DESCRIZIONE ISTORICA
DEL MUSEO
DI CRISTIANO DENH
DEDICATA

ALLA REGIA SOCIETÀ

DEGLI ANTIQUARI DI LONDRA

PER L' ABATE

FRANCESCO MARIA DOLCE

Dottore dell'una, e dell'altra Legge, e Pastore Arcade
con il nome di Delco Erimantio.

TOMO TERZO.

IN ROMA MDCCLXXII.

DALLE STAMPE DI GENEROSO SALOMONI

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

AL LETTORE.

Ccomi gionto al terzo Tomo di queſta mia Opera : In eſſo vi ſono Sogetti, che riguardono l'Iſtoria Romana, e ſpero, che ſpecialmente non ti diſpiacerà la bella Serie dell'Intagli dimoſtranti gli Imperatori Romani, e loro Fameglie : L'avere cumulato una ſimile Serie in ſoli Intagli credi, che vi è voluta la vita di un Uomo, e di Uno, che tutto lo ſtudio ſuo a ciò applicaſſe: In queſto terzo Tomo trovarai Sogetti di Perſone particolari, e due Scatole di Miſcellanee, quali, ſpero, che ſaranno per darti piacere. Compiſci l'intiero favore del tuo bell'Animo, con compatire queſta mia Fatiga: E ti auguro tutto ciò, che, per eſſer Felice, ho eſpreſſo *nel Tom.2. lett.O al num.59.*

So-

W

Sogetti riguardanti l'Istoria Romana.

1 NICOSTRATA Figlia *di Jonio* Rè di Arcadia da Mercurio ebbe Evandro, questi uccise il suo Padre putativo *Pallante*, fuggì perciò con la Madre in Italia, ed essendo Nicostrata molto versata nelle Scienze Greche, entrati nella Foce del Tevere, ritrovorno *nel Monte Palatino* di questa Città Popoli Selvaggi, a quali insegnò essa la cultezza, e specialmente diè loro *sedici lettere* (quali con le altre aggiunte per anco le usamo). Questi rozzi Popoli la tennero per Dea, stante la sua scienza, e mutato il nome, si fè chiamare *Carmenta*, facendo l'offizio di Sacerdotessa di Apollo, e Evandro Signoreggiando tali rozzi Popoli. Defonta Carmenta, essi Popoli la seppellirono sotto le falde del vicino Monte nominato di poi *Capitolium*, e li Luoghi ivi vicini vennero nominati *Carmentali*. Li primi culti Romani, memori di questa gran Donna, e delle lettere da essa avute, una Porta della loro novella Città ivi fabricata la nominorno *Carmentale*, così *Boc. gen. l. 5. §. Nicostrata*; Questo è quel Evandro, che Virgilio suppose, fosse visitato da Enea nella sua venuta in Italia, come disse *nel lib. 7. dell' Eneid.* Un antico Intaglio *in Corniuola* presso in Pasta rapresenta essa Nicostrata, o Carmenta con il Tripode avanti, come Sacerdotessa, e con un Libro in mano, come Inventrice delle sudette sedici lettere del nostro Alfabeto, tiene la benda in Testa per segno Regale, come madre del Rè Evandro, e gli cade il Capello sovra le spalle ad uso delle Deità Orientali, da ove aveva essa l'origine.

2 ENEA Capitano Trojano Figlio di Anchise, e di Venere Padre di Ascanio, o sia Julio, Genero di Priamo, avendo avuta per Moglie Creusa, fuggì dalla distruzione di Troja, portando il Padre sovra le spalle, e il Figlio per la mano, si perdette la Moglie, e con Com-

pagni, quali potè raunare, si pose in Mare, portando seco i Dei Penati, e il Palladio, come si suppone; avendo passati molti pericoli; consultò l'Oracolo, ove avesse da fermarsi; ebbe in risposta, che ricercasse l'antica Madre; seppe, che questa era l'Italia, da dove discendeva Dardano: Fu nel Regno di Dite con la Sibilla Cumana, ed ivi parlò con Anchise suo Padre morto per il viaggio; approdò al Fiume Tevere, e da Latino Re del Lazio ebbe promessa in Sposa *Lavinia* unica sua Figlia, ma, essendo stata questa promessa di prima a Turno Rè de' Rutuli, ebbe Enea fiera guerra con il medesimo, con lo stesso Latino, e con altri Rè vicini confederati; Venere sua Madre gli fe fabricare le Armi da Vulcano; superò Turno, l'occise, sposò Lavinia, e regnò nel Lazio. Tutto ciò si puole leggere *in Virgilio* nel suo famoso *Poema l'Eneide*, e *in Ovid. met. dal lib.14. al fine*, facendo questi intendere, che Giulio Cesare discendesse da Giulio Figlio di Enea: Molti pretendono totale finzione di Virgilio, e di Ovidio la venuta di Enea in Italia, supponendolo Uno delli Traditori di Troja sua Patria, e che li Greci pacificamente lo facessero partire, ed in fine, che vivesse, e morisse in Lidia. Comunque ciò sia, a me è necessario seguire li sudetti due Poemi, e supporre tutto cio, che li medemi hanno espresso. In questo antico Intaglio sunto in Pasta, e inciso *in una Corniuola* si osserva Cupido, quale, di ordine di Venere, porta le sudette Armi ad Enea; questo giace sedente sovra un Scoglio, avendo già ricevuto lo Scudo, al quale si appoggia, Cupido gli porge l'Elmo, tenendo l'Asta sovra le spalle per consegnarla; espressione ideata dall'Incisore.

3 *Il Bart. tom.1. Mus. Odesc. annot. alla tav.19.* dà una esatta origine di Roma, spurgata dalle favole; rapporto a cosa così dubbia, lascio Ogn'uno nel suo pensare: Prosiegue per altro esso Autore a dire, che IL GENIO DI ROMA, oppure *il Dio tutelare* della Città fosse tenuto sotto arcano, ciò non gliela posso passare: Li Romani anche nella loro Religione non ebbero del Misterioso, come lo ebbero li Popoli Orientali, e specialmente gli Eggizj, erano essi Romani più culti, e più al lume, come lo erano li Greci: In un Popolo libero come il Romano non poteva entrare mistero nella Religione: Il loro Nume Tutelare fu *Marte*, e perciò lo chiamorno il Genio di Roma, Questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Agata Orientale* esistente nel Museo del Re di Francia rapresenta tale Genio di Roma. Si osserva esso, in un Giovine sedente, tenendo in una mano un Cornucopio, e nell'altra sostiene una Vittoria alata, quale tiene in una mano una Corona, e nell'altra un Ramo; di rimpetto vi è Marte con Asta in collo, e giacente in piedi sovra un Ara coronata; vi sono sotto incise le seguenti lettere Latine MAR. VIC., esse porebbero in dubio, che tale Intaglio rapresenti il Genio sudetto, ma scioglie qualunque dubiezza il sapersi, che li Romani per loro Nume Tutelare avevano Marte, e perciò il Genio giace in questo Intaglio avanti la Statua di Marte Vincitore.

4 Originale nel Museo si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* raprefentante ROMA *sedente* sovra una Corazza , avendo in una mano la daga , e nell' altra una Vittoria, quale stà mirando , tenendo la Vittoria una Corona per incoronare Roma ; alludendosi con ciò esser *Roma vincitrice di tutte le Nazioni*.

5 In una *Corniuola* di antico lavoro transuntato in questa Pasta vi è incisa *Roma* sedente vestita in abito di Romana , con Elmo in Testa, tenendo con una mano l'Asta , e l'altra tenendola appoggiata sovra lo scudo , avendo avanti di se un Simulacro di Marte esistente sovra un Ara coronata: Credo con ragione esservi quì il Simulacro di Marte , avanti al quale stà Roma in atto di adorazione (secondo l' uso delle Matrone Romane di fare le loro preghiere sedendo) per significare , che li Romani discendevano , per mezzo *di Rea Silvia* , da Marte, secondo disse *Ovid. lib. 3. Trist. all' Egl. 7.*

6 *Roma* sedente avendo accanto la Corazza , e lo Scudo , l' Elmo in Testa, con la mano sinistra si appoggia ad un Asta , e nella mano destra tiene una Vittoria alata , quale gli porge una Corona , e intorno vi sono incise tutte sorta di armi guerriere : Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*: Incidevasi Roma in tale foggia per indicare , esser essa vincitrice in ogni sua Impresa .

7 Questa Pasta tradotta da un antico Intaglio *in Onice* rapresenta *la stessa Roma* sedente con Elmo in Testa , Asta in mano , accanto avendo lo scudo, un Serpe involto, quale si eleva in alto , tenendo essa Roma in mano una Vittoria, quale stà osservando. *Il Bart. Mus. Odesc. alla tav. 20. lb. 1.* riporta un bellissimo Intaglio rapresentante una Tesia , quale osserva un Cocodrillo , e con ragione dice , significare essa Roma Trionfante dell' Eggitto . Vedendosi dunque in questo Intaglio il Serpe, con ragione posso anche Io argomentare , significare questo Intaglio Roma Trionfante dell'Africa produttrice di simili Animali, oppure, che Roma era salutifera alli Oppressi, vedendosi nelle Medaglie similmente Roma con il Serpe .

8 In questa *Pasta* sunta da un antico Intaglio si osserva *Roma* in piedi tenendo l'Asta appoggiata allo Scudo , avendo nell' altra mano una Vittoria , quale stà per incoronarla , e alli piedi un Leone : Credo altresì voglia significare, Roma Vincitrice della stessa Affrica , quale abonda di simili Animali, oppure di altre Nazioni , ove essi Animali si annidono .

9 Nella Pasta ora allegata , e transuntata da un antico Intaglio *in Corniuola* si osserva incisa la stessa *Roma* sedente sovra un Scoglio , avendo l' Elmo in Testa , e tenendo in mano una mascara , quale stà osservando : *L'Ab. Figaroni nel suo trat. delle Mascbere tav. 6.* , riportando un consimile Intaglio, argomenta , che esso voglia significare il gran Genio, che avevano i Romani Tutti alle rapresentanze Comiche : Credo anche Io , che esso valente Uomo nou abbia in verun conto fallato ; non gli ammetto però l'altra applicazione , che ha data a tale Intaglio , cioè , che possa anche rapresentare la Dea Minerva , Dea delle

Scienze, e perciò Presidente alle opere Teatrali: L'esecuzione del Teatro non si puole chiamare Scienza, qualunque sia la Drammatica Composizione, per dinotare la quale gli Antichi si sono serviti delle Muse, come più adattate, nè si servirno della Dea Minerva, onde credo certa la sua prima applicazione, dubia la seconda.

10 Fra gli altri Sacerdoti Romani vi erano i SACERDOTI FECIALI: Questi andavano a ripetere ciò, che si voleva a' Nemici, o a condolersi con li Amici di qualche loro operato, e qual' ora non veniva data sodisfazione, avevano la facoltà di intimare la Guerra, con gettare nel terreno nemico un Asta: Avevano altresì la facoltà di trattare, e concludere le Paci, *Aless. ab Aless. lib.3. cap.12.*, e prendere sovra l'osservanza il giuramento: Originale nel Museo *in Diaspro verde* si conserva un antico Intaglio rapresentante uno di simili Giuramenti: Vi è inciso un Sacerdote feciale sedente, tenendo in grembo un Majale, e vi sono incisi due Deputati uno per parte, quali posono le loro Spade sovra il Majale, modo con cui si giuravano le Paci, come abbiamo *da Omero lib.19. nell' Iliad.*, che Atride Maggiore giurasse sovra la Castratura di un Majale di non aver toccato Briseide.

11 In un bel *Niccolo* opera antica, e tradotto in Pasta vi è inciso lo stesso sogetto; solo in questo i due Deputati tengono le loro mani sinistre appoggiate ad un Asta.

12 In una *Corniuola* di antica Incisione, tradotto in Pasta, si osserva un Intaglio rapresentante LA LUPA con li due Putti *Romolo, e Remo*, quali dopo aver lattato, scherzano fra di loro; del Sig. Byres.

13 In altra *Corniuola*, e di antica Incisione, tradotto in Pasta, parimente si osserva altro Intaglio indicante la medema *Lupa* vicino al Fico Ruminale, avendo sotto di se un Putto solo in luogo di due: Licenza presasi dall' Incisore.

14 Si racconta, che *Rea Silvia*, avendo dato alla luce due Gemelli Romolo, e Remo, sopressa da Marte, venissero questi per ordine di Amulio loro Zio esposti in una Culla nel Fiume Tevere, che il Fiume sostenesse la Culla, che con la sua corrente la fermasse in alcuni ristagni sotto questi Monti Palatino, e Campidoglio, e che una Lupa si ponesse ad allattarli, FAUSTOLO Pastore sopragiungesse in esso sito, e ritrovasse tale Lupa allattante li sudetti Infanti, *Mus. Corton. nella Spieg. della tav.55.*, questo antico Intaglio *in Corniuola* originale nel Museo rapresenta esso Faustolo vecchio Pastore appoggiato con ambe le mani ad un Bastone nell' atto medesimo, che viene a vedere la Lupa, quale sotto tale alboro di Fico allattava Romolo, e Remo, ambi incisi sotto essa Lupa.

15 Un antico Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta rapresenta lo stesso *Faustolo* Pastore nell' atto, che trovò la Lupa, lattante Romolo, e Remo.

16 Numa Pompilio secondo Re de Romani instituì il Collegio delle Vergini Vestali, alle quali diede amplissima facoltà, e privilegj; le Donzelle erano annoverate fra esse Vergini sotto li Anni dieci, e doveva-

no

no rimanervi fino alli anni trenta compiti, doppo qual tempo si potevano a loro talento maritare: Nelli primi dieci anni servivano, e si istruivano nelle Cerimonie, e nelli altri facevano li Ministerj, e istruivano le Compagne: Il loro Offizio principale era di custodire perpetuamente il Fuoco acceso, e se esso veniva a spengersi, essendo pessimo Augurio a Romani, chi era in colpa, veniva severamente gastigata, e per accendere di nuovo tal fuoco, si doveva prendere la Fiamma da' Raggi del Sole, e se alcuna di esse Vergini Vestali era convinta d'Incesto, veniva condannata ad esser sepolta viva nel Campo detto *Scelerato* esistente fuori questa Porta, allora nomata *Collatina*, ora *Salara*; In Pasta sunta da un antico Intaglio *in Calcidonia* si rapresenta una di esse *Vergini* VESTALI in piedi con il loro abbito mantato.

17 Riferisce *l'Agost. Gem. p.2. tav.15.*, che a tempo di detto Numa scendessero dal Cielo certi scudi nominati di poi LI SCUDI ANCILLI, quali da Romani si tenessero con somma Venerazione, e nelle occasioni soltanto urgenti si estraessero dal Sacrario: l'Intaglio presente antico *in Corniuola* nel Museo di Brandeburg tradotto in Pasta rapresenta tre Soldati, quali tengono essi scudi Ancilli.

18 MUZIO SCEVOLA Giovine, e Soldato Romano, essendo stati espulsi li Tarquinj ultimi Rè, venendo Roma assediata da Porsenna Re delli Etruschi, si tramutò di abito, e si mischiò fra Soldati della Guardia Regia, con animo determinato di occidere Porsenna: Pose in esecuzione il colpo, ma lo fallò, mentre in luogo del Re, occise il suo Consigliero; fermato dalle Guardie, venne condotto avanti a Porsenna, interrogato, disse liberamente, che aveva fallato il colpo, mentre doveva esser diretto contro la sua Persona, e perciò, avendo la mano fallato, ne doveva fare la penitenza, ed in ciò dire, essendovi un ara con fuoco, pose la mano sovra il medesimo, dicendo al Rè; che lo stesso avevano giurato altri giovani Romani: Il Rè ordinò, che gli si togliesse d'inanzi, e conoscendo il gran coraggio, lo fece rilassare senza gastigo, ciò avvenne nell'Anno V.C. 245. *Plin. Dec. p. lib.2. cap.7.* Questo antico Intaglio *in Calcidonia*, sunto in Pasta, rapresenta Muzio Scevola sudetto, quale stà in atto di tenere la mano sovra l'Ara accesa.

19 In Pasta transuntata da un antico Intaglio *in Amatista* si osserva lo stesso *Muzio Scevola*, quale ha la mano sovra l'Ara accesa, tenendo con la manca lo scudo.

20 Questo Intaglio altresì ci dimostra lo stesso *Muzio Scevola*, tradotto in Pasta, In esso si osserva il Re Porsenna sedente in Tribunale con Muzio Scevola, quale pone la mano, impugnante il coltello, sovra l'Ara accesa ivi esistente, e ciò presenti li altri Soldati del Re: Intaglio quale esprime al vivo tutto il Fatto.

21 Durante tale assedio, succedette l'altro fatto DI ORAZIO COCLITE, quale sostenne, esso solo, tutto l'impeto de' Toscani, fin tanto che li suoi Compagni ruppero il Ponte, e di poi si gettò a nuoto in questo Fiume Tevere, e libero tornò a suoi; Questo Intaglio *in Cameo*,

Cameo, tradotto in Pasta, raprefenta tal Fatto; solo qui è inciso Orazio a Cavallo, lo che non ho letto in verun Autore: Licenza veramente un poco eccessiva dell' Incisore.

22 Porsenna Re di Etruria, stando con l' Esercito in assedio di Roma, come sopra ho espresso, e ciò per obligare i Romani a tornare in Trono i Tarquinj, ebbe in ostaggio CLERIA nobile Vergine Romana con altre Giovinette: Essa, facendo animo alle Compagne, ingannati li Custodi, nuotando a Cavallo per il fiume Tevere tornò a suoi; Per lo quale fatto, per quelli già riferiti, di Muzio Scevola, e di Orazio Coclite, mossosi in ammirazione esso Porsenua, desistè di proteggere i Tarquini, e fè pace con Romani, ciò succedette il sudetto A. V. 245. *Plin. Decad. p. lib.2. cap.8.* Il Busto in profilo di essa Cleria ci mostra questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* del Museo del Rè di Francia.

23 La Dea Veste, secondo dice *Plut. nella Vita di Camil.*, venne portata in Italia da Enea: Li Romaui, come Discendenti da esso Enea, avevano esso simulacro, e anche il Palladio di Troja, da qual Palladio, e dal Fuoco conservato nel Tempio di essa Dea dipendeva, secondo il loro pensare, il Destino di Roma, *Ovid. ne Fast. lib.6.* Nel Museo del Re di Francia si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* raprefentante la Testa in profilo DI CLAUDIA Una di esse Vergini Vestali; tradotto fedelmente in Pasta.

24 Era accesa la Guerra fra Romani, e Cartaginesi sotto il Consolato di Publio Scipione, detto poi Affricano, nel qual tempo avvennero in Roma inusitati Prodigj: si consultò sovra i medesimi da *Itèo* primo Sacerdote di Giove li Libri Sibillini, comprese egli da un verso di essi Libri, che Roma nou sarebbe mai stata esente da Guerre, e Infortunj, ne avrebbe mai totalmente trionfato della sua Emola Cartagine, se da Posinunte Città di Frigia non veniva in suo potere il Simulacro della gran Madre, cioè della Dea Cibele, che ivi si conservava: Da Romani si spedirno Ambasciatori ad Attalo Re di Pergamo per ottenere il bramato Simulacro, con esser stati li Ambasciatori incaricati di portarsi prima in Delo per sentire dalla Pizia l' Oracolo di quel Dio; effettuorno la commissione essi Inviati; ed ebbero dalla Pizia la seguente risposta, da dottissimo Poeta delli nostri tempi trasportata in versi.

Il Campidoglio affretti
Ad Attalo i suoi prieghi, e l' Vom più degno
Abbia il Dono in poter; farà una Sposa
Condannata a morir, convinta Rea,
Quando sul Tebro approderà la Dea.
Poscia tremi Cartago,
Annibale paventi,
E le perdite sue per gloria ostenti.

Essi Legati ottennero da Attalo il Simulacro; venne egli per mare condotto, e entrata la Nave nel Tevere, si arrenò, nè si potè più estrare,

re; Itèo ricorse di nuovo a Libri Sibillini, ed ebbe in risposta, *esser vano ogni tentativo, altra speranza non esservi, che una Vergine, avvinto il proprio cinto alla Nave, tirasse la medema alla sponda*. Salustio Tribuno, rivolto l'Amore in odio, accusò d'impudicizia LIVIA CLAUDIA Vergine Vestale Figlia di Livio Appio promessa in Sposa a Scipione, e convinta, venne condannata ad esser sepolta viva: Claudia per dimostrare la sua Innocenza, si esibette con il suo Cinto tirare essa la Nave con il Simulacro alla Riva, come a publica vista fece, e venne assoluta da tale calunnia, *Tit. Liv., Valer. Mas. lib.8. cap.1.* Questo Intaglio *in Corniuola* inciso da Antonio Pazzaglia, presso in Pasta, ci rapresenta essa Claudia, quale con il Cinto tira la Nave, ove stà il detto Simulacro.

25 TUCCIA fu una di esse Vergini Vestali, che venne parimente accusata di Incesto: Per far palese la sua Innocenza, portò a publica Vista in un Cribro l'Acqua presa al Fiume Tevere fin al Tempio della Dea Veste, senza che essa acqua si versasse, e così rimase assoluta da tale calunnia, *Valer. Mas. nel luogo citato; in Eliotropio* era incisa, e tradotta in questa Pasta Tuccia sudetta, quale porta l'Acqua nel Cribro.

26 Nel fare i Fondamenti per il Tempio di Giove nel Monte Tarpejo quì in Roma, regnando Tarquinio, fu trovato il Capo per anco fresco di un Uomo morto da qualche tempo nominato *Tolèo*, onde da tale scoperta venne tal Monte nominato *Capitolium*, e fù vaticinato, che Roma dovesse dominare il Mondo intero, come il Capo domina tutto il piccolo Mondo, cioè l'Uomo, *Corn. Tacit. lib.19.* Questo Intaglio antico *in Corniuola* originale nel Museo rapresenta la Testa di un Uomo posta in Terra, osservata da Uomini, e Donne Romane.

27 In una *Sardonica*, ed originale parimente nel Museo si conserva altro antico Intaglio rapresentante lo stesso Sogetto: La Testa umana però viene quì indicata da un Sacerdote: E' espressivo il presente Intaglio, mentre in una cosa sopranaturale, stante il sangue per anco fresco, si doveva, come è indubitato, chiamare l'Omo sacro, cioè il Sacerdote, ed esso sarà Uno de' Sacerdoti Flamini, oppure Uno del Collegio delli Auguri.

28 Tarquinio Prisco Re de' Romani, secondo *Plin. Decad.1. lib.1.* in una valle detta *Marcia*, o *Marzia* esistente fra i Monti Palatino, ed Esquilino destinò il luogo per un Circo, nel quale si celebrassero i Giuochi del Corso de' Cavalli, e delle Carrette: nel principio fu esso Circo di mero legno, disfacendosi i Palchi: L'Etimologia deriva da Giuochi *Circensi*; Tale Circo si denominò MASSIMO, o perchè in esso si facevano li Giuochi *Magni*, o per esser dedicato *alli Dei Magni*. La sua forma viene descritta a longo *da Dion. Alic. Histor. Rom. tom.2.* Dice egli, che fosse largo *pal.2189.*, e longo *palmi 960.*, soggiugne, di più, che fosse Capace *di cento cinquanta mila Persone*; *Plin. lib.36. cap.15.* lo fa capace *di ducento sessanta mila*; *e Varr. lib.4. de ling. Latin.* lo vanta si grande, che commodamente vi potessero stare *trecento, e ottanta mila Persone*. Fra le altre cose, che ornavano

no il Circo, riferite da citati Scrittori, e ultimamente in compendio *da Ridol. Venuti nella sua Roma ant. p. 1. cap. 1. tit. Circo Massimo*, vi erano due grandi Obelischi, uno postovi da Ottaviano alto 108. piedi, quale ora si vede nella Piazza detta *del Popolo* in questa Città, l'altro da Costanzo Figlio di Costantino il Grande di altezza palmi 115., quale si trova in questa Piazza di S. Giovanni in Laterano, ambi fatti elevare dalla fel. me. di PP. Sisto V. Questo antico Intaglio *in Corniuola*, l'originale del quale fu del Baron Stosk, ora si crede nel Museo di Brandeburgh, tradotto in Pasta, rapresenta tale Circo Massimo; in questo Intaglio però si vede un solo Obelisco, mentre un solo vi stava fino alli Tempi di esso Costanzo.

29 In questo antico Intaglio parimenti *in Corniuola*, ridotto in Pasta, si osserva altresì inciso lo stesso *Circo Massimo* con un solo Obelisco, e anche in questo si vede il corso delle Carrette a quattro Cavalli,

Nel famoso Museo di Capo di Monte del Re di Napoli si conserva un Intaglio *in Cristallo di Monte*, nel quale vi è inciso *il Circo Massimo*. Si osserva in questo il maggiore Obelisco nel mezzo, tre obelischi piccoli nelli estremi di una meta sovra Piedistalli coronati, con piccolo tempietto con tre colonne, e Cuppola: un Uomo con una palma in mano avanti ad una base in atto di dare animo alli Giuocatori, altro Uomo con una borsa in mano, e una specie di torribolo, anche esso facendo animo a detti Giuocatori; un Ara, una Colonna con sopra una Vittoria alata con Palma in mano, sporgendo con l'altra una Corona per darla al Vincitore: molti Palchi, e Loggie Teatrali con Gente spettatrice; nello stazzo si osservano Uomini sopra Carri condotti da Quadrighe, quali corrono, e in fine un Uomo con specie di Pileo frigio, anche eso facendo animo a quelli, che conducono le Quadrighe: Non confronta questa Incisione con la descrizione, che di tal Circo ne fanno i citati Scrittori, pur pure essendo l'Incisione molto bella, è degna, che da me sia stata publicata: Viene questo riportato *alla scatola segnata FF. al num. 2.*

30 Gli primi, e antichi Romani usavano nel Cerchio Massimo, e nelli altri Teatri dare i Giuochi de' Gladiatori, come abbiamo da tutti i Storici. In questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*, del quale fu Possessore il Baron Stosck, ora si crede nel Museo di Brandeburgh vi è inciso UNO DI TALI TEATRI con Gladiatori, quali combattono.

31 Stando l'Armata Romana all'Assedio di Ardèa, si venne in discorso sovra la bellezza, ed onestà delle Matrone Romane: Tutti lodorno LUCREZIA; presente vi era Sesto Tarquinio Figlio di Tarquinio nominato il Superbo ultimo Rè de' Romani, Giovine risoluto, e discolo: risolvette questi, come pose in esecuzione, condursi in Roma, e si portò da Lucrezia, introdotto, la tentò sovra l'onore, rifiutando essa, gli disse, che a forza averebbe ottenuto il suo intento, e che dopoi, per farla infame, averebbe occiso a Lei vicino un Servo, che seco aveva condotto: A tale minaccia cedette Lucre-

Lucrezia, avuto l'intento Sesto, ritornò al Campo: Lucrezia mandò a chiamare Collatino suo Marito, ed il Padre, ad essi raccontò l'affronto ricevuto da Sesto, e poi presente li medesimi si occise: *Plut. nella vita di L. Bruto*, Collatino publicò il Fatto, e il Popolo commosso discacciò li Rè, e si dichiarò libero sotto il Governo de Consoli *L. G. Bruto, e Collatino*. In una Pietra *Onice*, tradotta in Pasta, si osserva incisa Lucrezia sudetta in piedi, quale si imprime il pugnale in petto, lavoro antico.

32 MARZIO PASTORE, *o Gneo Pecoraro*, come altri vogliono, essendo gionto alle falde del Monte Tarpejo in Roma, ed essendoglisi conficcata una spina nel piede, avendo appesa la Fistola pastorale ad un Alboro, si è seduto sovra un sasso, levandosi essa spina dal piede; disse *l'Ab. Venuti in Roma moderna tom.2. fogl.293.* esservi, come in fatti vi sta, nelle stanze delli Conservatori di questa Città una statua in bronzo consimile a questo Intaglio: Possessore di tale antico Intaglio *in Corniuola* fu il Baron Stosch, e venne tradotto in questa Pasta.

33 LUCIO QUINTO CINCINNATO, essendo stato Console in Roma, finito il Consolato, si era ritirato ad un suo rustico Podere, ove, lontano da tumulti della Città, stava coltivando con l'Arato la Terra, dalla quale procacciava il vitto per se, e per la sua Fameglia: Essendo i Romani in Guerra, e andando le cose per essi malissimo, elessero per Dittatore il sudetto Cincinnato: vennero al medesimo dal Senato spediti gli Ambasciatori, trovorno Questi Cincinnato, che stava attualmente arando, rapresentorno ad esso il bisogno della Patria, e la sua elezione in Dittatore; Lucio, per servire al Ben publico, lasciò il suo riposo, presente li stessi Legati si armò, e seco loro ritornò alla Città. *In Pasta antica* originale nel Museo ci viene dimostrato esso Lucio Quinto Cincinnato, quale stà nel punto di armarsi.

34 Essendosi nel Foro Romano aperta una Voragine vomitante fiamme, ne venne consultato l'Oracolo, per risposta si ebbe, che sarebbesi chiusa, qual'ora la più bella Gioja delle Matrone Romane si fosse in essa gettata: Per il Ben della Patria molte Matrone Romane si privorno de loro Ornati più belli, e nella Voragine vennero gettati, ma il Tutto fu vano; CURZIO bellissimo Cavaliere Romano, supponendo, che l'Oracolo di se medesimo parlasse, si armò, montò il suo Cavallo, e dalle falde del Campidoglio correndo si precipitò in essa Voragine, e la medema si chiuse, *Plutarco*. La Pasta quì indicata sunta da un antico Intaglio *in Giacinto* ci palesa Curzio, quale si precipita, stando a Cavallo, nella Voragine.

35 La Sibilla Cumana portò a Tarquinio nove Libri per fargliene vendita, e ne richiese un prezzo esorbitante, gli venne da Tarquinio negato tal prezzo, onde essa ne arse tre, e richiesta del prezzo delli sei rimasti, fece la medema dimanda, negatagli la somma, ne diede al fuoco altri tre; richiese Tarquinio il valore di tal residuo, sentì, che

essa Sibilla, ne voleva lo stesso prezzo domandato per li nove intieri: Mosso dalla costanza della Donna comprò essi tre Libri, e gli fè sborsare l'intiero prezzo da prima richiesto: Vennero essi posti in luogo sicuro, e ne casi pericolosi a medemi si ricorreva, avendo questi assunto il nome di Libri Sibillini, *Virg. Eneid. lib.6.* Li medemi, con il tratto del tempo si erano smarriti, ma alla fine a caso in un urna vennero da Romani ritrovati: Nel Museo del Rè di Francia si conserva un famoso antico Intaglio *in Agata bianca* tradotto in Pasta rapresentante, allorchè i Romani ritrovorno essi Libri Sibillini.

36 In una *Sardonica* di antico lavoro, e tradotto in Pasta vi sono incisi un Console Romano sedente nella sua Sedia Curule alla vista dell'Esercito, avanti al quale vengono condotti diversi Prigioni ligati, due si vedono prostrati, il terzo stenta di sottometterfi, venendo con la voce, e con la mano ripreso da detto Console Romano: Tale Sogetto si puole applicare a più, e diversi Fatti de Consoli, e Condutori di Eserciti Romani, non posso fissarne de medesimi veruno, perciò publico il Sogetto, e lascio ad arbitrio di ogn'uno applicarlo a suo talento.

37 Nel famoso Museo del Rè di Francia si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* fedelmente tradotto in Pasta, rapresenta egli UN OVAZIONE: Era solito il Popolo Romano eccitare al desio della Gloria i suoi Cittadini con dare, e permettere il Trionfo a chi avesse dilatato il Dominio, o avesse occiso molti Nemici, e il Trionfante allora andava in Cocchio coronato di Alloro: Ad altri poi, che avessero ricuperato ciò, che il Popolo Romano già possedeva, non gli concedeva il Trionfo, ma l'Ovazione, cioè faceva la sua entrata in Città a Cavallo; *Valerio Massimo de Trionf.*: In questo Intaglio si osserva un Putto avanti con il Cornucopio in mano, Un Uomo, quale conduce un Trofeo, e due Guerrieri a Cavallo: Se per altro tale Intaglio significasse altro Sogetto, lascio in libertà delli Eruditi farne altra applicazione.

38 LUCIO PAPIRIO dell'Ordine Patrizio, avendo il Senato Romano risoluto, che li Figli delli Senatori si conducessero, ancorchè Giovinetti, in Senato, venne dal Padre un giorno in Senato introdotto, tornato egli in Casa, sua Madre con carezze procurò tentarlo, acciocchè gli scoprisse, cosa si fosse risoluto in Senato: Esso resistè per molto tempo alla curiosità materna, ma non potendo più fare argine alla medesima, e non volendola disgustare, fecesi promettere, che nulla averebbe propalato, con tutta serietà, da imponere credenza, suppose, che in Senato si era risoluto, dovere Ogn'uno prendere due Mogli, come in una necessità si ordinò in Atene: Lo che inteso dalla Madre, non osservando il promesso silenzio, confidò il Fatto ad una sua Amica, e Questa lo confidò ad altra, esigendosi sempre la promessa del silenzio, onde tale Segreto venne in poco tempo sì propagato, che tutte le Matrone Romane risolvettero con-

condursi, come fecero, in Senato a lagnarsi. L i Senatori, vedendo un Drappello di Donne, quali confuse discorre vano, non potevano comprenderne il motivo: Spiegò allora il tutt o Papirio, rimproverando la Madre della mancata promessa, onde li Senatori lodorno l'accorta astuzia del Giovine, e placate rimandorno a Casa le loro Donne: Il presente moderno Intaglio *in Corniuola* inciso da Antonio Pazzaglia rapresenta la Madre, quale accarezza Lucio, affinchè gli enunci il risoluto in Senato, copiato però da un Gruppo in Pietra esistente in questa Villa Ludovisi: *L'Ab. Winkelman* nel più volte nominato suo *tratt. delli monum. ant.* dice, tal Gruppo rappresentare Fedra, quale tenta Ippolito, ma con sua pace Io seguito più l'antica oppinione de Prattici, quali ci hanno sempre contestato, che tal Gruppo rapresenti Lucio Papirio, e la Madre, sono mosso a così sentirla da una sola, ma soda, ragione, che in tale Gruppo si osserva Lucio stare in atto giolivo discorrendo con la Madre, che, se esso fosse Ippolito, alla illecita domanda della Matregna, doveva stare in atto di ribrezzo, e di disprezzo: Tal ragione credo, che sarà per appagare chiunque, senza che Io ne aggiunga altre, quali ben forti vi sono, per rigettare l'oppinione dell'Erudito Autore.

39 *Giustino* riferisce tutte le Guerre, che li Romani ebbero con Giugurta. Essendo Silla con Mario nella Guerra contro esso Giugurta, fece Amicizia con Bocco Rè di Numidia, vinto Giugurta, si ritirò presso Bocco suo Suocero, dal quale era, e odiato, e temuto, Bocco mandò a chiamare Silla per consegnargli Giugurta, Silla ottenne il permesso da Mario, e si condusse con pochi Soldati animosamente da Bocco: Questi, avendo in mano ambedue, pensò chi di essi dovesse tradire, alla fine tradì il Genero, e lo fece condurre a Silla, tale Fatto fè molta gloria ad esso Silla, con invidia di Mario: Silla fece in un Intaglio incidere tale successo, il tutto vien raccontato *da Plut. nella vita di Silla*: In una *Corniuola* lavoro antico, e ridotto in Pasta, vi è inciso il punto, che GIUGURTA venne condotto avanti Silla: Se questo Intaglio sia quello fatto incidere da Silla, o Sogetto dupplicato Niuno potrà affermarlo, o negarlo: Il Carattere dell'Intaglio è Greco, e ne tempi di Silla non vi è dubio, che l'Arte di incidere in Grecia fosse in buonissima finezza.

40 ANDROCLO, essendo stato condannato a combattere contro li Leoni nel Cerchio Massimo, venne riconosciuto da un Leone, al quale il medesimo aveva levata una spina, onde non l'offese, e si portò pacificamente da esso Androclo. *Aul. Gell. Nott. Att.* In Pasta transuntata da un antico Intaglio *in Corniuola* vi è inciso Androclo sudetto, quale conduce il Leone divenuto mansueto.

41 Lo stesso *Androclo*, quale conduce il Leone mansuefatto. Pasta transuntata da un antico Intaglio *in Corniuola* esistente nel Museo del gran Duca di Toscana.

42 ACHILA Occisore di Pompeo il Grande presentò a Giulio Cesare la Testa di esso Pompeo, *Agost. gem. p. 2. ann. alla tav. 115.* La presente

Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* esistente nel sudetto Museo rapresenta Cesare sedente sovra la Sedia Curule, Achila, quale prostrato, presenta la Testa a Cesare, presenti due Senatori in abito togato.

43 In un *bel pezzo di Cristal di Monte*, tradotto iu Pasta, vi è un Intaglio rapresentante L'OCCISIONE *di Giulio Cesare* fatta da Congiurati in Senato avanti la Statua di Pompeo, come riferisce *Svet. nella vita di esso Cesare*.

Nel più volte nominato celebre Museo del Rè di Napoli si conserva altro Intaglio *in Cristal di Monte* rapresentante LA BATTAGLIA *navale* succeduta *ad Anzio* frà Ottaviano Augusto, e Marco Antonio, della quale ne parla a longo *Plut. nella vita di Aug.*, per tale canonizata da nostri prattici Antiquarj: Viene questo riportato nella Scatola *segn. lett. FF. al num.* 3.

44 E' notissimo il tragico Fine DI GERMANICO fatto occidere da Tiberio Imperatore per opera di Pisone, stando esso Germanico con l'Esercito in Asia: Questa *Pasta* sunta da un Intaglio rapresenta AGRIPPINA Moglie di esso Germanico afflitta sedente: si osserva essa quasi consimile all'antica Statua esistente in questo Museo Capitolino.

45 Essa *Agrippina* fece ardere il Corpo dell'amato Consorte, secondo l'uso di quei tempi, e portò seco le cenueri in Roma per movere a compassione il Popolo, e ottenere vendetta: Questo Intaglio moderno *in Corniuola* inciso da Giovanni Picler, tradotto in Pasta, rapresenta detta Agrippina mesta sedente con inauzi l'urna conservatrice delle cenneri del fedele, ed amato Consorte.

46 In una *Corniuola* lavoro antico, e tradotto in Pasta è inciso NERONE Imperatore *vestito da Musa* con la Cetera in mano: Si hà *da Svetonio nella di lui vita*, che Nerone si dilettasse non solo de Teatri, ma di più volesse cantare, e suonare in scena, ed avere il vanto sopra li stessi Mimi, e Strioni.

47 SENECA Filosofo, e Maestro di esso Nerone, doppo avere regolato il suo Allievo nel principio del suo Impero, venuto in odio a Nerone, gli fè intendere questi, che si scegliesse quella Morte gli fosse gradita: conoscendo Seneca l'Animo perverso del suo Prencipe, e Discepolo, e sapendo essere inevitabile per lui la Morte, prescelse quella di farsi tagliare le vene in un Bagno di Acqua tepida, come esso fece: *Svet.* lasciò ciò scritto *nella vita di esso Nerone*: In Pietra *di Corniuola* lavoro di F. Sirletti tradotto in Pasta vi è inciso Seneca sudetto nudo in piedi entro un Bagno coronato, essendosi fatto tagliare le vene.

48 Gli Amori DI DOMIZIANO Imperatore, e DI GIULIA Figlia di Tito, e di lui Nipote carnale sono riportati *da Svet. nella vita di esso Domiz.*, erano essi soliti di vestirsi in forma di Deità: come in fatti lo dimostra questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Plasma*, nel quale vi è inciso Domiziano in figura di Mercurio con il Caduceo, donando una borsa a Giulia, ed essa Giulia in figura di Minerva ap-

pog-

poggiata ad un Asta, quale dona a Domiziano un Elmo: Poteva Domiziano donare ricchezze a Giulia, ma Giulia non poteva, nè scienza, nè fortezza donare, e infondere in Domiziano, onde i doni reciprochi erano totalmente ineguali.

49 Questa *Pasta* sunta da un antico Intaglio in Gemma rapresenta l'Imperatore *Domiziano*, *e Giulia* sua Nipote, questa in abito di Cerere con le spighe dà la mano a Domiziano, forse tale Intaglio fu inciso per indicare *il Congiario* dato al Popolo, *l'Agost. gem. nella p. 2.* riporta una consimile Incisione *alla tav.* 118.

50 TRAJANO Imperatore, quando venne adottato Cesare, si trovava in Germania a combattere: *In una Pasta antica*, tradotta in Pasta si osserva esso Trajano a Cavallo, quale hà soppresso un Germano nudo armato di scudo, e coltello, come essi Germani erano soliti combattere, *Agost. gem. p. 2. tav.* 121. Io credo, che tale Intaglio venisse inciso in memoria, che Traiano nell'atto della sua adozione, si trovasse alla spedizione di essa Guerra.

51 Nel Museo del Rè di Napoli si conserva un antico frammento *in Amatista* rapresentante lo stesso *Trajano Imperatore* a Cavallo combattendo, tradotto in Pasta.

52 In Pasta transuntata da un Intaglio *in Corniuola* inciso da Fr. Sirletti si osserva MARCO AURELIO Imperatore a Cavallo, come si vede nella statua Equestre di Metallo Corintio esistente nella Piazza del Monte Capitolino quì in Roma.

53 Questo antico Intaglio *in Amatista* del Museo del Rè di Francia tradotto in Pasta rapresenta UNA MATRONA ROMANA in atto di preghiera avanti ad un Idolo; *Gioven. sat.* 12. afferma, che gli Etnici avevano li loro *Dei Penati*, *o Dei Lari*, cioè Dei Domestici, a quali facevano li loro particolari sagrificj, ed orazioni; era in uso però di pregare sedenti, nò prostrati.

54 Altra simile Matrona Romana parimente sedente ci mostra un antico frammento *in Pasta*.

55 LA DACIA conquistata incisa *in Sardonica*, e tradotta in Pasta, l'Intaglio è di Giovanni Picler fatto per Mylord Fortrose, sunto da un Bassorilievo esistente in questo Museo Capitolino.

56 *Una Provincia* conquistata, si crede LA BULGARIA; Intaglio moderno *in Corniuola* tradotto in Pasta.

57 L'Intaglio presente antico *in Corniuola*, in Pasta tradotto, dicesi rapresentare DATIA RESTITUTA.

58 Questo antico Intaglio in altra *Corniuola* preso in Pasta rapresenta lo stesso Sogetto.

X

Rè, Consoli, e Conduttori di Eserciti Romani.

1 LA Testa in profilo DI ROMOLO primo Rè, o come vogliono li più accreditati Scrittori, il Primo, che riducesse a vivere in vita sociale un Popolo quasi disperso, e senza un assoluto Capo,. che lo regesse: nacque egli gemello con Remo da Rea Silvia Figlia di Numitore Rè del Lazio, espulso dal Regno da Amulio suo Fratello, questi fece coattivamente ascrivere frà le Vergini Vestali detta Rea Silvia, *Plin. Decad.p. cap.2. lib.1.* Suppose Rea di esser stata sopressa dal Dio Marte, avendo dato alla luce essi due Gemelli, ordinò Amulio, che l'Infanti fossero esposti al Tevere; La Favola dell'allattamento di essi Gemelli l'hò allegata *in questo Tomo alla lett.*W *dal num.*12. *al num.*14. Nel Museo del gran Duca di Toscana si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante la Testa di esso Romolo, sunto in questa Pasta: Esso l'Anno 4. U.C. vinse in singolar battaglia Acrone, e consacrò le spoglie a Giove Feretrio, *Liv. lib.*1., venne occiso da suoi, e supposto, che fosse la sua Anima portata in Cielo, e perciò adorato per Dio sotto nome *di Quirino*.

2 Nella stessa Pietra *di Corniuola* lavoro antico tradotto in Pasta si osserva altra Testa in profilo dello stesso *Romolo*.

3 TITO TAZIO Rè de Sabini, succeduto il notissimo Ratto fatto da Romani, venne con l'Esercito contro Roma, avuta la Rocca di Campidoglio per tradimento di Tarpeja, si fè aspra Guerra, alla fine per opera delle stesse Donne pacificati, venne stabilita la confederazione fra Romolo, e Tazio, *Luc. Floro lib.*1. *cap.*1. essa confederazione fu, che il Regno fosse in commune, che la Città da Romolo si nominasse Roma, che essa venisse divisa in tre Tribù, una nomata *Romenze* da Romolo, l'altra *Tazienze* da Tazio, e la terza *Luceri* dal Luco, o Bosco dell'Asilo *Alef. ab Alef. lib.*1. *cap.*17. Regnò Tazio con Romolo anni quattro, venne occiso dopoi in Lavinio, avendo lasciato Romolo impuniti li suoi Attinenti, quali avevano occiso li Ambasciatori di Laurento, *Plut. nella vita di Romolo*. La Pasta quì indicata sunta *da un Cameo* rapresenta la Testa in profilo di esso Tito Tazio con lettere latine, unite TA., e inciso da Antonio Picler. .

4 Aveva esso Romolo unito un Popolo quasi Selvaggio a vivere una vita civile, e sociale, aveva esso sostenute, e superate molte Guerre con vicini Popoli, aveva provisto esso Popolo di Donne con il notissimo ratto delle Sabine; eretti diversi Magistrati, e divisolo frà Ordine Senatorio, e Plebeo, con tutto ciò aveva fatto un Popolo non più Selvaggio, ma bensì Feroce, senza formale ombra di Religione; onde,

de, esso morto, oppure occiso, come alli più piace, doppo qualche tempo di Interregno venne eletto per secondo Rè NUMA POMPILIO, benchè assente, e nativo di Sabina, *Plin. Decad.p.cap.8. lib.1.* Questi eresse il Tempio a Giano, ordinando, che si tenesse aperto in tempo di Guerra, e chiuso in tempo di pace, essendo esso stato il primo, che lo chiudesse. Insegnò le cose Divine, supponendo di avere in un Bosco dedicato *alle Camene* notturni Congressi con la Ninfa EGERIA, predicandola per sua Moglie: ridusse l'Anno a Mesi dodici, mentre prima era di dieci: Li Giorni Festivi, e Nefaudi destinò; elesse ad ogni Dio il suo Sacerdote: Istituì il Collegio *delle Vergini Vestali* mantenute a spese del Publico, e ridusse tal Popolo Feroce a cultezza di Religione. Regnò anni 43., *Plin. sud. nel citato Capit.* Questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Pietra di Agata* rapresenta la Testa in profilo di esso Rè Numa Pompilio, e nel giro della Testa vi è il suo Nome Latino = NUMA =.

5 *Numa* medemo in figura di Sacerdote; non mi è a notizia, che esso fosse anche Pontefice Massimo, come dopoi furono diversi Imperatori Romani; Credo, che in figura di Sacerdote sia stato inciso per avere egli ordinate le Sacre Cerimonie: Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*.

6 Lo stesso *Numa Pompilio* in figura di Sacerdote: Pasta transuntata da un antico Intaglio *in Corniuola*: Disse *Ovid. Met. lib.15.*, che esso Numa fosse Filosofo, e che sentisse Pittagora Filosofo Italiano.

7 Morto Numa, venne eletto *Tullio Ostilio*, nel suo Regnare succedette il Fatto di Armi frà li trè Fratelli *Orazi* Romani, e li tre Fratelli *Curiazi* Albanesi, con legge, che quel Popolo dovesse servire all'altro, del quale fossero stati li Fratelli perdenti; rimase vivo, e vincitore uno delli Orazi, onde il Popolo Albano rimase sogetto a Romani, ed ebbe abitazione in Roma; regnò Tullio anni 32., *Plin. Decad. p. cap.9. 11., e 12. lib.1.* Al medesimo venne eletto Successore ANCO MARZIO, venendo ad essere il quarto Rè. Rinovò egli le cose sacre istituite da Numa: vinse i Sabini; accrebbe la Città, e fabricò *Ostia* ad una delle Foci del Tevere: regnò anni 24., *Plin. in essa Decad. cap.13., e 14.* In un antico Intaglio *in Niccolo* tradotto in Pasta vi è incisa la Testa in profilo di esso Anco Marzio con il Lituo: Il Lituo gli venne appropriato, perchè egli rinovò le cose sacre andate in disuso.

8 Defonto esso Anco Marzio, venne eletto Quinto Rè *Tarquinio Prisco*; questi doppo anni 38. di Impero venne occiso, e gli succedette *Servio Tullio* sesto Rè, quale visse nel Regno anni 44.; venne occiso anche egli *da Lucio Tarquinio*, istigato *da Tullia* sua Moglie, e Figlia di Servio, quale barbara Donna con il Carro passò sovra il Corpo morto del Padre, e fù eletto detto *Lucio Tarquinio* nominato poi *Superbo*; regnò questi anni 25., e di poi, per l'Adulterio commesso in Persona *di Lucrezia* Moglie di Collatino da Sesto Tarquinio, vennero esso Lucio, e suoi Figli espulsi dal Regno, abolito il nome Regio, e ridotto il

il Governo di Roma sotto la Podestà *Consolare*, doppo anni 244. dalla Fondazione dell'Impero di Roma, *Plin. sud. Decad. p. dal cap.* 13. *al* 23. *lib.* 1. Vennero eletti per primi Consoli *L. Giunio Bruto*, *e L. Tarquinio Collatino*. In un antico Intaglio *in Amatista bianca*, del fu Baron Stosch tradotto in Pasta vi è incisa la Testa in profilo di esso LUCIO GIUNIO BRUTO primo Console Romano,

9 Altra Testa in profilo dello stesso *L. Giunio Bruto* ci mostra un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta. Regnando i Tarquini, per non essere da medesimi occiso, si finse matto; per il Fatto di Lucrezia suscitò la Plebe, e dichiarò la Libertà: fece occidere battuti da Littori due suoi Figli per essere Amici de' Tarquini, obligò il suo Compagno Collatino a rinunciare al Consolato, dubitando di aderenza, essendo del Sangue Regio, morì, essendo occiso nel Fatto di Armi *al Lago Regillo* combattendo contro Tarquinio: Le Matrone Romane portorno il Lutto per un Anno, *L. Ann. Flor. lib.* 1. *cap.* 9.

10 P. VALERIO PUBLICOLA era un Senatore Romano, credeva di essere eletto Console insieme con L. Giunio Bruto, ma il Senato elesse Collatino. Esso scoprì il tradimento de' Figli di Bruto, e delli Parenti di Collatino, Bruto fe occidere da Littori i Figli, Collatino voleva salvare i suoi Attinenti, ma Publicola commovendo il Popolo, vennero essi occisi: avendo, come sospetto, rinunciato Collatino, fu eletto Publicola Console; essendo censurato di avere la sua Casa nell'altura della Città, di notte tempo la fè spianare, e andiede ad abitare in Casa delli Amici, onde il Popolo glie ne fè fabricare un altra nel Piano; venne occiso Bruto, ed esso tenne il Consolato solo, la prima volta l'Anno U.C. 245., vinse i Tarquini; a suo tempo Porsenna venne conrro i Romani, e succedettero i rinomati Fatti *di Orazio Coclite*, *di Muzio Scevola*, *e di Cleria*. Trionfò molte volte e fù quattro volte Console; morì, e gli fu ammessa la Sepoltura nella Città. Le Donne portorno il Lutto per un Anno: Prima aveva il solo nome di Lucio Valerio, acquistò poi quello di Publicola, come Amatore del Ben Publico, *Plut. nella sua vita*. In un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta si osserva incisa la Testa in profilo di esso Lucio Valerio Publicola.

11 LUCIO QUINTO CINCINNATO fu Console l'Anno U. C. 335. Venne dichiarato Dittatore nella Guerra contro gli Equi: In un Intaglio antico *in Corniuola* del fu Baron Stosk tradotto in Pasta, si vede incisa la Testa in profilo di esso Cincinnato, ora si crede nel Museo di Brandeburgh.

12 La Testa in profilo DI MARCO ARRIO secondo Capitano di Eserciti Romani è incisa in un antico Intaglio *in Corniuola*, preso in Pasta.

13 La Testa in profilo laureata DI LUCIO PAPIRIO. Esso fu Console l'Anno U. C. 374. In una *Corniuola* lavoro antico si vede incisa esa Testa tradotta in questa Pasta, *Tit. Liv.* ne fa di esso, e de' suoi Fatti menzione.

14 La

14 La Testa in profilo DI C. NUMONIO VAALA è incisa in un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta ; *il Gallèo Om. Ill. di Ful. Ors.* ne riporta la Testa *alla tav.98.* ; e lascia dubio chi fosse tal Numonio Vaala *Il Bart. Mus. Odesc. tom.1. ann. alla Tav.23.*

15 LUCIO SERVIO RUFO venne ad essere Console Romano : In un bel *Niccolo* di antica Incisione tradotto in Pasta, vi è incisa la Testa in profilo di esso Lucio Servio Rufo.

16 MARCO CATONE, detto dopoi CENSORE, fu del Tuscolo, di anni 15. guerregiò, e andiede alla Guerra contro Annibale : Fu Amico di Fabio Massimo, paziente, faticoso, e forte di Corpo, e perciò bravissimo Soldato, Studiò lettere latine, aborrendo le greche : Sentì Nearco Filosofo Pittagorico ; Lui medesimo insegnò al Figliuolo, non volendo, che altri gli insegnasse : Fu Censore, e si portò in tal carica rigidissimamente : Venne notato di crudeltà, mentre, essendo i Servi divenuti vecchi, come inutili, li vendeva : di tre cose si pentì in vita : *Di aver confidato i suoi Segreti ad una Donna, di essere andato per Mare, quando poteva andare per Terra, e di aver passato un sol giorno senza aver operata cosa alcuna*. In vecchiezza prese la seconda Moglie, e Giovine : Morì vecchio, doppo aver consultata la terza, ed ultima Guerra Punica, *Plut. nella sua vita*. Nel Museo del Rè di Francia si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante il Busto di esso Catone Censore, detto così per la sua rigidezza, con lettere latine CAT. CENS., tradotto in Pasta.

17 In questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* viene rapresentata la Testa in profilo DI SERVILIO AHALA. Fu questi Maestro de' Cavalieri di L. Quinto Capitolino Dittatore, e angustiando il Popolo *Sp. Melio*, venne da Servilio occiso In publico Foro, e il Dittatore dichiarò, che, *stante la virtù di Servilio, era stata di nuovo salvata la Repnblica* : *Liv.1. lib.4. cap.8.*

18 La Testa in profilo DI MARCO VARO ci dimostra un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta.

19 LUCIO MARCO MARZIO altro conduttore di Esercito Romano rapresenta questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* con lettere latine M. MART.

20 In Pietra *di Corniola* tradotto in Pasta vi è un antico Intaglio rapresentante la Testa in profilo DI C. DUILIO, questi vinse per la prima volta i Cartaginesi in Battaglia Navale, come riporta *l'Ab. Venuti Roma modern. tom.1. fogl.291.* per tal ragione in questo Intaglio vi sono incisi due Delfini uno per parte, alludendosi con ciò alla Vittoria navale da esso riportata, e ne ottenne il primo Trionfo navale, e il privilegio di esser la sera associato a Casa con li trombetti suonando inanzi.

21 LA Testa in profilo DI CAJO PLAUZIO IPSEO DECIO sunta in Pasta da un antico Intaglio *in Plasma*, quale si conserva nel Museo del gran Duca di Toscana.

22 GNEO DOMIZIO ENEOBARBA fu Avo di Nerone Imperatore, e fu uno delli occisori di Giulio Cesare, *Suet. nella vita di esso Giulio*.

lio: La Testa del medesimo in profilo ci rapresenta un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta.

23 Famoso nelle Istorie Romane lo è ATTILIO REGOLO. Questi, doppo aver vinto in qualche Fazione i Cartaginesi, rimase di loro Prigioniere: Il Senato Cartaginese lo spedì in Roma a persuadere il Senato Romano di fare il Cambio delli Prigionieri, e fecelo giurare di far ritorno in Cartagine, se nulla avesse dal Senato ottenuto: Venuto Attilio in Roma, disuase il Senato a fare tale Cambio, e adempiendo al suo Giuramento, tornò in Cartagine: I Cartaginesi, tenendosi per Villipesi, lo fecero chiudere in una Botte, ove erano stati fitti de chiodi, e armi taglienti, e precipitare da una Rupe. La Pasta quì indicata sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* rapresenta la Testa di Attilio Regolo con il chiodo.

24 Bellissimo è questo Intaglio antico *in Sardonica* rapresentante la Testa in profilo di esso *Attilio Regolo*, di Mylord Exeter.

25 PUBLIO CORNELIO SCIPIONE, detto dopoi *Affricano*, per aver superato Annibale, e vinta Cartagine: Fu condotto in campo dal suo Padre, essendo anche Giovinetto, combattendo contro i Nemici liberò il Padre, quale era da medesimi circondato; essendo disperate per Romani le cose di Spagna, DI ANNI VENTI si esibette portarsi a difenderle, e con il suo giungere, fece da Perditori, divenire Vincitori li Romani: obligò li Cartaginesi a richiamare da Italia Annibale per difendere Cartagine: Ebbe abboccamento con lo stesso Annibale, quale vinse, e fece Tributaria Cartagine. Tornato in Roma, partì Luogotenente con *L. Scipione* suo Fratello, e fè, che il medesimo rimanesse Vincitore di Antioco, trionfasse, e avesse il sopranome *di Asiatico*. Condottagli inanzi una nobile, e bella Giovine nella presa di Cartagine nuova, ordinò, che fosse ben custodita, e la restituì con li Doni assegnatigli in dote *a Lucejo* Principe de' Celtiberi, al quale era promessa Sposa; accusato di render conto delle Guerre di Affrica, ed Asia, lacerò i libri, e disse, che aveva aquistato lui l'Affrica, e il Fratello l'Asia per il Popolo Romano, con essersi essi ritenuti il puro nome, ciò fu sufficiente affinchè venissero assoluti. Essendo salito Scipione nel Rostro coronato, si oppose *M. Memio* Tribuno della Plebe, ed egli disse, in questo giorno Romani obligai Cartagine ad obedire alle vostre Leggi, andiamo in Campidoglio a render Grazie a Giove: Tutti lo seguirno, e lasciorno il Tribuno solo, *Plin. lib.*38. Fu per anni dieci Principe del Senato, alla fine per Invidia prese volontario Esiglio, e non volle, che l' ingrata Patria avesse le sue cenneri, *Plut. nella di lui vita*; In un Intaglio *in Corniuola* inciso dal Cav. Costanzi tradotto in Pasta vi è la Testa in profilo di esso Publio Scipione Affricano: Fu la prima volta Console in Roma l'Anno U. C. 556.

26 POSTUMO ALBINO fu Console in Roma l'Anno U. C. 570. In una *Calcidonia* lavoro antico vi è incisa la Testa in profilo di esso Albino trasportata in Pasta.

MAR-

27 MARCO CLAUDIO MARCELLO fu la prima volta Confole l'Anno U.C. 536., *Plin. Dec.5. cap.37.* contò cinque Confolati. Uomo non letterato, ma amante de' letterati, Bellicofo per altro, ed Eccellentiffimo nelle Armi; vinfe, ed occife a fingolar battaglia *Virdumaro* Re de Franchi, e fagrificò le fpoglie a Giove Feretrio, effendo effo ftato il Terzo, e l'Ultimo, che faceffe tale offerta. Effo fu il primo, che infegnò a vincere Annibale. Ebbe per compagno contro effo Annibale Fabio Maffimo: fuperò; e diftruffe Siracufa, doppo avere molto patito da Archimede Geometra, quale era entro alla difefa, e in quale diftruzione venne effo Archimede, contro il fuo divieto, occifo: In un imbofcata, tefagli da Annibale, venne morto. *Plut. nella fua vita*, al quale Annibale fè folenni effequie. La Tefta in profilo di detto Marcello ci dimoftra un antico Intaglio *in Diafpro* portato in Pafta.

28 In una *Corniuola* di lavoro antico tradotto in Pafta fi offerva altra Tefta in profilo del medefimo *Marcello*.

29 QUINTO FABIO, nominato di poi *Maffimo*, da Giovine ebbe prima il fopranome *di Verruofo*, e di poi *Ovicula*; Trionfò cinque volte; vinfe Annibale con non venire mai feco a Fatto di Armi; Effendo tardo nel fuo operare, gli venne eletto per Compagno Marco Marcello Uomo bellicofo; ricuperò *Taranto* Città, e fece occidere tutti quelli, che avevano avuto parte nella ribellione: Si dichiarò fempre contrario a Scipione Affricano; morì nel partire, che fece Annibale da Italia molto vecchio, e venne fepolto a fpefe del Publico, *Plut. nella di lui vita*. Fu Confole l'Anno U. C. 536., *Plinio*; La Tefta di faccia di effo Q. Fabio Maffimo è incifa in un antico Intaglio *in Sardonica* iunto in Pafta.

30 Fra Confoli Romani nell'Anno 549. U. C. fi annovera L. CORNELIO LENTULO: Il fudetto *Gallèo* ne riporta la Tefta *alla tav.50.* La Tefta in profilo di detto Lentulo ci moftra un antico Intaglio *in Corniuola*, dal quale è ftata funta quefta Pafta.

31 La Tefta in profilo DI QUINTO LABIENO incifa in una *Corniuola* intaglio antico tradotto in Pafta; *Il Gallèo* fopranominato ha impreffo la Tefta *alla tav.83.*

32 QUINTO LUTAZIO CATULLO Confole è incifo in Tefta di profilo in una *Sardonica* originale nel Mufeo. Credo fia quello, che arringò contro Cefare, defiderante il Dominio del Tutto, come racconta *Plut. nella vita di effo Giulio Cefare*.

33 CAIO CELIO CALDO fua Tefta in profilo ci indica un antico Intaglio *in Giacinto* del Mufeo del Re di Francia, tradotto in Pafta: Quefti fu Confole in Roma l'Anno U.C. 659. riferifce ciò *il Cauf. Muf. Rom. tom.1. feff.1. tav.20.* ed *il Gallèo* fudetto ne ha imprefsa la Tefta *alla tav.47.* Fece in una Tabella fcrivere due lettere L. e D., volendo fignificare, LIBERO, e DANNO.

34 La Tefta in profilo DI FLAVIO FLAMINIO funta da un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pafta.

35 LUCIO CORNELIO SILLA dell'Ordine Senatorio: ebbe più Mogli: da Dipendente di Mario, fu suo acerrimo Avversario, ebbe Giugurta da Bocco Re di Numidia; vinse Mitridate, assediò, e saccheggiò Atene, fu due volte Console, la prima volta L'ANNO V. C. 662., fece diverse proscrizioni, nelle quali occise moltissimi Cittadini, ridusse Mario il Giovine ad occidersi da se medesimo, chiusolo in Preneste; si dichiarò da se stesso Dittatore perpetuo: a suo tempo incominciorno a fiorire Pompeo il Grande, e Giulio Cesare: Lasciò di suo volere la Dittatura: ritiratosi a vita privata, era da Fanciulli mostrato a dito, attese le sue crudeltà: morì di morbo pediculare, *Plut. nella di lui vita*. La Pasta quì indicata sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* rapresenta la Testa in profilo di esso Lucio Cornelio Silla.

36 In una *Calcidonia* Opera antica tradotta in Pasta vi è incisa altra Testa in profilo di esso *Lucio Cornelio Silla*.

37 La Testa in profilo DI CAJO MARIO esso fu sette volte Console; *Plutarco nella sua vita* racconta le felicità, l' infortunj, e le Peripezie di esso Mario, fu nemicissimo di Silla, fè occidere moltissimi Cittadini, vinse i Cimbri Popoli oltramontani; fè Prigione Giugurta; morì nel principio del suo settimo Consolato: Intaglio antico *in Corniuola* sunto in Pasta.

38 G. VATIDIO STABIO in Testa di profilo si osserva in un antico Intaglio *in Sardonica* in pasta transuntato.

39 Questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* rapresenta il Busto in profilo DI M. GIUNIO SILLANO, stato Console l' Anno U. C. 725.

40 Nell' Anno 680. U. C. si annovera fra Consoli Romani MARCO CRASSO. In Pietra *di Sardonica* vi è incisa la Testa in profilo di esso M. Crasso tradotta in Pasta.

41 Sono notissime nell' Istoria Romana le Eroiche Azioni DI POMPEO detto IL MAGNO, le sue Vittorie per Mare, e per Terra; La guerra Civile fatta fra esso, e Giulio Cesare, e la sua Morte proditoria, il tutto riferito *da Plutarco nella di lui vita*: L' Intaglio antico *in Corniuola* del Museo del Principe Barberini in Roma, dal quale è stata sunta questa Pasta, rapresenta la Testa in profilo di esso Pompeo Magno: Una delle sue stupende azioni, in tempo della sua primaria condotta, fu questa. Venne ritenuto priggione *da Genzio* Re volendo, che egli gli propalasse, quale commissione aveva dal Senato: Pompeo tenne un dito sovra la fiamma di un lume, per farle noto, che egli era pronto a tutto patire, più tosto di tradire il Segreto avuto; mosso da tale atto Genzio, chiese l'Amicizia del Popolo Romano, ciò avvenne circa l' Anno U. C. 719., *Valer. Mass. lib.3. cap.3. della Pazien.* Fatto Eroico, quale fu il Principio del Credito, e della Fortuna di Pompeo.

42 Lo stesso *Pompeo Magno* ci dimostra altro antico Intaglio parimente *in Corniuola*, dal quale venne sunta questa Pasta; In esso Intaglio si vedono

dono da un lato il Lituo, e dall' altro il Vaso, per denotare essere egli stato Augure, e Sacerdote.

43 In una *Granata* di lavoro antico vi è incisa altra Testa in profilo dello stesso *Pompeo Magno* sunta in questa Pasta.

44 Esso *Pompeo Magno* con folta barba dimostra un antico Intaglio *in Corniuola*, del quale ne è Posseditrice la Contessa Lunevilla della Città di Napoli, transuntato fedelmente in Pasta.

45 E' anche notissimo nelle Istorie Romane MARCO PORZIO CATONE, fu Console l'Anno U. C. 700. in circa: Questi Amico della Libertà, e della Republica, e perciò Nimicissimo di Giulio Cesare, si occise da se medesimo, doppo la Vittoria di esso Cesare, e la Morte di Pompeo Magno: essendosi occiso *in Utica*, venne nominato *Uticense*: Scrisse molto contro Giulio Cesare, talmente chè questi compose il suo famoso libro *Anticatone*. Era esso Catone Uomo Filosofo, e Severo, ed amato dallo stesso Giulio Cesare. abbenchè gli fosse suo acerrimo Nemico, *Plut. nella vita dello stesso Catone*. In una bella *Corniuola* vi è un Incisione opera antica tradotta in Pasta rapresentante il Busto in profilo di detto Marco Pozio Catone; ne fu Possessore, fin che visse, il Baron Stosh, ora si crede nel Museo di Brandeburgh.

46 Altro Busto dello stesso *M. P. Catone* è inciso in altro antico Intaglio parimente *in Corniuola* tradotto in Pasta.

47 L' istesso sogetto ci dimostra altro antico Intaglio *in Sardonica* riportato in questa Pasta.

48 LUCIO ANTONIO Fratello del notissimo Marco Antonio Triumviro fu Console l'Anno V. C. 709.: In questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* vi è la Testa in profilo di detto Lucio Antonio, simile Testa viene riportata *dall' Gallèo alla tav.22.*

49 Il nominato Pompeo Magno ebbe due Figli Ennio Pompeo uno, e Sesto Pompeo l' altro: Ambedue, dopo la proditoria Morte del loro Padre, vennero sostenuti dalla Fazione Pompejana: ENNIO fu vinto da Giulio Cesare nelle Spagne; SESTO, dominando con buonissima Armata navale il Mare, venne vinto da Ottaviano; di essi a longo ne parla *Plutarco* nelle Vite di Giulio Cesare, e di Ottaviano: L' Intaglio antico *in Calcidonia* preso in Pasta rapresenta la Testa in profilo di detto Ennio Pompeo.

50 Altra Testa anche in profilo di esso *Ennio Pompeo* ci dimostra un altro antico Intaglio *in Calcidonia* sunto in Pasta.

51 In una bella Gemma *di Acqua Marina* esistente nel Museo del Gran Duca di Toscana OPERA GRECA DI AGATOPI vi è incisa la Testa in profilo DI SESTO POMPEO sudetto transportata in Pasta.

52 In un bellissimo *Niccolo* tradotto in Pasta opera antica vi è incisa altra Testa dello stesso *Sesto Pompeo*, essendovi in tale antico Intaglio incisa *una Prue di Nave* per indicare il Dominio, che esso tenne del Mare prima, che venisse vinto da Ottaviano Augusto.

53 MARCO TULLIO CICERONE stato Console, ed Oratore, anzi

Padre

Padre dell'Eloquenza Romana: La sua Vita, Le sue Peripezie, ed il suo tragico Fine fatto occidere nella proscrizione de' Triumviri sono cose assai note, onde non mi faccio carico di parlarne: Ogn' uno potrà a suo talento in infiniti bravi Scrittori leggere a lungo la sua Vita, e le sue Gesta: dirò solo, esser esso nato *in Arpino*, Città ora del Regno di Napoli: In un antico Intaglio *in Sardonica* vi è incisa la Testa in profilo di esso Marco Tulio Cicerone presa in Pasta, esistente esso Intaglio nel Museo del Rè di Francia, e vi sono incise le seguenti lettere Latine *M. T. C. . Valer. . Mass. cap.4. degli ausp. lib.1.* ci lasciò in notizia, che, essendosi Cicerone ritirato nella sua Villa *a Formia* per timore de' Triumviri, avendo inteso, che venivano per occiderlo, volendo fuggire, venisse ritenuto da un Corvo per la toga, sopragiunto dalli speditigli contro, fosse occiso: Ha preteso *il Canon. Gesualdi nel suo trat. oss. crit. cap.3.* §. 4. di aver ritrovato il Sepolcro di esso M. T. Cicerone in un sito vicino alla sudetta Città di Formia, ora a Gaeta Città di questo prossimo Regno di Napoli, le sue osservazioni sono convincenti, onde Io credo, che si possa al medesimo avere qualche obligazione per tale buonissima notizia.

54 Il Principe di Oranges in Aja è possessore di un bellissimo, e ben grande *Niccolo*, nel quale vi è inciso il busto di faccia di esso *M. T. Cicerone* tradotto in Pasta.

55 Nel Museo del Duca Odescalchi qui in Roma si conservava un antico Intaglio in un *bel Cameo* rapresentante altra Testa in profilo di *M. T. Cicerone*, tradotto in Pasta.

56 Superata da Giulio Cesare la Guerra Civile, e fattosi dichiarare, o da se medesimo, elettosi Dittatore perpetuo, e Pontefice Massimo, con tutto che questi perdonasse a suoi Nemici, governasse molto bene la Republica, e giovasse a suoi Cittadini, pure, non dimettendo la Dittatura, come più volte aveva promessa, molti nobili Romani amanti dell'antica Libertà, pensorno di togliere il Tiranno: Uno di questi Congiurati fu MARCO GIUNIO BRUTO molto amato dallo stesso Giulio Cesare, esso Bruto aveva per Moglie *Porzia* Figlia di Catone Uticense, che, Erede essendo dell' odio Paterno contro esso Giulio Cesare, lo ecitava a ponere in esecuzione la di lui Morte, come succedette in Senato per mano di esso Bruto, di Cassio, e di altri Congiurati, *Plut. nella Vita di detto Giulio Cesare*. Bruto si faceva Discendente da L. Giunio Bruto, quale discacciò li Tarquinj per parte di Padre, e per parte di Madre dal sudetto Servilio Ahala. In una *Sardonica* incisa da Antonio Picler tradotta in Pasta vi è la Testa in profilo di esso M. G. Bruto; vi sono incisi due pugnali per indicare con medemi, o la libertà restituita alla Patria, oppure, come è più applicabile, la Tirannide vindicata, e soppressa con le seguenti lettere Latine EID. MAR.; cosa voglino esse significare, per non fallare, nulla posso di positivo asserire.

57 Altra Testa in profilo dello stesso *M. G. Bruto* ci mostra un antico Intaglio

taglio *in Diaspro negro* presa in Pasta con un solo Pugnale: racconta *Valer Mass. cap. 4. de Aurisp.*; che essendo esso Bruto venuto a Battaglia con Ottaviano, e Marco Antonio, si vedessero due Aquile venire fra loro incontro da un Campo all' altro, ed incontratesi, si ponessero a combattere, quella verso il Campo di Bruto venisse vinta, e Bruto perdesse la Battaglia, e la Vita.

58 Questa *Pasta* sunta da un antico Intaglio rapresenta la Testa in profilo di esso *M. G. Bruto*. Vi è sotto la Corazza, lo scudo, e due aste da un lato, e dall' altro la scure con i fasci, l' arco, e un dardo: credo, che tali cose fossero attribuite a Bruto, per indicare avere Egli difesa la Libertà della Patria, con le Armi, il Fascio con la Scure per volere egli far di nuovo fiorire la Podestà Consolare totalmente abbattuta, *il Canini alla tav.* 70. ne riporta una consimile Incisione.

59 STRATO amico di esso Bruto ci indica un antico Intaglio *in Calcidonia* del fu Baron Stosch sunto in Pasta, con lettere Latine = *Strato* = .

60 MECENATE amico di Ottaviano Cesare rinomatissimo per il favore dal medesimo prestato alli Uomini Letterati del suo tempo, talmente che anche a nostri giorni si dà il nome di Mecenate a Gran Signori fautori delli Letterati; OPERA GRECA DI DIOSCORIDE è un Intaglio *in Amatista* esistente nel Museo del Re di Francia sunto in Pasta rapresentante la Testa in profilo di esso Mecenate.

61 OPERA GRECA DI SOLONE la è altra Testa in profilo di esso *Mecenate* incisa *in Corniuola*, e trasportata in Pasta.

62 Altra Testa in profilo dello stesso *Mecenate* ci indica questo antico Intaglio parimente *in Corniuola* del Museo del Rè di Napoli trasportato in questa Pasta.

63 Nepote di Ottaviano era CAJO MARCELLO: Questi è quello tanto lodato, ed esaltato *da Virgilio nell' Eneide* defonto Giovine, e per il quale fu pianto nel sentire al Poeta recitare i suoi versi, avendo ordinato, come è per tradizione, che venisse esso Poeta con molto denaro ricompensato; atto grato esercitato da gratissimi animi alla virtù. L' intaglio antico qui indicato *in Corniuola* inciso, e tradotto in Pasta rapresenta la Testa in profilo di Cajo Marcello sudetto, tenendo un asta sovra le spalle in segno di Dominio, al quale era nato.

64 Questa Pasta con le altre notate *fin. al num.* 71. sunte da antichi Intagli parte *in Corniuola*, *in Diaspro rosso*, e parte *in Cameo* rapresentano le Teste di varj Consoli Romani: Li loro Nomi, e a chi si debbino attribuire con tutto lo studio fatto, per anco non è venuto a mia piena notizia: L' ho publicate, affinchè Ogn' uno amante dell' Erudizione abbia campo aperto di esercitare il suo talento con appropriare i Sogetti.

72 Usavano gli Antichi Romani fare anche nelle Gemme, e Pietre dure incidere l' intiera Fameglia: In questo antico Intaglio *in Corniuola* presa in Pasta si vede incisa una FAMEGLIA ROMANA incognita

fino

fino ad ora; consiste essa in due Donne, la prima velata, la seconda con capelli inanellati, e la terza un Uomo di rimpetto alle medeme; vi è incisa altresì una Testa Senile sovra una base, e sotto un ara con fuoco acceso.

73 La Pasta quì indicata sunta da un antico Intaglio *in simile Pietra* rapresenta altra *Fameglia Romana* incognita consistente in una Testa di Uomo, e tre Teste di Donne appresso.

Y

Imperatori, e Imperatrici Romane, e loro Fameglie.

1 LA Testa in profilo DI CAJO GIULIO CESARE di sopra nominato ci mostra questa Pasta sunta da un Intaglio *in Grisolide* inciso da Antonio Picler; vi è altresì una Stella da un lato, e dall' altro il Lituo: Rapporto alla Stella, dice *Svet. nel fin. della sua vita*, che, occiso Giulio, apparisse una Cometa, e venisse interpetrato esser questa l'Anima di Giulio condotta in Cielo, e Deificata; e *Ovid. metam. lib.15.* per adulare *Ottaviano* finse, che Venere avesse condotta l'Anima di Giulio in Cielo, e deificata con essa Stella: Raporto al Lituo è ben appropriato a Giulio, mentre esso fu anche Augure.

2 Atro Busto dello stesso *Cajo Giulio Cesare* con Testa laureata, e con fronde di Palma sovra essa Testa, con l' Egida di Pallade al Petto, Lituo, e Stella: Si conserva nel Museo del Duca Strozzi in Roma un antico Intaglio *in Corniuola*, dal quale è stata sunta questa Pasta ciò, che ho ora esposto indicante: Dice *l'Agost. gem. ant. annot. alla tav.73.*, che le frondi di palma fossero state appropriate a Giulio per ramentare le sue immortali Imprese: Credo, che questo antico Intaglio fosse inciso doppo la morte di esso Giulio, essendovi in essi incisa la Stella.

3 Nel Museo del Rè di Napoli si conserva un antico Intaglio *in Agata* preso in questa Pasta raprefentante il Busto in profilo di detto *Cajo Giulio Cesare* con la Testa Laurata, Paludamento, Lituo, e Stella.

L' Eroico Fatto di Marco Giunio Bruto non ebbe quel desiderato fine, quale sortì l' altro di Lucio Giunio Bruto: Questi espulse da Roma i Tarquinj, soppresse il Dominio Regio, e fe nascere un Popolo libero, una vera Republica sotto il regolamento de Consoli, e di altri Magistrati: con l' occisione di Giulio Cesare rimase estinto il Tiranno, ma nò la Tirannia, nè li Romani, già assuefatti ad esser commandati, mutorno servitù, solo cambiorno la Persona, a cui dovettero servire. Rimase la Città abbattuta da tale proditoria occisione, onde, non sapendo cosa risolvere, venne aperto il Testamento di esso Giulio,

lio, nel quale fu trovato scritto Erede *Ottaviano* suo Nipote per parte di Sorella, e in qualche porzione anche il sudetto Capo della Congiura Marco Giunio Bruto, *Suet. nella vita di esso Giulio*.

Marco Antonio Luogotenente di Giulio, e *Lepido* si trovavano con le armi in mano: *Ottaviano* risiedeva in Grecia: Avendo saputa la morte di Giulio, e la sua Istituzione in Erede a gran giornate si portò in Roma, ove, avendo molti de' suoi aderenti, e tutta la Fazione Cesariana, formò un piccolo Esercito, volendo combattere li altri due sudetti Marco Antonio, e Lepido: Vennero per altro a colloquio, e si formò fra di essi un Triumvirato, e stabilita quella pessima Proscrizione, nella quale venne compreso anche Marco Tullio Cicerone; seguita *lo stesso Suet. nella vita di Ottav.*

4 Il presente Intaglio antico *in Corniuola*, dal quale è stata sunta questa Pasta rapresenta la Testa de' sudetti Triumviri *Ottaviano*, *Marco Antonio*, *e Lepido*: Vi è in questo Intaglio inciso il Lituo, e il Vaso, per indicare, che era in loro stabilita la Potestà di Pontefice Massimo, quale era Lepido, ed Augure: perciò stante la Morte di Giulio, Roma non uno, ma tre Patroni riconobbe, e questi con la libera Potestà nelle Divine, e nelle Umane Cose: *Suet. nella vita di esso Ottav.*

5 L' Intaglio *in Sardonica* sunto in Pasta quì indicato inciso da Antonio Picler raprefenta le Teste in profilo DI MARCO ANTONIO Triumviro, e *Cleopatra* ultima Regina di Eggitto.

6 La Testa in profilo di LEPIDO altro Triumviro ci mostra un antico Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta.

7 Altra Testa in profilo con il Lituo *di esso Lepido* ci palesa un Intaglio antico *in essa Pietra*, preso in Pasta; vi è quì il Lituo, mentre esso era Pontefice.

Lepido rinunciò alla fine al Triumvirato, e visse, e morì in una vita privata: Marco Antonio si condusse a custodire l' Oriente, ed Ottaviano l' Occidente. Desiderando Ottaviano il Dominio del tutto, tentò tutte le strade di romperla con esso Marco Antonio, come in fatti, fattolo dichiarare Nemico della Patria, si condusse con forte Armata di Terra, e di Mare contro esso Marco Antonio, e venuti alla famosa Battaglia *ad Actio* Promontorio dell' Epiro, per opera *di Marco Agrippa* rimase Ottaviano Vincitore, fuggì Marco Antonio in Alessandria di Egitto con Cleopatra, ove si occise, come ho esposto *alla let. V. num.*90. Rimase perciò Ottaviano solo nell' Impero; Avendo fatto occidere *Cesarione*, o sia *Cesario*, quale si diceva Figlio di Giulio Cesare, e Cleopatra, tornò esso Ottaviano in Roma: venne molto dibattuto, qual Titolo dovesse darsi allo stesso Ottaviano: quello *di Imperatore* gli era stato dato da' Soldati, quello di *Cesare* lo assunse, come adottato. e come Erede di Cajo Giulio Cesare, rifiutando Egli quello di Padre della Patria, gli venne dal Senato, divenuto già Adulatore, e per sentenza *di Munacio Planco* dato quello DI AUGUSTO; *Suet. nella sua vita cap.*7., *e Paterc. lib.*2. *cap.*91.

Il Titolo di Imperatore era commune a tutti i Conduttori di Eserciti

Romani, e venne anche dato a quelli Conduttori di Eserciti, quali avevano riportato Vittoria insigne contro i Nemici, ma, cessato il commando, cessava anche il Titolo, lo stesso *Cajo Cesar.* lo lasciò scritto *ne' suoi comment. de Bell. Civ. lib.2.*: Esso Giulio fu il primo, che lo assumesse, e essendosi eletto Dittatore perpetuo, l'usò, e in tempo di Guerra, e in tempo di Pace, qual Nome in progresso di tempo si tenne, ed usò da suoi Successori, e a nostri tempi si seguita lo stesso Nome di Imperatore per indicare un Titolo Supremo.

Il Nome di Cesare, nato da esso Cajo Giulio Cesare, venne tramandato a Posteri insigniti del supremo commando, venisse questo per Eredità, oppure per elezione del Senato, o delle Leggioni, ed anche a nostri tempi, chi possiede il Titolo di Imperatore de' Romani, ritiene, ed anche possiede quello di Cesare. Questi due Nomi ebbero origine, e il loro fonte da Cajo Giulio Cesare: L'altro *di Augusto* lo tramandò a' Posteri il sudetto Ottaviano. Tal nome di Augusto non solo fu commune alli Imperatori, e Cesari, ma anche alle loro Mogli, alle quali venne dato il Titolo di Augnste, o per Decreto del Senato, come riferisce *Capitol. nella vita di Antonino*, oppure assunto da loro stesse: E a nostri tempi il nome di Augusto, non solo si usa da chi possiede i Titoli di Imperatore, e Cesare, ma Augusta anche si intitola la sua Moglie.

8 Questo è OTTAVIANO *Cesare Augusto*: nella sua prima Età fu nominato *Turino*, come gli rimprovera Marco Antonio nelle sue lettere: Di Fameglia Senatoria, Figlio *di Ottavio, e Accja*, nato nella Citta *di Velletri* Regia una volta de' Popoli Volsci tanto infesti a primi Romani: Venne ad imperare l'Anno avanti *l' Era Cristiana* 30. Di esso si disse che = *o non dovea mai nascere, o non doveva mai morire* = visse anni 76., ne imperò anni 44., morì *in Nola* piccolo luogo della Campagna di Roma di profluvio di Ventre, oppure di Veleno datogli ne' Fichi *da Livia* sua Moglie: *Tacit. Ann. lib.1.* Questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Giacinto* rapresenta la Testa di esso Ottaviano Augusto laureata.

9 La Testa in profilo di esso *Ottaviano* laureata è incisa in un antico Intaglio *in Sardonica* transuntata in Pasta: vi è da un lato un Aquila per indicare le gloriose Gesta di esso Augusto.

10 *Il Cameo* bellissimo presente di lavoro antico, ed il quale si conserva nel Museo del Rè di Napoli tradotto in Pasta ci dimostra la Testa di esso Ottaviano: Credo inciso tale Cameo in tempo di sua Gioventù, e nella sua vita privata, mentre lo vedo privo delle insegne Imperiali.

11 Questa *Pasta* sunta da un antico Intaglio rapresenta la Testa in profilo di esso *Ottaviano*, avendo da un lato una Testa di Bove con Palma, ed un Aquila: L' Aquila gli veniva attribuita per le sue egregie opere, la Palma per le Vittorie riportate, e la Testa di Bove per la Fecondità attribuita all' Universo, o per essere Ottaviano Capo, e Dominante del Mondo intero.

L'Ab.

12 *L'Ab. Ficaroni nel Trat. delle Mascare alla tav.4.* riporta un antico Intaglio *in Amatista* in questa Pasta tradotto indicante la Testa in profilo di Ottaviano con la parola Latina VALERIENSES; dice egli, e lo credo anche Io, che la Leggione Valeriense vigesima facesse incidere tale intaglio in onore di esso Augusto, e vi sogiugne, che al medesimo a nome di tutta la Leggione fosse donato, affinchè con tale Gemma siggilasse i suoi atti, essendo appunto di un diametro siggillario; quanto essa Leggione fosse benemerita di Ottaviano lo và esponendo lo stesso Ficaroni, e quanto tale Leggione fosse anche di merito, lo deduce dal pronome ad ella applicato *Vincitrice*; ramenta esso Ficaroni, che al rovercio di tale Intaglio vi fosse una Testa di Mascara Scenica con capello calamistrato, e con pedo sopra, e dice, che ciò venisse espresso per alludere al gran piacere di tal Monarca alle Opere teatrali, avendo esso chiamato in Roma tutti li Strioni, Comici, e Mimi, che per il Mondo vi erano a suo tempo più celebri; ed in fine lasciò Ficaroni notizia aver pagato tale Intaglio Zecchini venticinque, ed essersene privato per suplire alle sue indigenze, alle quali, più che altro vivente, sogiace l' Uomo Dotto.

13 In una *Corniuola* originale nel Museo si conserva un antico Intaglio rapresentante gli attributi di esso Ottaviano, vi è inciso un piede umano, un Timone da Nave, un Caduceo, il Fulmine, e la mezza Luna: Il piede indica la velocità delle sue Imprese, il Timon da Nave per avere esso, e vinto Marco Antonio in Mare, e per aver liberato il Mare da Sesto Pompeo; il Caduceo indica la Pace, la Felicità, e l' Abondanza apportata a tutta la Terra dal medemo Ottaviano; il Fulmine rapresenta il Dominio nell' intiero Mondo; e la mezza Luna palesa l' esser divino di Ottaviano. Tale Intaglio potrebbe altresì indicare Simboli, senza l' appropriazione ad Ottaviano, ma, avendolo così spiegato li Prattici, ho portata la loro oppinione; Per altro, se qualcuno tenesse tale Intaglio, per puri Simboli, creda pure a mio giudizio, che non falla.

14 La prima Moglie di detto Ottaviano, essendo per anco Privato, fu la Figlia *di P. Servilio Isaurico*, da molti nominata *Servilia*, quale solamente sposò, ma di essa non fece uso, *Suet. nella vita di esso Ottav. Claudia*, *o Clodia* Figlia di *P. Clodio* fu la seconda Moglie di Ottaviano, da esso ripudiata: La terza Moglie fu *Scribonia*, stata prima Moglie di due Consoli, da essa ebbe *Giulia*, ripudiata da Ottaviano per li suoi lascivi costumi: La quarta Moglie *Livia* Drusilla detta anche essa *Giulia*, questa pregna la chiese *a Tiberio Nerone*, e a se la sposò *Tacit. Ann. lib.1.*: L' Intaglio antico *in Corniuola* transuntato in Pasta rapresenta le Teste in profilo di Ottaviano, e Livia sudetti.

15 Conserva il Museo del Gran Duca di Toscana un antico Intaglio *in Calcidonia* preso in questa Pasta rapresentante la stessa *Livia Drusilla* velata con letteré Latine *lib. Aug.* Il Senato Romano per la somma Onestà, e Pudicizia di essa Livia Drusilla decretò, che ne publici spettacoli essa potesse stare a sedere fra le Vestali, *Suet. nella vita di Ottav.*

Tale Donna fu fuperba, ma di fomma Sagacità, e Prudenza, fe tale fi puole nominare una continua fimulazione; avvelenò il Marito per far fuccedere all' Impero il fuo Figlio Tiberio avuto con Tiberio Nerone, morì di anni 86. *Tacit. Annal. lib.1.*

16 La Tefta in profilo della medema *Livia Drufilla*, e velata ad ufo delle Vergini Veftali ci raprefenta quefto antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pafta, del quale ne è poffeffore Mylord Cazlisle.

17 *Marco Agrippa* fu un famofo Capitano di Ottaviano, la vittoria navale ad Attio avuta contro Marco Antonio ad effo fi doveva; condufle in Roma l'Acqua Vergine, da una Donzella moftrata a Soldati, quale a dì noftri fi nomina *Acqua di Trevi* una delle migliori publiche acque di quefta Città: Fabricò il famofo *Panteon*, dedicandolo a tutti i Dei, oggi per vuolgare denominazione detto *la Rotonda*, ove fece il fuo Palazzo, Terme, e il fuo Sepolcro: L' Urna di Porfido è fervita per riponere il corpo di PP. Clemente XII., ed efiftente ora nella Capella Corfini in quefta Bafilica Lateranenfe. Fu Genero di Ottaviano, avendo avuto per Moglie *Giulia* di lui Figlia, con la quale ebbe *Cajo*, *e Lucio* dal loro Avo dichiarati Cefari. *Tacit. fudetto nel lib.1.* La Pafta quì indicata funta da un Intaglio *in Acqua Marina* incifo da Antonio Picler raprefenta effa la Tefta in profilo laureata di detto Marco Agrippa; doppo la vittoria di Attio ottenne effo per Decreto del Senato di effer laureato.

18 Altra Tefta dello fteffo *Marco Agrippa* parimente laureata raprefenta quefto antico Intaglio *in Diafpro verde* funto in Pafta.

19 *Giulia* Figlia di Ottaviano, e di Scribonia fu prima Moglie *di Cajo Marcello*, e dopoi *di Marco Agrippa*, ed in fine *di Tiberio* Imperatore: Donna Superba, Volubile, e come la Madre di lafcivi coftumi: A Marco Agrippa partorì *Cajo*, *e Lucio*; Da Ottaviano venne confinata nell' Ifola *Pandataria*, e poi in *Regio*, ove morì, *Suet. in Aug. cap.36.*, *e* 37. Il Bufto di effa Giulia in profilo viene indicato dal prefente antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pafta.

20 Erano foliti li antichi Romani fare incidere le loro Fameglie in Pietre, come ho riportato di fopra *alla let. X. num.72.*, *e* 73. con due Gemme: Così è prefumibile, che ordinaffe, o l'Avo Ottaviano, o il Padre Marco Agrippa, oppure la Madre Giulia nella prefente Pietra *di Corniuola* in Pafta riportata, nella quale fi vedono incifi le Tefte in profilo una rimirante l' altra *di Cajo*, *e Lucio*.

21 La Tefta in profilo *di Cajo* fudetto Cefare per efser ftato nella Fameglia de' Cefari adottato dall'Avo viene indicata da un antico Intaglio *in Corniuola* prefo in Pafta: Quefti morì proditoriamente ferito nella Città di *Artaxata*, *Suet. nella vita di Ottav. cap.64.*, *e 65.*

22 La Tefta parimente in profilo *di Lucio* fudetto vien dimoftrata con il prefente Intaglio *in Corniuola* in Pafta tranfuntato; Quefti altresì venne nominato Cefare per l'Adozione fatta dall'Avo nella Fameglia de Cefari; Morì il medèmo in Marzilia, fi diffe di veleno fattogli dare da Livia per far fuccedere all' Imperio Tiberio fuo Figlio, e Figlio di Tiberio Nerone. *Tacit. Ann. lib.1.*

In

23 In *un Giacinto* vi è un antico Intaglio preso in Pasta rapresentante altra Testa in profilo dello stesso *Lucio Cesare*.

24 TIBERIO della nobile, e Senatoria Fameglia Claudia, adottato da Ottaviano suo Patregno per Opera di Livia sua Madre, assunse l' Impero *l' Anno dell' Era Cristiona* 14. Fu Uomo, e di virtù, e di vizj ripieno: Affettò in principio da una parte l' Umanità, la Modestia, la Frugalità, la Liberalità, e la Prudènza, dall' altra parte l' Ubriachezza, la Tirannide, la Libidine, la Simulazione, insegnatagli da Livia sua Madre, e il Mendacio, onde venne tenuto per un pessimo Prencipe: Fè occidere li suoi Attinenti per piccioli sospetti, proscrisse molti Cittadini, e non la perdonò *ad Elio Sejano* suo gran favorito, ed il quale era stato suo Istromento di tante occisioni; Morì *in Misseno*, fatto soffocare *da Cajo Calligola* suo Successore, essendo nell' età di anni 78., avendo dominato anni 23. *Tacit. Annal. lib.*1. In Pasta è stato transfuntato un antico Intaglio *in Corniuola* del Sig. Edvvard Walpole rapresentante il Busto in profilo di esso Tiberio nello stato suo Giovenile.

25 Il presente *Cameo* di antico lavoro preso in Pasta ci mostra la Testa in profilo laureata dello stesso *Tiberio*.

26 In una *Corniuola* di lavoro antico transfuntato in Pasta vi è incisa la Testa in profilo laureata di esso Tiberio.

27 Le Teste in profilo *di Tiberio* laureata, e *di Livia* sua Madre vengono dimostrate dal presente *Cameo* del Museo del gran Duca di Toscana, in Pasta riportato: Giudico, che tale Intaglio venisse inciso, allor quando Tiberio, nulla nell' Impero risolveva, se non con il Conseglio *di Livia* Madre, dal che doppo qualche Anno si astenne, non ostante li grandi clamori di Livia, quale, per farlo giugnere all' Impero, non ebbe ribrezzo di antecipare la Morte di Ottaviano Marito, e di Lucio suo Nipote *Suet. in Tiber.*

28 Tiberio Imperatore sudetto ebbe un altro Fratello Figlio di Livia nominato *Nerone Claudio Druso*, detto perciò *Druso Maggiore*. Fu questi Capitano dell' Esercito Romano in Germania: morì caduto da Cavallo nell' età sua di anni 30. *Patrec. lib.* 2. *cap.*97. L' Intaglio antico presente *in Giacinto* preso in Pasta esistente nel Museo del gran Duca di Toscana rapresenta la Testa in profilo di esso Nerone Claudio Druso Maggiore.

29 Lo stesso *Nerone Claudio Druso* Testa in profilo si vede in un antico Intagio *in Corniuola* transfuntato in Pasta.

30 *Vispania Agrippina* Figlia *di Marco Agrippa*, e di *Pomponia*, *o Pompea* fu prima Moglie di Tiberio, a cui partorì *Druso* detto *il Minore* L' Intaglio antico presente *in Calcidonia* del Duca di Devonhire tradotto in Pasta rapresenta la Testa in profilo di esso Druso Minore: Morì detto Druso Minore in età Giovenile, o per intemperanza, oppure per veleno fattogli dare da Sejano: *Suet. in Tiber. cap.*15.

31 Altra Testa in profilo dello stesso *Druso Minore* rapresenta un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta.

In

32 In altra *Corniuola* di antico lavoro vi è incisa altra Testa di detto *Druso Minore* transuntata in Pasta.

33 *Antonia* detta *Minore* Figlia *di Marco Antonio, e Ottavia Maggiore* fu Moglie di detto Nerone Claudio Druso: Donna di ottimi Costumi: Partorì *Germanico, e Claudio*: morì di veleno. *Tacit. Ann. lib.*3. In *un Cameo* portato in Pasta, e di antico lavoro vi è incisa la Testa in profilo di essa Antonia Minore.

34 Altra Testa in profilo di detta *Antonia* ci mostra altro antico Intaglio *in Corniuola* trasportato in Pasta.

35 In una *Grisolide* di antico lavoro, e presa in Pasta vi è incisa altra Testa della medema *Antonia*.

36 *Germanico* Figlio di Druso Maggiore, e di Antonia Minore, fu mentre visse la speranza de' Romani, Giovine affabile, di ottimi costumi, Generoso, e Guerriero: stando *in Antiochia* fu fatto morire di veleno da Tiberio, per opera di Pisone Prevosto di Siria, per sospetto di affettato Impero, essendo nell' Età di anni 34. *Suet. nella vita di Callig. cap.*1. *e* 2. L' Intaglio presente antico *in Cameo* (frammento) del Museo del Duca Strozzi in Roma preso in Pasta OPERA GRECA DI EPITINCANIO rapresenta la Testa in profilo di esso Germanico per anco Giovine.

37 In una *Acqua Marina* vi è altra Testa di esso *Germanico* più adulto, Intaglio antico transuntato in Pasta.

38 Germanico ebbe per sua Moglie, e seguace nelle sue spedizioni *Agrippina* detta *Maggiore* Figlia di Marco Arippa, e Giulia: L' Intaglio antico quì indicato *in Onice*, sunto in Pasta rapresenta le Teste in profilo di detto Germanico, e di essa Agrippina Maggiore.

39 Questo antico Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta ci indica la Testa in profilo di detta *Agrippina Maggiore*; Essa conscia della morte data a suo Marito per opera di Pisone, si condusse in Roma per chiedere giusta vendetta a Tiberio Imperadore, venuta in cognizione, che l' opera era stata eseguita da Pisone, di ordine però di Tiberio, non cessava d' inveire contro il Tiranno, e dubitando, che questi la facesse morire di veleno, morì di Fame: Donna onesta, di sommo spirito, e all' estremo Amante del suo Marito, *Suet. nella vita di Callig. cap.*7. Partorì questa di Germanico *Livia Drusilla., e Agrippina*.

40 La Testa in profilo della stessa *Agrippina Maggiore* viene dimostrata da un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta.

41 CAJO CALLIGOLA così detto, perchè nell' Esercito era uso portare le Calsi Militari, succedette a Tiberio nell' Impero per sua adozione *L' Anno dell' Era volgare* 37. Fu pessimo Prencipe, benchè Figliuolo di ottimo Padre Germanico, e ottima Madre Agrippina: Fu avaro, libidinoso, non avendola perdonato alle proprie Sorelle, quali alla fine confinò: Fu pieno di ogni iniquità: solo favorì le Lettere, e li Letterati: morì trucidato con trenta ferite per opera *di Cassio Cherèa* nell' età sua di anni 29., avendo regnato solo anni 4. *Suet. nella sua vita*. Nel nostro Museo si conserva un Intaglio *in una*

bella

bella Corniuola inciso da Giovanni Picler raprefentante il Busto in profilo laureato di detto Cajo Calligola.

42 In *un Cameo* funto in Pasta vi sono incisi li Busti in profilo di esso Calligola, e di Agrippina sua Sorella: Ho sopra espresso, che detto Calligola non la perdonasse nella lascivia neppure alle proprie Sorelle, onde tale Cameo lo giudico inciso nel tempo delli Amori di esso Calligola con detta Agrippina.

43 La Testa in profilo *di Drusilla* altra Sorella di Calligola. Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*.

44 CLAUDIO Figlio di Druso Maggiore, e Antonia Minore Fratello di Germanico, occiso Calligola, e discorrendo Molti di ridurre la Città ad uso dell'antica Republica, da Soldati Pretoriani venne ritrovato nascosto, e acclamato Imperatore *l'Anno dell' Era volgare* 41. In Principio fece molte Leggi salutifere, elevò molte opere publiche: Dipoi venne lussurioso, crudele, timido, diffidente, e quasi stolido: morì di veleno, consapevole *Agrippina* sua Moglie, e nell'età sua di anni 64., e d'Impero 14. *Suet. nella vita di esso Claud.* In un *Cameo* transuntato in Pasta vi è inciso di antico lavoro la Testa laureata in profilo di esso Claudio.

45 In una *Amatista* vi è incisa altra Testa laureata in profilo di detto Claudio, e

46 Altra Testa in profilo laureata del medesimo è *in un Diaspro verde*, ambedue di lavoro antico, e ambedue transuntate in Pasta.

47 *Emilia Lepida* pronepote di Ottaviano fu Moglie di Claudio per anco Giovine: rimessa intatta, e essa si occise. *Livia Medulina Camilla* Discendente da Camillo Dittatore fu seconda Moglie di Claudio; morì lo stesso giorno, che si dovevano celebrare le Nozze. *Plautia Erculanilla* fu terza Moglie di Claudio, ripudiata per i pessimi costumi, e sospetto di Omicidio; *Elia Petina* Figlia di un Console quarta Moglie di Claudio, anche essa ripudiata: VALERIA MESSALLINA Figlia *di Barbato Messala* fu quinta Moglie di Claudio. Questa fu Donna oscenissima: Sposò publicamente *Cajo Silio*, trattandolo come Marito a vista di Tutti, e dello stesso Marito Claudio: Questi, consegnata la Dote alli Auguri, la fece giustiziare: *Suet. nella vita di Claudio*: Gli generò Brittanico. Originale nel Museo si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* raprefentante la Testa in profilo con due spighe al Petto di essa *Valeria Messalina*, Le spighe saranno state incise per indicare qualche donativo di Grano fatto, o da Claudio, o da essa Masselina al Popolo.

48 La sesta Moglie di Claudio fu GIULIA AGRIPPINA detta MINORE Figlia di Germanico, e Agrippina, e perciò Nipote di Claudio: essa fu prima maritata a *Passieno Crispo*, di poi a *Cneo Domizio Enobarbo*, dal quale ebbe Claudio Domizio Nerone, fu amata, e tenuta da Cajo Calligola Fratello; ed in fine sposata a Claudio: Donna di pessimi, e lussoriosi Costumi, avidissima di regnare, e la quale anche delli abbracciamenti del proprio Figlio, a questo solo fine, fece ricerca; occi-

occise il Marito, per far succedere all' Impero il Figlio; alla fine da questi fu fatta occidere *Suet. nella vita. di Claud. cap.26.* La Testa in profilo di detta Agrippina Minore rapresenta un antico Intaglio *in Sardonica* tradotto in Pasta.

49 *Brittanico* fu Figlio di Claudio, e di Valeria Messalina, detto di prima Germanico, venne fatto occidere con Veleno da Nerone per timore, che gli togliesse l' Impero: *Suet. in Claud. cap.27.* In una *Corniuola* di lavoro antico, in Pasta riportata, vi è incisa la Testa in profilo di esso Brittanico molto Giovine.

50 Nella *stessa Pietra* Intaglio antico preso in Pasta vi è inciso il Busto in profilo dello stesso *Brittanico* in età Giovenile.

51 CLAUDIO DOMIZIO NERONE Figlio di Cneo Domizio Eneobarbo, e di Agrippina Minore da Soldati venne proclamato Imperatore *nell'anno dell' Era Cristiana* 54. Ne' primi quattro Anni fu ottimo Prencipe, nel resto del suo Impero non vi fu vizio, del quale esso non se ne invilupasse: Fece morire *Seneca* suo Maestro, fece occidere *la propria Madre Agrippina*, ed occise *Poppèa* sua Moglie: Sposò publicamente un Giovine: Onde odioso a tutti, dal Senato venne dichiarato Nemico, e fuggendo fuori della Porta *Viminale*, avendo saputo, che gli veniva spedito appresso i Soldati per prenderlo, e punirlo, si ferì con un pugnale, ma, non avendo coraggio di proseguirlo fino, che lo avesse occiso, fu agiutato *da Epafrodito* suo Liberto: morì di anni 32., dell' Impero 14.: *Suet. nella sua vita*. In un *Cameo* preso in Pasta di lavoro antico vi è incisa la Testa in profilo di esso Nerone.

52 Altra Testa in profilo dello stesso *Claudio Domizio Nerone* è incisa in un Intaglio *in Corniuola* lavoro di Giovanni Picler riportato in Pasta.

53 La prima Moglie di esso Nerone fu *Ottavia* Figlia di Claudio Imperatore, e di Messalina: Presto di essa si tediò, e la dimise, con averla rilegata, ove, sotto pretesto di Adulterio, ordinò, che fosse occisa; *Tacit. Ann. lib.* 12. Il presente antico Intaglio *in Calcidonia* nel Museo del gran Duca di Toscana tradotto in Pasta rapresenta il Busto in profilo di essa Ottavia.

54 La seconda Moglie di esso Nerone fu *Poppèa Sabina* Figlia *di Tito Ollio* Questore: Essa di prima fu Moglie *di Rufo Crispo*, *o Crispino*, di poi *di Ottone* succeduto nell' Impero a Nerone, avendola Nerone tenuta del tempo per Amasia: Questa fu Femina mollissima, facendo i Bagni nel Latte di Somara, per conservare morbide le Carni: In una Notte, essendo tornato Nerone al tardi, e sgridato da essa Poppèa, con un calcio, essendo essa incinta, l' occise, *Tacit. Annal. lib.* 13.: Il Corpo della medema non fu arso, secondo la commune: L'Intaglio antico in questo numero indicato inciso *in Corniuola* rapresenta il Busto in profilo di essa Poppèa Sabina.

55 La Testa in profilo della medema *Poppèa* ci mostra altro antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta.

56 Occiso Nerone, venne da' Soldati in Spagna acclamato Imperatore

SER-

SERVIO SUPPLICIO GALBA Romano della nobile Fameglia *de Suplici* Figlio *di Servio Suplicio*, *e di Mumma Acaja*, e ció *nell'anno* 68. dell' Era Cristiana: Essendo tacciato di Avaro, da' Soldati stessi, quali volevano *Ottone*, venne nel Foro Romano occiso. e la sua Testa trasmessa nel Campo di esso Ottone: Morì di anni 73., dell' Impero mesi sette: *Tacit. Annal. lib.* 1. In questa Pasta è stato transuntato un antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante la Testa in profilo laureata di esso Servio Suplicio Galba.

57 Altra Testa laureata in profilo di esso *Servio Suplicio Galba* rapresenta un antico Intaglio *in Acqua Marina* del Museo del Rè di Napoli, preso in Pasta.

58 La Testa in profilo laureata del medemo *Servio Suplicio Galba* ci mostra altro antico Intaglio *in Agata Orientale* esistente nel Museo del Rè di Francia, e transuntato in Pasta.

59 MARCO SALVIO OTTONE Figlio *di Lucio Antonio*, *e di Alba Terrensia* non soportando, che Galba avesse adottato *Pisone*, si conciliò li Soldati, e fu acclamato nelli allogiamenti Imperatore *l'Anno dell' Era Cristiana* 69. Fu Uomo tutto dedito alla cultura del Corpo ad uso di Femina: Avendo inteso, che dall'altre Leggioni era stato acclamato Imperatore *Vitellio*, spedì unitamente con il Senato Romano Ambasciatori al medesimo, offerendosi Collega, e Genero, ma, essendo gli Eserciti assai vicini, si venne alle Armi: Tre volte Ottone rimase Vincitore, in un fatto di armi presso le Alpi, l' altro vicino a Piacenza, e il terzo al Tempio di Castore, nel quarto Fatto di armi vicino a *Beriaco* Castello presso Cremona con insidie fu vinto da' Vitelliani; e essendo anche forte di Soldati, potendo tentare di nuovo la fortuna delle armi, per non vedere più spargere sangue de' Cittadini Romani, con un Pugnale si occise: Fu tanto amato da suoi Soldati, che Molti a sua immitazione si occisero: morì di anni 37., e come altri vogliono di 38., e di Impero giorni 95. *Tacit. Ann. lib.* 1., *e* 2. Un antico Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta rapresenta la Testa in profilo di esso Ottone.

60 Altra Testa in profilo di esso *Ottone* dimostra altro antico Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta.

Z

Siegue le Geneologia dell' Imperatori, e Imperatrici Romane, e loro Fameglie.

61 LA Morte di Ottone fece, che rimaneſſe Vincitore, e veniſſe in Roma acclamato per Imperatore AULO VITELLIO Figlio di *Lucio Vitellio, e di Seſtilia*; Eſſo fu Uomo vano, goloſo, e crudele, onde, avendo le altre Leggioni dichiarato Imperatore *Flavio Veſpaſiano*, venne da' Soldati occiſo vicino alle Scale Gemonie, tagliato a minuti pezzi, e con un oncino gettato nel Tevere l'Anno dell'Età ſua 57., dell'Impero meſi dieci: *Suet. in Vitellio.* In una *Corniuola* di antico lavoro preſo in Paſta vi è inciſa la Teſta in profilo laureata di eſſo Vitellio.

62 Altra Teſta in profilo dello ſteſſo Vitellio ci dimoſtra altro antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Paſta.

63 FLAVIO VESPASIANO della Gente Flavia, del, in quel tempo,, Caſtello di Rieti, Figlio *di Tito Flavio Sabino, e di Veſpaſia Pola*, dall'Eſercito Siriaco fu acclamato Imperatore *l'Anno dell'Era Criſtiana* 69.: Fu Principe di ſomma ſobrietà, urbanità, e moderazione, ſolo venne tacciato di avarizia, avendo in Roma poſto fino un Dazio ſopra l'Orina. Morì in piedi, dicendo, che *l' Imperatore così doveva morire*, e trapaſsò in una ſua Villa nella Campagna di Roma nell'età ſua di anni 69., e d'Impero dieci, *Suet. nella ſua vita*. Nel Muſeo del gran Duca di Toſcana ſi conſerva un antico *bel Cameo* tradotto in Paſta rapreſentante la Teſta di faccia di eſſo Veſpaſiano.

64 Altra Teſta in profilo dello ſteſſo *Flavio Veſpaſiano* ci dimoſtra altro antico Intaglio *in Corniuola* del Muſeo del Rè di Francia preſo in Paſta.

65 L'Intaglio *in Amatiſta* originale nel Muſeo lavorato da Giovanni Picler rapreſenta la Teſta in profilo *di Flavia Domitilla, o Domicilla* Figlia *di Statilo Cappella* Cavalier Romano fu unica Moglie di eſſo Flavio Veſpaſiano, quale gli partorì *Tito, Domiziano, e Domitilla*; *Suet. nel luogo citato*.

66 TITO VESPASIANO Figlio di Flavio Veſpaſiano ſuccedette al Padre *l'Anno dell'Era Criſtiana* 79. Fu ottimo Prencipe, affabile, clemente, liberale, e Poſſeſſore di ogni virtù, tal che fu univerſalmente detto = *La delizia del Genere umano* = diſtruſſe *Geruſalem*, avendo vinto gli Ebrei, de quali trionfò, come a noſtri giorni ſi vede in piedi, benchè corroſo, l'Arco Trionfale erettogli dal Senato in eterna memoria di tal Vittoria: morì nella ſteſſa Villa, ove morì il Padre, di fe-

febre, o di veleno datogli da Domiziano suo Fratello l'Anno dell'età sua 41., d'Impero due: *Svet. nella sua vita*: In una Pasta vi è transuntato un antico Intaglio *in Corniuola* raprefentante la Testa in profilo laureata di esso Tito.

67 In un *bel Cameo* di lavoro antico vi è incisa altra Testa in profilo laureata dello stesso Tito, presa in Pasta.

68 Nel Tesoro di S. Dionigio in Francia OPERA GRECA DI EVODE si conserva un antico Intaglio *in Zaffiro Orientale* transuntato in Pasta, quale rapresenta la Testa in profilo *di Giulia* Figlia di esso Tito, e *di Marzia Furnilla*, di prima essa Giulia fu Moglie *di F. Sabino*, alla fine corrotta, adulterata, e al sommo amata da Domiziano suo Zio: Fu Donna bellissima, e vana delli Ornamenti, e Mondo muliebre: *Svet. nella vita di Tito, e di Domiz.* Tito sudetto ebbe altra Moglie *Arricidia Tertulla* Figlia *di Tertullo* Cavalier Romano; avendo Esso fatto divorzio con Marzia Furnilla, doppo avere avuta Giulia.

69 Altra Testa in profilo della medema *Giulia* Figlia di Tito Vespasiano rapresenta questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*.

70 OPERA GRECA DI NICANDRO è un altro Intaglio *in Giacinto* del Signor Deringh raprefentante altra Testa in profilo della stessa *Giulia*.

71 FLAVIO DOMIZIANO Figlio di Flavio Vespasiano, e Fratello di Tito designato dal Fratello Successore all'Impero, venne doppo la sua morte confermato *l'Anno dell'Era Cristiana* 81. Nelli primi Anni del suo Impero procurò di morigerare i suoi costumi, unendo in se, e delli vizj, e delle virtù, e doppo fu pieno di tutti i vizj, e specialmente di sevizie, crudeltà, e rapacità: Trionfò, benchè non combattesse, delli Germanici, e Daci, e assunse il nome *di Dacio, e di Germanico*: Venne occiso nel suo Gabinetto per congiura de suoi Liberti, ed Amici, Capo essendo *Stefano* suo Liberto, e consapevole *Domizia* sua Moglie: morì di anni 45. e di Impero 15. *Svet. nella sua vita*. Il Museo del Rè di Napoli conserva un antico Intaglio *in Cameo* preso in Pasta raprefentante il Busto laureato in profilo di esso Flavio Domiziano.

72 *Il Niccolo* di antico lavoro quì indicato preso in Pasta rapresenta altra Testa laureata in profilo dello stesso *Flavio Domiziano*.

73 In una *Corniuola*, e di lavoro antico vi è incisa altra Testa in profilo di detto *Domiziano*, transuntata in Pasta.

74 *Domizia Longina* Figlia *di Domizio Corbulone* fu Moglie di Domiziano, ed essendo maritata *a L. Elio Lamia*, esso Domiziano gliela tolse: generò un Figlio, quale morì Infante: Essa a vista del Marito, e di tutta Roma fece Pompa dell'ardente suo Amore *per Paride* Giovine di bello aspetto, perciò venne da Domiziano repudiata, e doppoi riassunta al suo Talamo, memore di tale affronto, prestò il consenso alla sua occisione: *Svet. nella vita di esso Domiziano cap. 1. e 3.* questo antico Intaglio *in Corniuola* rapresenta la Testa in profilo di essa Domizia.

75 *In Cameo*, lavoro di Antonio Picler tradotto in Pasta, ci viene indicata altra Testa in profilo della stessa Domizia.

Questi sono li primi dodici Cesari, la vita de quali a minuto scrisse Svetonio, essendo esso vissuto quasi coetaneo a tutti dodici li sudetti Cesari.

76 Occiso Domiziano, venne dalli stessi Occisori acclamato Imperatore NERVA COCEJO del Castello allora *di Narni*, *l'Anno di Cristo* 96. Fu Prencipe pieno di virtù, e molto amante della Pace, e, essendo vecchio, e poco capace a governare, adottò Trajano, morì di dolore di stommaco nell'età di anni 65., di Impero di Mesi dieciotto *Xifil. in Nerva*. Un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta ci mostra la Testa laureata in profilo di Nerva Cocejo.

77 In un *Amatista* vi è incisa altra Testa in profilo dello stesso *Nerva* preso in Pasta, e di antico lavoro:

78 Altra Testa in profilo non laureata dello stesso *Nerva* ci dimostra un Intaglio antico *in Corniuola* preso in Pasta.

79 NERVA TRAJANO VULPIO della Città *di Siviglia* in Spagna successe per adozione a Nerva *l'Anno dell'Era Cristiana* 98. Fu retto Prencipe, talchè ebbe il cognome *di Ottimo*; superò li Germani, li Daci, per andare contro de quali fece quel celebre Ponte sopra il Fiume Danubio: superò gli Armeni, li Parti, li Giudei, ed altri Popoli, onde fu denominato *Germanico*, *Partico*, *e Dacio*: Gli venne eretta dal Senato la famosa Colonna Coclide in mezzo al suo Foro alle radici del Monte Quirinale, quale per anco si vede in piedi *alta piedi* 128., e entro alla quale si ascende per una scala *di* 178. *gradini*, esso però non la vidde, mentre nel suo ritorno in Roma morì appresso la Città *Selinunte* nella Cilicia, qual Città da lui fu detta *Trajanopoli*: morì nell'età sua di anni 64., di Impero 19., e mezzo, *Xifil. nella sua vita*. La Testa in profilo laureata di esso Nerva Trajano Vulpio ci viene mostrata da un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta, e lavorata da Giovanni Picler.

80 Altresì in una *Corniuola* di antico lavoro in Pasta transuntato vi è inciso il Busto in profilo dello stesso Trajano.

81 Esso Nerva Trajano Vulpio ebbe per Moglie *Plotina*, per sorella *Marciana*, e per Nipote *Matidia* Figlia di essa Marciana, *Spart. in Adrian.* Nel Museo del Rè di Napoli si conserva un antico Intaglio *in Onice* preso in Pasta rapresentante li sopra nominati incisi in Fameglia: vedendo la Testa di Trajano laureata, giudico tale Intaglio inciso doppo la sua elezione all'Impero.

82 In una *Pasta* sunta da un antico Intaglio viene dimostrato la Testa *di Trajano* sopra il Modio, o misura del grano, da cui escono fuori due spighe, e sopra esso Modio vi sono posate due bilancie: Tale Intaglio venne inciso in onore dello stesso Trajano, per avere esso mantenuto in Roma l'Annona, e per avere a sue spese per tutta l'Italia alimen-

mentato Fanciulli, e Fanciulle bisognose, come *Plinio* nel di lui Panegirico ci hà lasciato scritto, le bilancie possono denotare l'Equità usata, o nelle monete, o nella stessa Annona.

83 *Plotina* fu ottima, e amorevole Moglie di Trajano, dalla quale non ebbe Figli: *Xifil. in esso Trajano*. Essa Plotina Testa di profilo rapresenta un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta.

84 Nella *medema Pietra* vi è incisa altra Testa in profilo della stessa *Plotina* tradotta in Pasta.

85 *Marciana*, come sopra hò detto, fu Sorella di Trajano; in questa *Corniuola*, dalla quale è stata transuntata la Pasta, dimostrasi la Testa in profilo di detta Marciana.

86 *Matidia* Nipote di esso Trajano rapresenta un antico Intaglio *in Onice*, preso in Pasta.

87 La Contessa Cherusini in Roma possiede un antico Intaglio *in Plasma* in Pasta transuntato, rapresentante altra Testa in profilo della stessa *Matidia*.

88 ELIO ADRIANO Figlio di altro *Elio Adriano, e di Domizia Paolina* oriundo da Spagna, ma nato in Roma, supposto da Plotina per adottato da Trajano, fu acclamato Imperatore *l'Anno della sudetta Era* 117. Portò in Roma, come in trionfo, l'Urna, nella quale erano riposte le Cenneri di Trajano, quale venne posta alla Cima della sudetta Colonna. Imperatore umano, di buona memoria, di sommo ingegno, accompagnato però fu da qualche vizio, specialmente di Invidia: Fece fabricare la famosa sua Villa vicino a Tivoli Città prossima a Roma, ed il famoso *Ponte Elio*, detto ora quì in Roma *Ponte S. Angelo*; e il suo Mausoleo a confronto di quello di Augusto, quale ora serve per fortezza, come servì ne' secoli Barbari a questa Città, nominato *Castel S. Angelo*; morì di Idroplesia presso *Baja* l'Anno di sua vita 62., dell'Impero 21., *Xifil.*, *e Spart. in Adrian.* Questo antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta rapresenta la Testa in profilo laureata di esso Adriano.

89 La Testa parimente in profilo *di Adriano* ci palesa altro antico Intaglio *in Calcidonia* preso in Pasta, ed esistente nel Museo del gran Duca di Toscana.

90 Altra Testa di esso *Adriano* non laureata rapresenta un antico Intaglio *in Corniuola*, preso in Pasta.

91 *Sabina* Figlia *di Matidia* sudetta, e Nepote di Trajano fu Moglie di Elio Adriano, molte volte esso pensò di ripudiarla, come sterile, ma alla fine la incolpò di Adulterio, e l'indusse ad occidersi da se stessa: *Spart. in Adrian.* Questo Intaglio antico *in Corniuola* sunto in Pasta rapresenta il Busto in profilo di essa Sabina.

92 La Testa in profilo della medema Sabina indica un antico Intaglio parimente *in Corniuola* preso in Pasta con le seguenti lettere latine ANTI da un lato, e dall'altro OXIC. Io hò molto studiato ad interpetrare tali parole, ma, non avendo trovato cosa di positivo, lascio a qualche Erudito l'arbitrio di spiegarle.

In

93 In altra *simile Pietra* vi è incisa altra Testa in profilo *della medema Sabina* presa in Pasta.

94 Bello è il presente Intaglio antico *in Grisolide* del Prencipe di Valdek sunto in Pasta raprefentante la Testa in profilo coronata di spighe ad uso di Cerere *di essa Sabina* velata a similitudine delle Vergini Vestali: Credo tal Pietra incisa per far palese l'Impostura adossata da Adriano, e facendosi in tal foggia nota l'onestà di essa Sabina.

95 ANTINOO fu un bellissimo Giovine nato *in Claudiopoli* Città di Bitinia, fu amato al sommo da Adriano; si affogò nel Nilo per salute del medesimo: grande fu il rancore di Adriano: Volle per altro, che fosse adorato per Dio: Onde *gli Arcadi*, *li Bittini*, ed altri Popoli lo adorornò sotto figura *di Mercurio*. Li *Ancirani* sotto il loro *Dio Luna*, Li *Calcedonesi* sotto la figura *del Sole*; E li *Sminersi* sotto figura *di Bacco*; *S. Girolamo contro Giovin.* Questo bellissimo antico Intaglio *in Corniuola* rapresenta il Busto in profilo di esso Antinoo, preso in Pasta.

96 La Testa in profilo dello stesso *Antinoo* dimostra questo antico Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta.

97 Altra Testa in profilo del medesimo *Antinoo* viene rapresentato in un antico Intaglio *in simile Pietra* tradotto in Pasta, Opera del Cav. Costanzi.

98 Esso *Antinoo* indica un altro antico Intaglio *in Corniuola* in Pasta transunto.

99 Il Busto in profilo dello stesso *Antinoo* rapresenta un antico Intaglio *in Amatista* preso in Pasta.

100 Altro Busto in profilo di esso *Antinoo* mostra un altro antico Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta.

101 *In un Niccolo* preso in Pasta, e di antico lavoro vi è inciso altro Busto quasi nudo in profilo *di Antinoo*.

102 *Antinoo* con il Caduceo, per indicare, che in figura di Mercurio fosse stato adorato, *Pasta* sunta da un antico Intaglio: Non è da far meraviglia, se l'Antichità ci hà conservato tanti replicati Intagli di Antinoo, come dimostrano quelli ora da me publicati, e altri, che sono nel Museo, mentre, essendo stato Adriano un Imperatore dotto, e amante dell'Architettura, e passionato per esso Antinoo, ogni Incisore averà inciso il di lui favorito, e li Romani adulatori averanno voluto l'Incisione portarla in anello per compiacere il loro Prencipe.

103 ELIO VERO, prima nominato *Cejonio Commodo Vero*, nato nella Toscana Figlio *di Annio Vero* fu adottato da Adriano, morì nell'Anno della sua adozione: *Spart. in Elio Ver.* Un Intaglio antico *in Amatista* della Contessa Cherufini in Roma rapresenta la Testa in profilo coronata di esso Elio Vero preso in Pasta.

104 Un Intaglio antico *in Zaffiro* del Museo del Rè di Francia in Pasta transuntato rapresenta altra Testa in profilo non coronata dello stesso *Elio Vero*.

Il

105 Il medesimo *Elio Vero* ci rapresenta un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta.

106 ANTONINO, quale prima si nominò *Tito Aurelio Fulvio Boionio*, Figlio *di Tito Aurelio Fulvio, e di Arria Fadilla* successe ad Adriano per adozione *l'Anno dell'Era Cristiana* 138. Fu Principe Ottimo, e Virtuoso, amante della Republica, e de Cittadini, e perciò fu nominato *Antonino Pio*, gli vennero in Roma dedicati Tempj, come in questo Campo Bovario si vede il Portico con l'Iscrizione DIVO ANTONINO PIO, ET DIVÆ FAUSTINÆ, gli venne anche eretta una Colonna nel suo Foro, ora detto *Monte Citatorio*, quale trovasi dietro al Palazzo di essa Curia, il suo Piedestallo stà in mezzo a tal Piazza, ove vi è la seguente Iscrizione = DIVO ANTONINO AUG. PIO ANTONINUS AUGUSTUS, ET VERUS AUGUSTUS FILII; Crede, e ne dà buona ragione *nella sua Roma antica p.2. fogl.*64. il più volte lodato *Abate Venuti*, che, per eternare la memoria del Padre, venisse tale Colonna eretta da Figli, ma tolta a Trajano, quale la facesse venire da Eggitto: Morì Antonino dormendo *l'Anno dell'Età sua* 72., di Impero 23. *Giul. Capitol. in Anton.* L'Intaglio antico *in Amatista* del Museo del Rè di Napoli sunto in Pasta ci indica la Testa in profilo non coronata di esso Antonino Pio.

107 Questa Pasta sunta da un altro antico Intaglio *in Amatista*, quale si conserva nello stesso Museo rapresenta altra Testa in profilo non laureata dello stesso *Antonino Pio*.

108 Quanto fu di ottimi, e morigerati costumi esso Antonino Pio, di altrettanti nefandi costumi fu *Faostina* detta *Maggiore* sua Moglie, essa fu Figlia di Annio Vero, perciò Sorella di Elio Vero Cesare: Morì trè anni doppo l'Impero di Antonino, *Aur. Vitt. Epit.* Questo Intaglio antico *in Corniuola*, dal quale è sunta questa Pasta, rapresenta la Testa in profilo di essa Faostina.

109 Bello è altresì un antico Intaglio *in Corniuola* esistente nel Museo dèl gran Duca di Toscana, sunto in Pasta, rapresentante altra Testa in profilo della medema Faostina.

110 Il Busto in profilo della stessa Faostina ci mostra altro antico Intaglio parimente *in Corniuola* transuntato in Pasta.

111 Siccome ad essa Faostina per adulazione, e ad Antonino Pio per merito il Senato Romano gli dedicò un Tempio, come sopra hò espresso, così il presente antico Intaglio *in una bella Corniuola* originale nel Museo rapresenta la Testa in profilo di detta Faostina velata ad uso delle Vergini Vestali; Giudico pertanto, che tale Intaglio per pura adulazione venisse inciso.

112 In una *Pasta* sunta da un antico Intaglio vi sono le Teste *di Antonino Pio, e Faostina*, una mirante l'altra con il motto in mezzo *Libens*; se ciò fosse in disdoro di Antonino Pio ogn'uno lo argomenti a suo talento.

113 *Galerio Valerio Antonino* Figlio di detto Antonino Pio defonto nella

la sua Infanzia ci dimostra un antico Intaglio *in Corniuola*, e sunto in Pasta.

114 MARCO AURELIO ANTONINO Figlio *di Annio Vero*, *e di Domizia Calvilla* adottato da Antonino per commando di Adriano venne assunto all'Impero *l'anno di Cristo* 161. subito dichiarò suo Collega *Lucio Vero*. Fu Prencipe, che nelle virtù superò tutti gli altri Imperatori, fu molto Dotto, e perciò vennegli adattato il nome *di Filosofo*; Per sostenere le Guerre, che aveva il Romano Impero, vendette al publico Incanto nel Foro Trajano tutti i suoi Mobili, Gioje, e Supellettili, ed anche il suo Palazzo, ed il tutto erogò nelle spese di esse Guerre. Morì presso *Vendobona*, ora *Vienna*, nell'età di anni 59., dell'Impero 19. *Capitol. nella sua vita*. Un antico Intaglio *in Sardonica* sunto in Pasta rapresenta la Testa non laureata di esso Marco Aurelio: Il Senato Romano in memoria delle Vittorie da esso riportate contro i Marcomanni gli eresse l'altra Colonna Coclide, quale si vede quì in Roma nella Piazza, che da essa si nomina *Colonna* alta piedi 175. con gradini 206., ed a longo di essa ne parla *l'Ab. Venuti Roma antica p.2. fogl.65.*

115 Altra Testa in profilo non laureata dello *stesso Marco Aurelio* è incisa in altro antico Intaglio *in Diaspro rosso* transuntato in Pasta.

116 Il Busto in profilo non laureato dello stesso *Marco Aurelio* ci dimostra un antico Intaglio *in Cristal di Monte* tradotto in Pasta.

117 Stante le Vittorie riportate da esso Marco Aurelio si incideva il medemo coronato da una Vittoria, come una simile incisione viene riportata *dal Bartoli Museo Odesc. alla tav.37. tom.1.* Questa *Pasta* sunta da un antico Intaglio si vede inciso lo stesso *Marco Aurelio* con la Corona al lato.

118 Un *Cameo* in Pasta transuntato ha in se incisi li Busti in profilo di *Marco Aurelio*, *e Faostina* detta *Minore* sua Moglie, lavoro di Antonio Picler.

119 *Faostina Minore* Figlia *di Antonino Pio*, *e di Faostina Seniore* fu Moglie di Marco Aurelio, Donna di lascivissimi Costumi, teneva una famosa Villa *nel Formiano* vicino alla Cittá di Gaeta nel Regno di Napoli, ove sfogava tutte le sue lascivie, il tutto però da Stoico dissimulava Marco Aurelio: morì essa di Podagra, così allora nominato un certo Morbo a quei tempi non cognito, *Capitol. nella vita di Anton. Filosof.* In una *Corniuola* Intaglio antico, e tradotto in Pasta vi è incisa la Testa in profilo di essa Faostina.

120 Questo antico Intaglio *in Acqua Marina* tradotto in Pasta rapresenta altra Testa in profilo di detta *Faostina*.

121 Altra Testa in profilo della medema Faostina ci dimostra altro antico Intaglio *in Corniuola* trasportato in Pasta.

122 In una *simile Pietra* vi è incisa altra Testa in profilo della medema *Faostina*, presa anche in Pasta.

123 LUCIO VERO Figlio *di Elio Vero* adottato da Marco Aurelio: Prencipe

cipe dedito totalmente alla Lussuria, e studiosissimo nel coltivare la sua chioma: morì di appoplesia nella spedizione contro i Germani nell'età sua di anni 42., dell'Impero anni 11., *Capitol. nella vita di esso Vero*. Il Busto non laureato con il Paludamento di esso Lucio Vero si riconosce *in questa Pasta antica* originale nel Museo.

124 Un antico Intaglio *in Corniuola*, dal quale fu sunta questa Pasta, rapresenta altro Busto in profilo non laureato dello stesso *Lucio Vero*.

125 *Lucilla* Figlia di Marco Aurelio, e di Faostina fu Moglie di esso Lucio Vero, doppo la sua morte si maritò *a Pompeiano*: Fu Donna molto lasciva: da Commodo Imperatore suo Fratello venne mandata in esiglio, e dopoi fatta occidere, *Capitol. nella vita di Vero*. In Pietra *di Diaspro rosso* vi è un antico Intaglio preso in Pasta rapresentante la Testa in profilo di essa Lucilla.

126 La stessa Lucilla ci dimostra altro antico Intaglio *in Diaspro verde* sunta in Pasta.

AA

Continuazione della Serie dell' Imperatori, e loro Fameglie.

127 LUCIO AURELIO COMMODO Figlio di Marco Aurelio, e Faostina succedette nell'Impero *l'anno dell'Era Cristiana* 180. Prencipe pieno di tutti i vizj: Vinse li Britanni, e Parti per mezzo de suoi Legati, e avendo proscritto in un Foglio diversi Cittadini, e frà questi anche *Marzia* sua Concubina, scoperta la Commissione, gli venne preparata in una odorifera bevanda il veleno, ma, avendolo vomitato, fu fatto entrare nel suo Gabinetto *Narciso* valido, e forte Palestrita, venne da esso strangolato l'Anno dell'Età sua 32., dell'Impero 13., *Lamprid. in Comod.* In un *bel Giacinto* del Museo del gran Duca di Toscana Incisione antica, e tradotta in Pasta vi è incisa la Testa in profilo senza Laura di esso Commodo.

128 In altra Gemma *di Amatista* di lavoro antico, e tradotto in Pasta vi è incisa altra Testa di esso *Commodo* coronata.

129 In altra *Amatista* vi è incisa altra Testa del medemo *Commodo* Laureata di antica Incisione, e tradotta in Pasta.

130 Frà le altre Inezie di esso *Commodo* fu quella di volere essere tenuto per Discendente da Ercole, onde il presente antico Intaglio *in Corniuola* rapresenta la Testa in profilo dello stesso *Commodo* con la Pelle di Leone in Testa ad uso di Ercole.

131 *Crispina* Figlia *di Bruzio Presente* Uomo Consolare, detta anche *Bruzia*, fu Moglie di Commodo; convinta di Adulterio, venne dal Marito rilegata nell'Isola *Caprèa*, e di suo ordine di poi strangolata:

Erodot. nel lib. 1. Un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta rapresenta la Testa in profilo di essa Crispina.

132 All'uso delle Fameglie Romane si veggono incisi in altro Intaglio antico *in Cameo* le Teste una rimirante l'altra in età giovenile de Fratelli *Commodo*, *e Annio Vero* Figli de sudetti Marco Aurelio, e Faostina.

133 PUBLIO ELVIO detto PERTINACE, o per la fermezza nelle sue determinazioni, o perchè il suo Padre *Elvio Sucesso* Uomo di Affrica fu pertinacissimo nel volere esercitare la Mercatura de Legnami: Venne dalli Occisori di Commodo aclamato Imperatore *l'Anno della sudetta Era Cristiana* 193. Fu Preucipe di molta severità: Volendo ponere in disciplina li Soldati Pretoriani, e moderare la licenza delli Aulici, venne da Questi, essendo Capo *Leto*, trucidato con molto dolore del Senato Romano, e del Popolo: fu occiso nell' Età sua di anni 71., di Impero mesi tre: *Capitol. in Pertin.* La Testa in profilo di Pertinace è incisa in un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta.

134 Il Busto in profilo laureato dello stesso *Pertinace* rapresenta altro Intaglio *in Plasma* preso in Pasta, e inciso da Giovanni Picler.

135 MARCO DIDIO SEVERO GIULIANO di Nazione Milanese Figlio *di Petronio Didio Severo*, e di *Clara Emilia*: Comprò a forza di denari da Soldati Pretoriani l' Impero *l'Anno dell' Era nostra* 193., onde entrato armato in Senato, venne dallo stesso Senato intimorito, confermato Imperatore: Uomo dedito totalmente alla Crapula: non ademepiendo per altro la promessa fatta a Soldati, fu da essi abandonato, e dal Senato condannato alla pena del Capo, commesso tale atto ad un Soldato gregario, questi nel proprio Palazzo Imperiale glielo troncò l' Anno dell' Età 57., di soli mesi sette di Impero: *Spart. in Did. Giulian.* Originale nel Museo *in una bellissima Amatista bianca* vi è incisa la Testa in profilo laureata di esso Didio Giuliano.

136 Questo antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta rapresenta il Busto in profilo *di Mallia*, o sia *Manlia Scantilla*, Donna bruttissima, Moglie di esso Didio Giuliano.

137 Il Busto in profilo della stessa *Manlia Scantilla* rapresenta un antico Intaglio inciso *in simile Pietra* sunto in Pasta.

138 *Dida Chiara* fu Figlia di esso Didio Giuliano, e Manlia Scantilla. In una *bella Amatista* vi sono incisi di lavoro antico li Busti miranti l'Uno l'Altro di Manlia Scantilla Madre, e Dida Chiara Figlia, tradotti in Pasta.

139 *Dida Chiara* sudetta si maritò con *Cornelio Repentino*, In un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta vi è inciso il Busto in profilo di essa Dida Chiara.

140 In altra *simile Pietra* di lavoro antico vi è inciso altro Busto in profilo della stessa Dida Chiara.

141 PESCENNIO, detto *Niger* dalla Cervice molto negra, Figlio *di Annio Fusco*, *e Lampridia* dell' ordine Equestre Romano, doppo esser

ſer ſtatò Conſole in Roma, fu Preſidente della Siria, dal Popolo Romano fu dichiarato Imperatore contro Didio Giuliano, e dall' Eſercito Siriaco venne, come Imperatore, acclamato: Uomo verſato in moltiſſime coſe, deſtro, e manſueto. Eſſendo venuti al Fatto di Armi *con Settimio Severo* fu vinto, e fuggì in Antiochia, ove ritrovato da Partitanti di eſſo Settimio Severo venne occiſo, l'Anno 58. di ſua Età, malpena guſtato l'Impero, *Erod. lib.* 2. Un antico Intaglio *in Diaſpro roſſo* preſo in Paſta, che ſi conſerva nel Muſeo del Rè di Francia ci moſtra la Teſta in profilo laureata di eſſo Peſcennio con avanti un Ara con fuoco, nella quale per traverſo nel fuoco ſi vede un Serpe, Credo inciſa tale ara, per alludere a qualche Sagrificio ſolenne fatto alla Salute da eſſo Peſcennio, ſubito aſſunto all'Impero.

142 Lo ſteſſo *Peſcennio* ci moſtra un Intaglio antico *in Corniuola* tradotto in Paſta.

143 E la Teſta in profilo *di Peſcennio* ſteſſo ci paleſa un altro antico Intaglio *in Corniuola* tranſuntato in Paſta.

144 DECIMO CLODIO SETTIMIO, detto *Albino* per eſſere bianchiſſimo, eſſendo Capitano delli Eſerciti Bertanico, e Germanico ſi fece dichiarare Imperatore: Venne ſuperato da Settimio Severo, e troncatogli il Capo fu traſmeſſo a Roma: Uomo voraciſſimo di Gola, voluttuoſo, e con voce feminile, morì *l'Anno dell' Era Criſtiana* 197. *o come altri vogliono* 198., come dice *Capitol. in Alb.* La Teſta in profilo di eſſo Albino dimoſtra un antico Intaglio *in Calcidonia* preſo in Paſta.

145 SETTIMIO SEVERO detto anche eſſo *Pertinace* in memoria di Publio Elvio, fu Figlio *di Marco Geta, e di Fulvia Pia* di Nazione Affricano venne acclamato dalle Leggioni Germaniche Imperatore *l'Anno della Naſcita di Criſto* 193. Fu Prencipe liberale, guerriero, e Letterato, Riſtorò il Panteon in Roma, vinſe *Peſcennio, e Albino*, domò i Parti, e gli Adiabeni, onde *Partico* venne nominato: Morì *in Eborace* in Inghilterra nell'età ſua 66., di Impero 18. *Spart. in Sev.* In una *Amatiſta* di lavoro antico vi è inciſo il Buſto in profilo laureato di Settimio Severo ſunto in Paſta.

146 Altro Buſto in profilo dello ſteſſo *Settimio Severo* dimoſtra un antico Intaglio *in Corniuola* preſo in Paſta.

147 Il Buſto di ſchiena laureato di eſſo Settimio, con lancia in mano, rapreſenta un antico Intaglio in *Simile Pietra* tranſuntato in Paſta.

148 In altra Paſta tradotta da altro antico Intaglio *nella ſteſſa Pietra* vi è inciſo il Buſto in profilo laureato dello ſteſſo Settimio Severo.

149 Settimio Severo ebbe per Moglie *Marcia*, dalla quale ſi ſuppone, che naſceſſe *Caracalla*, ma la maggior parte dell'Iſtorici ciò negano. La ſeconda Moglie di eſſo Settimio Severo fu *Giulia* nata *in Emeſa, o Emeſſa*, oppure *Emiſa* Città della Fenicia detta *Pia*, e *Felix Domna*: Generò *Geta, e Caracalla*, così ci laſciò ſcritto *Spart. in Sever.* In un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Paſta vi ſono inciſe le Teſte in

 profi-

profilo di Settimio Severo, Giulia Pia, Padre, e Madre, e li loro due Figli Geta, e Caracalla.

150 In altra *Corniuola* di antico lavoro del Sig. Byres, e in Pasta tradotte si osservano le Teste in profilo delli stessi Settimio Severo, Giulia Pia, Caracalla, e Geta.

151 Il Busto in profilo *di Giulia Pia* ci indica un antico Intaglio *in Giacinto* preso in Pasta.

152 La Testa in profilo della stessa *Giulia Pia* ci dimostra altro antico Intaglio *in Smeraldo* tradotto in Pasta.

152 È tradotto in Pasta vi è altro Busto di essa *Giulia Pia* inciso in una *Corniuola* di antico lavoro.

154 *Marco Aurelio Bassiano Antonino*, nominato volgarmente CARACALLA da certo genere di Veste data a Soldati, quale giugneva fino alli piedi, Figlio di Settimio Severo, e Giulia Pia successe al Padre nell' Impero *l'Anno dell' Era Criistiana* 211. Nella sua Puerizia fu di ottima Indole, ma divenne di poi rapace, crudele, e inumano: stiede sempre in discordia con il Fratello, perciò la Madre Giulia l' indusse a dividere fra essi Fratelli l' Impero, ma, non volendo Compagno, occise con le proprie mani il Fratello nel seno della Madre: avendo mosso l' Esercito contro i Parti *da Marziale* Centurione fu occiso l'Anno dell' Età sua 29., dell' Impero l' anno settimo: *Spart. in Caracall.* Il Busto di esso Caracalla, in stato giovenile, e non coronato, dimostra un antico Intaglio *in Calcidonia* sunto in Pasta Opera di Francesco Sirletti.

155 La Testa in profilo coronata, e con Barba di esso *Caracalla* ci indica un antico Intaglio *in Corniuola* in Pasta tradotto.

156 Il Busto in profilo dello stesso *Caracalla* ci indica altro antico Intaglio *in essa Pietra* tradotto in Pasta, esso è coronato, e con Barba, inciso in tempo, che era Imperatore.

157 Ebbe esso Caracalla per Moglie *Plautilla* Figlia *di Plautiano* Uomo Consolare ricchissima di Dote, si dice, che il Padre dasse alla medema di Dote, quanto sarebbe sufficiente per cinquanta Regine: doppo poco tempo rilegata in Sicilia, e di poi di ordine del medesimo occisa: *Xifil. in Caracall.* Nel Museo del Rè di Napoli si conserva un antico Intaglio *in Acqua Marina* rappresentante la Testa in profilo di essa Plautilla.

158 SETTIMIO ANTONINO GETA con il pronome *di Lucio*, *e Publio* Fratello Germano di Caracalla: Esso presiedè all' Oriente, e in questi Fratelli incominciò l' Uso di dividere l' Impero *in Orientale*, *e Occidentale*. Fu goloso, e di aspri costumi, ma nò però condannabile in tutto, fu anche infarinato di qualche letteratura: venne occiso dal Fratello in grembo alla Madre di anni 22., o secondo altri di 25., d' Impero soli mesi undeci: Questo antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta, ed esistente nel Museo del Rè di Napoli rappresenta la Testa in profilo di esso Geta.

MAR-

159 MARCO SEVERO OPELIO MACRINO nato in Mauritania, occiso Caracalla, con suo piacere da Soldati venne gridato Imperatore *l'Anno dell' Era nostra* 317. Fu Uomo Perito nelle Leggi, Giusto, e rigido Osservatore della Disciplina militare, qualche volta però crudele, dedito per altro alle delizie. Guerreggiò con Parti, e comprò dal loro Re *Artabane* la Pace: odioso perciò a Soldati, quali vennero corrotti da Giulia Mesa Ava di Eliogabolo, da medesimi venne occiso l'Anno della sua età 54., e di Impero due incominciati: *Erodot. lib.*4., *e* 5. In un Intaglio *in Corniuola* originale nel Museo vi è incisa la Testa coronata in profilo di esso Macrino. Lavoro di Giovanni Picler.

160 *Marco Aurelio Antonino* DIADUMEO, o *Diadumeniano* appellato, perchè uscì dall' Utero della Madre con una specie di Diadema in Testa: Figlio *di Macrinio*, *e Nonia Celsa* fu dal Padre dichiarato Cesare, venne occiso subito occiso il Padre dell' Età sua anni 16., o 12., come altri vogliono: *Capitol. in Macr.* Un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta, rapresenta la Testa in profilo di esso Diadumeo.

161 *Giulia Mesa* Donna di sommo spirito operò, che venisse occiso Macrino, eletto MARCO AURELIO ANTONINO BASSIANO detto anche *Vario*, perchè *Varia* si diceva anche a Giulia Mesa sua Ava, o per esser stato concepito di vario seme, cioè di Meretricio: Venne acclamato Imperatore *l'Anno di essa Era* 218. Vi è chi lo crede Figlio di Caracalla avuto con *Semiade* sua Concubina: esso è più noto per ELIOGABOLO per esser stato Sacerdote del Sole: *da Dione* venne anche nominato *Avitus*, *Pseudo-Antoninus*, e *Sardanapalus*: Amministrò l' Impero pessimamente con crudeltà infinite, con libidini, e con somma negligenza: Venne occiso da Soldati Pretoriani, ed il suo corpo gettato nel Tevere, onde per disprezzo fu anche nominato *Tiberino*, e ciò succedette l'Anno della sua Età 16, o 18. secondo altri, dell' Impero l'Anno quarto, *Erod. lib.*5. La Contessa Cherusini in Roma era Posseditrice di un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta rapresentante la Testa in profilo di esso Eliogabolo.

162 *In Plasma* è incisa altra Testa laureata di detto *Eliogabolo* Intaglio antico tradotto in Pasta.

163 In altra Pasta tradotto è il Busto in profilo laureato, e con Corona, di detto *Eliogabolo* Intaglio antico *in Niccolo*:

164 E in altro *Niccolo* di lavoro antico, e preso in Pasta vi è incisa altra Testa in profilo laureata dello stesso Eliogabalo.

165 Originale nel Museo si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante la Testa in profilo *di Giulia Cornelia Paola*; viene questa creduta Figlia *di Paolo* Prefetto del Pretorio, fu essa prima Moglie di Eliogabolo, ripudiata, perchè aveva una macchia nel Corpo, *Xifil. in Eliog.*

166 Eliogabolo Disprezzatore anche delle cose sacre estrasse dal Collegio delle Vergini Vestali *Aquilia Severa*, e seco l' unì, la ripudiò, e

di

di poi la riprese: Un Intaglio antico *in Corniuola* preso in Pasta rapresenta il Busto in profilo di essa Aquilia Severa.

167 Proseguendo Eliogabolo l' empie sue voglie invaghitosi *di Annia Faostina*, quale sumeva la sua Discendenza da Commodo Imperatore, essendo essa congionta *a Pomponio Basso*, fece occidere il Marito, e a se la rapì, dipoi la ripudiò, e riasunse Aquilia. Originale nel Museo si conserva un antico Intaglio *in Calcidonia* rapresentante essa Annia Faostina.

168 *Giulia Mesa* Madre di Semiade Concubina di Caracalla, dalla quale si disse nato Eliogabolo, e Madre di Mamea, dalla quale naqque *Alessandro*, Donna di Spirito, e opulentissima morì di anni 60. *Erod. lib.5.* Non è da preterirsi un redicolo Fatto di esso Eliogabolo. Questi non solo amministrò l' Impero unitamente con *Semias*, *Semiamira*, *o Semis* sua Madre, ma permisse a questa di comporre un altro Senato eletto di Donne, e gli diede potere, come Senato Consulto risolvere, e decretare; Disgrazia, che per nostri Tempi non siano state conservate le sanissime risoluzioni di questo savio Senato Consulto! Venne Essa anche occisa con lo stesso Eliogabolo: *Lamprid. in Eliog.* Originale nel Museo si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante la Testa in profilo di detta Giulia Mesa.

169 AURELIO SEVERO ALESSANDRO, di prima nominato *Alexiano*, di Nazione Sirio Figlio *di Vario Marcello* Uomo nobilissimo, e di *Giulia Mammea* fu assunto all' Impero *l' Anno dell' Era Cristiana* 222. Amministrò l' Impero con somma Sapienza, e virtù. Elevò molti publichi Edificj, Terme, e Statue Colosali: Essendo rigoroso con Soldati, e avendo una Madre avarissima, venne occiso vicino *a Magonza*, essendo Capo della Congiura *Massimino*. Si dice, che adorasse Cristo, *Ethnica tamen pietate*, mentre teneva la sua veneranda Immagine fra le altre false Deità, e Eroi nel suo Sacrario: morì di Anni 30., dell' Impero 14., *Lamprid. in Aless.* In un *Niccolo* di lavoro antico vi è inciso il Busto in profilo di esso Alessandro preso in Pasta.

170 *Salustia Barba Orbiana* prima Moglie di Alessandro, così ora riconosciuta *dal Vaill. num.* , mentre di prima si credeva questa esser stata Moglie di Decio. Un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta rapresenta la Testa in profilo di essa Salustia.

171 La seconda Moglie di detto Alessandro si dice fosse *Memia* Figlia *di Suplicio* Uomo Consolare. *Lamprid. nella vita di esso Aless.*, Madre dello stesso Alessandro fu *Giulia Mamea* chiamata anche *Mamias* Figlia di Giulia Mesa, Fu Donna avarissima, e venne trucidata con il Figlio. *Erod. lib.5.* La Pasta quì indicata sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* rapresenta la Testa in profilo di essa Mamea.

Fra questo tempo altri si viddero comparire in figura di Imperatori, cioè un certo *Antonino* venne salutato Imperatore da Soldati, ma esso se ne fuggì: *Zosim. lib.1.* Di una antichissima Famiglia era disceso *Ovinio Camillo* dell' ordine Senatorio, esso incominciò ad usar la Tirannide: Saputosi ciò da Alessandro, lo ricevè nel Palazzo Imperiale, e lo

fece

fece partecipe dell'Impero ornandolo dell'Insegne Imperiali, dimesso dopoi da Alessandro, si ritirò nelle sue ville, ove per suo commando venne occiso: *Lamprid. nella vita di esso Aless.* In Oriente venne acclamato Imperatore uno detto *Torino*, ma impauritosi si gettò nel Fiume Eufrate *S.Aur.Vit. Epit.*

172 GIULIO MASSIMINO di Tracia una volta Pastore Figlio *di Micea* Goto, e di *Ababa*, occiso Alessandro da Soldati, venne acclamato Imperatore *l'anno dell' Era Cristiana* 235. Fu fortissimo di corpo, severo di costumi, e inumano, bevitore, e vorace nel mangiare, crudele tanto contro i Soldati, e Senatori, quanto contro li suoi Attinenti, quali fece occidere tutti, affinchè si estingnesse la memoria della sua vile nascita: Devastò per 400. miglia quella parte della Germania allora detta *Transrenana*: avendo inteso, che in Roma era stato eletto *Gordiano*, come Nemico veniva a gran giornate contro la medesima, ma ad *Aquileja* sopragionto dall' Esercito di Gordiano, fu superato, e non potendo inveire contro i Nemici, invel contro i suoi, e ne fece molti trucidare, onde commosso l' Esercito, venne occiso nel suo proprio letto nell'età di anni 60., o 65., come altri vogliono, e di Imperio tre: *Capitol. in Massim.*. *In Plasma* vi è incisa la Testa in profilo laureata di esso Massimino, e tradotto in Pasta, primo Lavoro dato al Publico dal sudetto Incisore Giovanni Picler, come esso mi ha confessato.

173 La Testa in profilo velata *di Paolina* Moglie di esso Massimino viene indicata da un antico Intaglio *in Niccolo*, tradotto in Pasta, e di essa ne parla *Vaill. numm.*

174 *C. Giulio Vero Massimo*, oppure MASSIMINO detto *Giuniore* Figlio di esso Massimino, e Paolina, Giovine bellissimo, ma anche superbissimo, talchè neppure salutava il proprio Padre, molto molle nel vestire, per altro dedito a mangiare cibi rustici; essendo stato dal Padre dichiarato Cesare, unitamente con il Padre venne trucidato l'anno dell'età sua 18., oppure 21. secondo molti, *Erod. nel luogo sopra citato*. In un *Niccolo* di lavoro antico preso in Pasta vi è incisa la Testa in profilo di esso Massimino Giuniore.

Fu sospetto di farsi acclamare Imperatore *Magno* Uomo Patrizio, e Consolare, onde da Massimino crudelmente con altri Complici fu fatto occidere. *Erod. lib.7.* Un Uomo di nome *Tito*, dal volgo *Quarcino*, venne salutato Imperatore, e dell'abiti Imperiali vestito, ma dormendo, da un suo finto Amico gli venne troncata la Testa, e da esso portata a Massimino, quale rese alla prima grazie all' Occisore per averle tolto l' Emolo dal Mondo, e poi ordinò, che fosse occiso per premio: *Capit. in Massim. Sen.*

175 MARCO ANTONIO GORDIANO PRIMO fu della nobilissima Fameglia de' Grachi da lato di Padre, e da lato di Madre fu Discendente da Trajano, Figlio di *Metio Marcello*, *e di Vulpia Gordiana* cognominato *Affricano*, o perchè era Proconsole di Affrica, o perchè vantava l' origine da Scipione Affricano, venne acclamato Imperatore

re da Soldati *l'anno di Cristo* 136. Fu Prencipe di buoni costumi, e versato in molti negozj: Si dice, che componesse diversi Poemi: Essendo stato abbandonato da suoi, occiso anche il Figlio, si strangolò l'anno dell'Età 80., e di Impero mesi due: *Erod. lib.*7. nel Museo di Brandeburgh conservar si deve, proveniente dal Baron Stosch, un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta indicante la Testa in profilo di esso Gordiano.

176 In questa confusione di occisioni si aggiunse la volubilità del Senato Romano: Questi *l'anno dell' Era Cristiana* 237. con il consenso de' Soldati Urbani elesse contro Massimino per Imperatori *Decimo Celio Balbino, e Marco Clodio Pupieno Massimo* con patto, che Balbino presiedesse in Roma, e Pupieno andasse ad assistere alle Guerre: Nel tempo medesimo esso Senato con il consenso de' Soldati sudetti elesse anche Cesare *Marco Antonio Gordiano terzo, Capit. in Maff.*, *e Balb.* Nel Museo del Rè di Napoli si conserva un antico Intaglio *in Calcidonia* tradotto in Pasta rapresentante le Teste in profilo di essi *Balbino*, *Pupieno, e Gordiano Pio*: Li due primi coronati di Alloro, ed il terzo senza il medesimo: Giudico tale Intaglio inciso nel tempo, che essi tre vivevano, ed erano Cesari dichiarati, e riconosciuti.

177 Altro antico Intaglio in una *Sardonica* preso in Pasta rapresenta li Busti in profilo delli medemi *Balbino*, *Pupieno*, *e Gordiano Pio*, li due Primi laureati, e il Terzo senza Alloro, come nell'altro sopra dichiarato Intaglio, con lettere Latine N. B.V. A. Cosa voglino tali iniziali lettere significare a me fino ad ora è ignoto, qualunque Erudito potrà sovra le medesime dire il suo sentimento.

178 La Testa laureata in profilo *di Decimo Celio* BALBINO è incisa in un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta. Fu Uomo eloquente, amante però di esquisiti Cibi, di Bacco, e di Venere: ridusse con il Collega Pupieno la maggioranza delle cose presso il Senato: Per ribellione de' Soldati, vennero Balbino, e Pupieno condotti nelli allogiamenti, e mal trattati, sograggionti li Germani, contro de' quali erano accampati, occisero ambedue l'Imperatori, e lasciorno li loro Corpi in strada: morì Balbino l'anno di sua età 60., due di Impero: *Erod. lib.*7., *e* 8.

179 La Testa laureata di esso *Balbino* ci dimostra un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta.

180 *Marco Clodio* PUPIENO *Massimo* rapresenta un antico Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta: Fu esso Collega, come ho espresso, di Balbino, Uomo molto prattico della Milizia, venne trucidato con esso Collega l'anno dell' Età sua 74., dell' Impero due: *Esso Erod. nel luogo citato*.

181 Un Intaglio antico *in Corniuola* tradotto in Pasta rapresenta la Testa in profilo laureata DI MARCO ANTONIO GORDIANO TERZO, di Gordiano Primo per parte di Figlia, o Figlio Nipote già Cesare dichiarato Viventi Balbino, e Pupieno, credo tale Intaglio inciso doppo la morte di questi, vedendo la Testa di esso Gordiano laureata,

quan-

quando le altre già indicate non portano Laurea: Per consenso del Senato, e delli Soldati, quali avevano usurpato il Jusso di elegere l'Imperatori, fu, da Cesare, dichiarato Imperatore, *l'anno dell'Era nostra* 238. Fu Prencipe amabile, a tutti grato, governò ottimamente l'Impero per opera, e con l'agiuto *di Misitèo* suo Suocero; Venne occiso di ordine di Filippo, quale seduffe i Soldati, l'Anno dell' Età sua 22., dell'Impero anni sei, *Erod.lib.*8., fu esso per la sua Bontà cognominato Pio.

182 *Furia Sabina Tranquillina* Figlia di detto Misitèo Prefetto del Pretorio fu Moglie di esso Gordiano Pio; un antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta dimostra la Testa in profilo di essa Sabina Tranquillina.

183 Viddero i Romani, occiso Gordiano Pio, due Imperatori, cioè MARCO GIULIO FILIPPO, E FILIPPO GIUNIORE suo Figlio l'Anno dell' Era Cristiana 244. Esso Filippo Padre era nato di bassi Natali in Arabia, peritissimo però nelle cose di Guerra, acclamato da Soldati Imperatore, e dalli stessi Soldati venne occiso a Verona, l'Anno in circa sesto del suo Impero, *Capitol. in Gord.* Il Figlio dello stesso *Filippo Giuniore* fu Giovine Severo, talmentechè Niuno lo potè mai far ridere: occiso il Padre, fu occiso anche esso Figlio in Roma nell' Età sua di anni dodici, *Eutrop. lib.*9. In Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola* si osservano le Teste laureate di essi Filippo Padre, e Filippo Figlio.

184 *Marzia Otacilla Severa*, si crede di Religione Cristiana, e che alla medema inducesse il Marito, e il Figlio, chi *Dacia* la crede, ma la più commune Oppinione la dichiara *Romana*, fu Moglie di Filippo, *Euf. lib.*6. *cap.*26. Un antico Intaglio *in Niccolo* transuntato in Pasta indica le Teste *di Filippo*, *Marzia Otacilla*, *e Filippo Giuniore* incisi in Fameglia: Questo ultimo non laureato, come non dichiarato per anco Imperatore.

185 *Pomp. Let. in Sev.* lasciò scritto, che, occiso Gordiano sopra nominato Pio, dal Senato venisse dichiarato Imperatore *Marco* nominato *il Filosofo*, ma che subito eletto, venisse a morte: Lo stesso *Pomp. Let. in Filip.* lasciò altresì scritto, che, occisi i Filippi, fosse acclamato da Soldati Imperatore *Macrino*, dalli Antiquarj nominato *Publio Carvilio*, nata per altro discordia fra l' istessi Soldati eligenti, da essi nello stesso tempo venisse occiso, onde Questi per il momentaneo Impero non sono degni di essere fra gli Imperatori annoverati. *Marco Cn. Mess.* QUINTO TRAJANO DECIO venne acclamato Imperatore *l'Anno della nostra Era* 249. Naque egli *in Bulalia* Città della inferiore Panonia; mandato da Filippo contro *Macrino*, fu dall' Esercito nell' Illirico salutato Imperatore: Prencipe ornato di tutte le virtù, paragonato a Trajano, di cui portava il nome, e perciò si aquistò il Pronome *di Ottimo*. Vinse in molti fatti di Armi li Sciti, alla fine preso da essi nell' Insidie, combattendo morì, e caduto in una Palude, l'Anno dell' età sua 50., dell' Impero tre: *Pomp. Let. in Decio*. Il Busto in profilo con Corona in Testa di esso Trajano Decio è inciso

in un *Niccolo* di antico Lavoro tradotto in Pasta: Con ragione gli Imperatori di questi Secoli si ornavano il Capo con il Diadema, mentre era un Ombra il Senato Romano, e nulla più vi era, che indicasse la Repubblica in Roma,

186 Un *Cameo* tradotto in Pasta lavoro di Antonio Picler rapresenta la Testa in profilo *di Quinto Erennio Etrusco Messio Decio* Figlio di detto Trajano Decio, e *di Erennia Etruscilla* Moglie del medemo, tenuta di prima per sua Figlia.

187 *Cajo Valerio Ostilliano*, o per natura, o per adozione Figlio di Trajano Decio fu dal Senato eletto Imperatore, affinchè governasse con *C. Vibio Trebiano Gallo* eletto da Soldati, e ciò succedette *l'anno dell' Era Cristiana* 251. *Pomp. Let. in Gall.* Ostilliano morì poco doppo la sua assunzione all' Impero, e Gallo venne occiso da suoi Soldati, come Uomo inetto, l'Anno dell' Età sua 47., e di Impero tre. La Testa in profilo laureata DI VOLUSIANO Figlio di esso Gallo rapresenta un antico Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta, venne occiso con il medemo, *Pomp. Let. in Gallo*.

188 EMILIANO di nome *Cajo Giulio* di nazione Mauritano fu fatto Imperatore da' Soldati *l' anno dell' Era Cristiana* 254. Uomo gueriero, quale promise al Senato di domare tutti li Barbari, ma, avendo inteso i Soldati l' elezione *di Valeriano*, l' occisero vicino a Spoleto per fuggire la Guerra Civile l'Anno dell' Età sua 40., o 46., di Impero mesi tre: *Eutrop. lib.9.* Questo Intaglio *in Calcidonia* originale nel Museo opera di Giovanni Picler rapresenta la Testa in profilo laureata di esso Emiliano. *Publio Licinio Valeriano* fu da Soldati creato Imperatore *l' anno dell' Era nostra* 254. Varj sono l' Istorici nel riferire le qualità di tal Uomo, chi lo predica inetto, chi ottimo al Governo: facendo guerra contro i Persi, fu vinto, e posto entro una gabbia, e *da Sapore* Rè de Persi ne era fatto uso per salire a cavallo; questi non volle, che venisse redento nè per denari, nè per cambio, onde morì di Anni 73., avendo regnato anni quattro, o sei, come diversi vogliono, *Eutrop. lib.9.* Venne ad essere acclamato Imperatore *Publio Licinio Gallieno* Figlio di esso Valeriano *l' anno dell' Era Cristiana* 260.: Fu occiso vicino a Milano l' anno dell' età sua 50., dopo il Padre otto; Mai questo tentò di ricuperare il Padre dalla Schiavitù, come averebbe potuto fare, atto fierissimo, e di inumana Ingratitudine, tanto più, perchè Esso lo aveva dichiarato Cesare.

Vivente esso Gallieno, e dopo la sua morte insorsero nell' Impero trenta Duci di Eserciti Romani tutti acclamati Imperatori, quali per mera notizia quì ad uno ad uno riferirò: e benchè Qualcuno fosse a tempo delli Imperatori Claudio, e Aureliano, e da essi oppressi, pure universalmente vengono fra li Trenta Tiranni annoverati. Di Due soli in questa Serie vi sono l'Impronte, delli altri, o non ne fu fatta Incisione in Pietra, oppure fino ad ora non è venuta a nostra notizia. Essi Trenta Tiranni sono i seguenti.

1 *Marco Cassio Labieno Postumo*, fu occiso da' Francesi per frode di Lolliano l'Anno settimo del suo Impero: *Trebel. Pol.* C. GIU-

2 C. GIUNIO POSTUMO GIUNIORE Figlio del nominato, fatto dal Padre Cesare, Giovine di somma eloquenza, si crede Autore *delle Controversie* inserte nelle declamazioni di Quintilliano; occiso il Padre, venne anche Egli occiso. L'Intaglio indicato *al numero* 189. di antico lavoro, e tradotto in Pasta ci rapresenta la Testa in profilo coronata di esso Postumo.

3 *Ciriade* Compagno di Sapore Rè di Persia, avendo usurpata Antiochia, e Cesarèa, si fece dichiarare Imperatore, venne occiso da suoi: *Esso Pollion*.

4 *L. Elio*, altri lo dicono, *Decimo Lelio Ingenuo*, Uomo forte, Rettore della Panonia salutato da' Soldati Cesare, vinto da Gallieno, si occise: *Poll.*

5 *Lolliano*, o *Leliano* Uomo Guerriero, occiso Postumo, si fece nelle Gallie dichiarare Imperatore, morto da suoi: *Lo stesso Poll.*

6 MARCO PIAVONIO VITTORINO dichiarato da Postumo Consorte dell'Impero, occiso Lolliano, solo regnò nelle Gallie: Uomo inetto, e pieno di Libidine: In Colonia venne occiso da un Soldato, al quale aveva corrotta la Moglie: *il sudetto Poll.*, un antico Intaglio *in Niccolo* preso in Pasta, e portato AL NUMERO 190. raprelenta la Testa laureata in profilo di esso Vittorino.

7 *L. Aurelio Vittorino Giuniore* Figlio del nomato, fu anche occiso con suo Padre.

8 *Vittoria*, o *Vittorina* Madre del sopradetto Vittorino Seniore assunse l'Impero, e si volle far chiamare *Castrorum Mater*, venne avvelenata: Infelicità di sì bell' Impero lacerato anche dalle Donne!

9 *Marco Aurelio Mario* chiamato *Mamurio*, e *Vetturino* Uomo fortissimo; da Fabro Ferraro assunse l'Impero, morto Vittorino: Dominò tre giorni, e venne occiso da un Soldato gregario con una spada da esso Mario fabricata: *Esso Poll.*

10 *Q. Nonio Regilliano* nato in Dacia, Da Mesi fu acclamato Imperatore stando a Cena, venne occiso da Soldati Provinciali: *Lo stesso*

11 *M. Acilio Aureolo* di Dacia una volta Pastore, da Soldati fu forzato ad assumere l'Impero: Nella Pugna avuta con Claudio Imperatore venne occiso: *Il medemo Poll.*

12 *M. Fulvio Macriano*, oppure *Macriniano* in Oriente con Figli venne acclamato Imperatore, nel punto, che mosse l'Esercito contro Aureolo, fu occiso: *Poll. sudetto*.

13 *Q. Fulvio Macriano* Figlio del nominato venne con il Padre occiso: *Lo stesso*.

14 *Cajo*, o *Gneo Fulvio Quieto* altro Figlio, occiso il Padre, e il Fratello, se ne fuggì in Asia, occiso da Odenato: *Poll.*

15 *Servio Anicio Balista* venne acclamato Imperatore, morto da un Soldato gregario di commissione di Odenato. *Lo stesso*.

16 *Domizio Domiziano* fu uno de' Capitani di Aureolo, Uomo fortissimo, venne occiso dopo qualche Anno di Impero. *Zosim lib.* 1.

17 *Odenato* Rè de Palmiri Uomo bellicoso, fatto Prigioniero Valeriano,

di prima si proclamò Rè, dopoi Imperatore, vinse i Persi, tutto l'Oriente ridusse in pace, e sottomise all'Impero Romano, fu occiso da *Meonio* suo Consobrino, consapevole *Zenobia* sua Moglie l'Anno quarto: *Treb. Poll.*

18 *Erode*, o *Erodiano* Figlio del medemo, di altra Moglie però, venne dichiarato Imperatore con il Padre: Giovine delicatissimo, e dedito alla Lussuria all'uso Orientale, occiso con il Padre. *Lo stesso*.

19 *Herenniano* Figlio di Odenato, e Zenobia fu dalla Madre acclamato Augusto; è dubio, se morisse di morte naturale, o occiso; *Esso Poll.*

20 *Timolao* altro Figlio delli Istessi anche dichiarato Cesare; è incerta la specie della sua morte: *Vopisc. in Aurel.*

21 *Zenobia* della Stirpe de Tolomei Moglie di Odenato: Dominò sotto nome de' Figli in tempo *di Gallieno*, *Claudio*, *e Aureliano*; da Questi venne vinta, e condotta in Roma in trionfo, morì in figura privata *in Tivoli* Citta vicina, *Eutrop. lib.9.*: *Vabalato* chiamato *Ermia* altro Figlio di Odenato venne condotto in Trionfo con Zenobia: *Patino*. La Testa di esso Valabato l'ho portata *alla let.V. num.55.*

22 *Meonio*, quale occise Odenato, Uomo di pessimi Costumi, venne subito da Soldati occiso: *Poll. sudetto*.

23 *P. Aurelio*, o *Valerio Valente* appresso i Macedonj assunse l'Impero: Uomo in pace, e in guerra buonissimo: venne occiso da Soldati: *Lo stesso*.

24 *L. Calpurnio Pisone* fu in Tessaglia dichiarato Imperatore: Uomo Pio, e frugale; Esso morto, gli vennero fatti onori divini, erette Statue, e Quadrighe. Venne occiso da Satelliti mandati da Valente: *Esso Poll.*

25 *T. Cestio Aless. Emiliano* fu dichiarato Augusto dall'Esercito in Eggitto, e per le Vittorie ivi riportate chiamato *Alessandrino*, da Teodoro Capitano di Gallieno preso, fu fatto strangolare l'Anno secondo del suo Impero: *Poll. stesso*.

26 *Giulio*, altri *Publio Saturnino* Capitano eccellente per le sue famose gesta, venne acclamato Imperatore da Soldati, e dalli istessi Eligenti dopoi occiso: *Poll. sudetto*.

27 *C. P. Tetrico* con il favore di Vittorina fu fatto Imperatore nelle Gallie: essendo da Soldati insidiato, si sottomise ad Aureliano, quale lo condusse in Trionfo, e dipoi avuto in grande onore, e fatto Correttore di tutta l'Italia: avendo tenuta la Tirannide cinque Anni: *Pollion.*

28 *Tetrico* Giuniore Figlio di esso Tetrico, corse la medema Sorte del suo Padre: *Il medemo Poll.*

29 C. ANNIO TREBELLIANO nell'Isauria dichiarato Imperatore, preso da Gallieno, venne occiso.

30 *T. Cornelio Celso* Tribuno dell'Affrica venne fatto Imperatore: Il settimo giorno venne anche occiso. *Pollion. indicato*.

191 Questi furono li trenta Tiranni dell'Impero Romano, quali da varj delli veri Imperatori furono soppressi. Rifiorì il Romano Impero: spirato Gallieno, venne per nomina di Questi dichiarato Imperatore M. AU-

M.AURELIO CLAUDIO SECONDO nato in Dalmatia approvato da Soldati, e confermato dal Senato *l'anno dell' Era Cristiana* 268. Uomo di ottimi Costumi, ottimo in Pace, e in Guerra, e cospicuo nella sua parsimonia di vita: Vinse Aurelio, abbattè i Goti, e perciò GOTICO nominato: Morì nella Panonia di Peste l'Anno dell'Età sua 32., dell'Impero due: *Pomp. Let. in esso Claud.* Originale nel Museo si conserva un antico Intaglio *in Lapis Lazuli* rapresentante la Testa in profilo coronata di esso Claudio Gotico con due lettere iniziali latine, e male incise A.D., cosa voglino significare a me è totalmeute oscuro.

192 APPIO CLAUDIO CENSORINO fu fatto da Soldati Imperatore, subito occiso, *Trebell. Poll.* Questo Intaglio antico *in Corniuola* sunto in Pasta rapresenta C.A. POMPONIO ELIANO, quale presso Magonza incominciò a dominare, così riferisce *S. Aur. Vittor. Epit.*, nè da esso, nè da altri si sà il suo Fine.

193 MARCO AURELIO QUINTILLO Fratello di esso Claudio Uomo anche esso ottimo, morto il Fratello, venne dal Senato dichiarato Imperatore *l'anno dell'Era Cristiana* 270. Avendo inteso, che dalli Eserciti era stato dichiarato Cesare Aureliano si tagliò le vene, e così si occise: Imperatore di pochi giorni: *Eutrop. lib.9.* Originale nel Museo si conserva un antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante la Testa in profilo coronata di esso Quintillo.

194 VALERIO, O LUCIO DOMIZIO AURELIANO di vili Natali nato nella Panonia nella Citta di Sirmio da Soldati venne acclamato Imperatore *l'anno dell'Era nostra* 270. Prencipe dotato di molte virtù e specialmente molto esercitato nelle Guerre: Trionfò di Zenobia Regina di Palmira, e suoi Figli: Mentre andava contro i Persi per frode *di Mnesteo* suo Cancelliere, quale aveva finto, che esso aveva proscritto Molti, venne da Soldati occiso l'Anno del suo Impero quarto; *Eutrop. lib.9.* Moglie di esso Aureliano fu *Vulpia Severina*: In un antico *Niccolo* sunto in Pasta vi sono incise le Teste in profilo di essi Aureliano, e Severina.

195 MARCO CLAUDIO TACITO Nobile, e Romano, doppo Mesi sei di Interregno, cosa mai succeduta dalla Morte di Romolo in poi, venne eletto Imperatore *l'anno dell'Era Cristiana* 276. Uomo ottimo: morì o di Febre, o per insidie de Soldati, doppo mesi sette di Impero, *Vittor. Epit.* Il Fratello dello stesso *Marco Anno Floriano* venne eletto Imperatore *l'Anno dell'Era sudetta* 276. Uomo di mala vita, fu occiso da Soldati, doppo mesi due d'Impero, *lo stesso Vittor.* Venne acclamato Imperatore, questi occiso, MARCO AURELIO VALERIO PROBO Uomo di vil nascita, Figlio di un certo Massimo di Sirmio, e ciò succedette *l'Anno della medema Era* 276. Uomo rigidissimo della Disciplina militare, soppresse *Saturnino*, *Proculo*, *e Bonoso* Tiranni, e fugò i Barbari, o li atterrò: Onde venne acclamato = *Vincitore di tutte le Genti Barbare, e Tiranni* = Fu occiso vicino a Sirmio l'Anno dell'Età sua 50., d'Impero sei: *Vopisc. in Probo*: In un

un antico Intaglio *in Corniuola* funto in Pasta vi è incisa il Busto in profilo di esso Probo con Elmo in Testa, e corona sovra l' Elmo, scudo al braccio, corazza, e portando un Asta sovra le spalle.

Marco Aurelio Caro da Soldati acclamato Imperatore *l'Anno di detta Era* 282. fu Prencipe valentissimo, morì colpito da un Fulmine vicino al Fiume Tigri l'Anno dell' Impero due: *Eutrop. lib.9.* succedette nell'Impero *Marco Aurelio Carino* Figlio di esso Caro dichiarato dal Padre Imperatore con Numeriano *l'Anno di essa Era* 283.Uomo di pessima Lussuria: avendo vinto *Sabino Juliano*, venne superato da Diocleziano, e fu occiso dal suo Tribuno l'Anno secondo del suo Impero: *Vopisc. in Carino*: Imperò bensì con il Fratello *Marco Aurelio Numeriano*, ma tutto contrario, mentre Questi fu di ottimi Costumi, scrisse la vita di Caro suo Padre, venne occiso *da Arrio Apro* suo Suocero l'Anno primo dell'Impero: pianse egli tanto la morte del Padre, che quasi perdette gli occhi: *Vopisc. in Num.* Dominando Carino assunse l'Impero *Aurelio Sabino Juliano*, ma ne Campi Veronesi venne da esso Carino occiso: *Sest. Aurel. Vit. Epit.*

Valerio Diocleziano Jovio di vilissimi Natali venne da Soldati in Oriente salutato Imperatore *l'Anno della nostra Era* 284. Fu Uomo forte, valoroso, e vinse molte Guerre, mosse una fiera persecuzione contro i Cristiani, doppo Anni venti di Impero lo dimise, e si pose a coltivare un picciolo Campo, doppo anni sette morì, avendo preso il veleno l'Anno dell'Età sua 68., o 78., come dubio si mostra *Eutrop. lib.9.*

Marco Aurelio Valerio Maximiano, *Eraclio* nominato, vantandosi discendere da Ercole, nato in Sirmio di Parenti Campagnioli: Da Diocleziano fu fatto Collega *l'Anno dell'Era sudetta* 284., e presiedè all'Occidente, mentre in Oriente presiedè Diocleziano. Anche esso dimise l'Impero in Milano doppo Anni 16., o anche 20., come Molti vogliono: Usurpando l'Impero Messenzio, tentò di riassumerlo, ma fu rigettato, ritiratosi presso Costantino suo Genero, e tramando Insidie, di suo ordine venne strangolato, l'Anno dell'Età sua 60. *Esso Eutrop.*

A tempi di questi Imperatori sorgettero altri Tiranni: *Achillèo* in Eggitto assunse l'Impero, lo tenne anni in circa sei, preso da Diocleziano venne dato a divorare alle Fiere. *Carausio* venne eletto Imperatore in Inghilterra; Maximiano, che non lo potè vincere, gli lasciò l'Impero di tutta quell'Isola, venne occiso per frode di Aletto doppo anni sette, *Eutrop. lib.9.*

196 Di questi Imperatori, con tutte le diligenze fatte, non si è fino ad ora ritrovata Incisione alcuna: ALETTO Famigliare di esso Carausio assunse l'Impero in detta Isola, venne anche esso occiso doppo anni tre: *Pompon. Let. in Diocl.* Un antico Intaglio *in Corniuola* funto in Pasta ci dimostra il Busto in profilo di esso Aletto: Un certo *Giuliono* nell'Italia assunse la Tirannide, da Capitani di Diocleziano ven-

venne vinto, onde postosi un pugnale nelle coste, si gettò nel fuoco: *Vittor. Epit.*

Flavio Valerio Costanzio nominato *Cloro* Figlio *di Eutropio, e Claudia* nato nella Mesia Superiore venne acclamato Imperatore *l'Anno dell' Era Cristiana* 304. Fu Prencipe buono, e clemente, *da Flavia Elena* nata in Inghilterra ebbe *Costantino* nominato *Magno*; *Ruffin. lib.* 1. *cap.* 7. morì esso Costanzo l'Anno dell'Età sua 56. di Impero 14. *Galerio Maximiano*, nominato *Armentario* per esser stato Pastore, venne da Diocleziano dichiarato Collega con Costanzo *l'Anno della nostra Era* 304., anni sette doppo la rinuncia fatta da esso Diocleziano: *Eusеb. lib.* 7. *cap.* 15.: *Flavio Valente, o Valerio Severo* Nipote per parte di Sorella di Armentario dichiarato con Massimino Cesare, venne occiso da Massenzio: *Orof. lib.* 7. *cap.* 25., *e* 28. = *Massimino*, prima *Daza* nominato, Nipote di Armentario fatto con il sudetto Severo Cesare, morì in Tarso di Cilicia l'Anno ottavo del suo Impero, *Euseb. lib.* 8.

Marco Aurelio Valerio Massenzio Figlio di Maximiano Erculeo da Soldati Pretoriani venne acclamato Imperatore *l'Anno di detta Era* 306. superato da Costantino Magno al Ponte *Milvio*, oggi *Ponte Molle* sopra il Fiume Tevere due miglia lontano da questa Città, e si annegò in esso Fiume l'Anno dell'Età sua 30., dell'Impero sei: *Eutrop. lib.* 10. = *Magnia Vrbica* si diceva Moglie di detto Massenzio; Il Baron Filippo Stosch in una Lettera da esso scritta all'Accademia Etrusca di Cortona stampata in Firenze *l'anno* 1755., *e in data* 20. *Luglio esso anno* con sode ragioni provò, che detta Magnia Urbica fosse Moglie di Carino Imperatore, riportando una Medaglia da esso acquistata: *Alessandro* venne fatto Imperatore in Cartagine *l'Anno di essa Era* 311. fatto occidere da esso Massenzio, *Zosim. lib.* 2.

Cajo Valerio Liciniano Licinio dall'Armentario venne dichiarato Cesare *l'Anno di detta Era* 308. Scacciò da Roma tutti gli Uomini Letterati, invel contro i Cristiani, fece guerra con Costantino per la persecuzione, che Egli faceva contro i Cristiani: Fu tre volte superato, e perdonatogli da Costantino, facendo, e tentando cose nuove in Tessalonica, ove, come Privato, viveva, venne occiso da Soldati l'Anno dell'Età sua 60., di Impero 16. *Pompon. Let. in Licin.* = *Martiniano* in Bissanzio fu acclamato Imperatore *l'Anno della nostra Era* 324., fatto occidere da Costantino: *Vittor. anonim. except.*: neppure di questi Imperatori si è fino ad ora potuto trovare Incisioni.

197 FLAXIA VALERIO COSTANTINO Figlio di Costanzo Cloro, e di Elena, venne, defonto il Padre, acclamato Imperatore *l'Anno dell'Era Cristiana* 317. Ottenne egli tutto l'intiero Impero Romano *l'Anno di essa Era* 324., divise questo *in Orientale, e Occidentale*, vinse i Sarmati, I Goti, e tutti li Nemici del Romano Impero, onde di commune sentimento ebbe il nome *di Magno*. Fu il primo Imperatore Cristiano, e che apertamente favorisse la Cristiana Religione, e ne ordinasse publica la Professione: Morì in Nicodemia, si dice, di veleno datogli da suoi Domestici l'Anno della sua Età 63., o come

me altri vogliouo 65., avendo tenuto l'Impero anni 31. *Eutrop. lib.*10. In un antico Intaglio *in Corniuola* funto in Pasta vi è inciso il Busto di detto Costantino con Elmo in Testa, corona sovra l'Elmo, scudo al braccio, e portando un Asta sovra le spalle.

198 Il presente antico Intaglio *in Diaspro rosso* del fu Baron Stosch, ora si crede nel Museo Brandeburghese, sunto in Pasta rapresenta esso *Costantino Magno* a Cavallo combattendo, vedendosi diversi da esso occisi, altri stando per morire, e uno avanti inginocchiato con scudo, non sono lontano a credere essere stato tale Intaglio inciso in memoria della solenne Vittoria da Costantino riportata contro Massenzio, tanto più mentre si hà per certa tradizione, che in esso Fatto di Armi Costantino combattesse a Cavallo.

199 In una *Corniuola* Incisione antica presa in Pasta vi è incisa la Testa in profilo *di S.Elena* Madre di esso Costantino con lettere latine da un lato HEL, e dall'altro F. L. Le prime pare, che indichino il nome di essa Elena, le altre due non sò cosa voglino significare.

200 FLAVIO COSTANTINO *Giuniore* Figlio di esso Costantino Magno, e *di Fausta*, defonto il Padre, con Fratelli assunse l'Impero *l'Anno della nostra Era* 337. A Fratelli cedè l'Europa, ma pentitosi, mosse a medesimi guerra: assediò *Costante* Fratello in Aquileja, dove, dato nelle insidie, fu gettato da Cavallo, e occiso l'Anno della sua Età 25., di Impero tre. Nel Museo del gran Duca di Toscana si conserva un antico Intaglio *in Cristal di Monte* preso in Pasta, nel quale è inciso il Busto di esso Costantino Giuniore = *Costante* altro Figlio di Costantino Magno venne occiso in Spagna vicino ad un Castello detto *Elena* l'Anno dell'Età sua 30., e di Impero tredici = *Flavio Valerio Costantino* terzo Figlio di Costantino Magno, occisi li Fratelli, ottenne l'intiero Impero *l'Anno dell'Era Cristiana* 350. vinse tutti i Tiranni, li Sarmati, perciò nominato *Sarmatico*, morì di Febre l'Anno dell'Età sua 41., o 45., Imperò anni 24., *Vittor. Epit.* Di questi due Figli di Costantino fino ad ora non ho Incisione alcuna.

201 FLAVIO CLAUDIO GIULIANO, nominato *Apostata*, *e Parabata*, essendo Cristiano si voltò ad adorare gli Idoli, ottenne l'Impero *l'Anno dell'Era Cristiana* 361. favorì i Letterati, fu assiduo ne studj, ma perseguitò a morte i Cristiani: vinse tutti i Nemici dell'Impero: essendo in Guerra contro i Persi, nel primo assalto rimase superiore, nel secondo rimase ferito, onde morì nell'Età sua 31., dell'Impero due, *Eutrop. lib.*10. In un antico Intaglio *in Sardonica* sunto in Pasta è inciso il Busto laureato in profilo con Corazza indosso di esso Giuliano Apostata.

202 Li Busti in profilo di esso *Giuliano*, *e Flavia Giulia Elena* sua Moglie ci mostra un antico Intaglio *in Granata* preso in Pasta.

La Serie dell' Imperatori susseguenti chiamati *del basso Secolo* si è tralasciata di seguitarla, mentre, oltre non esservi buoni Intagli, si aggiugne, che, essendo l'Impero Romano quasi, o tutto decaduto,

to, e lacerato, verrebbe a formarsi una confusione, e mai una esatta Serie, come fino a Giuliano Apostata, secondo è stato possibile, hò fatto.

BB

Pittori.

1 Michele Angelo Buonarroti Fiorentino nacque l'Anno dell'Era Cristiana 1474., visse a tempo di Raffaele di Urbino: Fu Pittore, Scultore, e Architetto, *Giorgio Vassari lib. 2. p.3.* L'Arte di incidere al medesimo la è totalmente obligata, mercechè per la sua opera tornò a fiorire, e dalla sua scuola, o per dir meglio con suo disegno si incisero bellissimi Intagli, e Camei, quali possono stare anche a paragone con li antichi, e forse diversi, che per antichi vanno in voga, sono di suo disegno, e della sua scuola, e pochi Prattici a nostri giorni sanno distinguere l'uni dalli altri: In una *Calcidonia* sunta in Pasta vi è incisa la Testa in profilo di esso Michele Angelo, meritamente deve aver luogo in questa Serie per le ragioni sopra espresse:

2 *Raffaele di Urbino* famosissimo Pittore fiorì in Roma a tempo di esso Michele Angelo, e prima del Corregio. Nacque in Urbino Città del Ducato di tal nome di questo Stato Pontificio, morì nel 1510. di anni 37., *Vassari sudetto lib. 1. p.3.* Le gran Opere di Pitture, quali vanno sotto il suo nome pare, che non corrispondino alla pochissima Età, che tale valentissimo Uomo visse nel Teatro del Mondo: In una *Corniuola* preso in Pasta vi è un Intaglio indicante la Testa in profilo di esso Raffaele. Opera di Francesco Sirletti.

3 *Antonio Allegri* detto *il Corregio* fiorì in Roma nel secolo decimo quinto: Fu Pittore famosissimo, morì in questa Città l'Anno 1534., *Esso Giorgio Vassari*. In *un Cameo* transuntato in Pasta è incisa la Testa in profilo di esso Correggio, lavoro di Antonio Picler.

4 *Carlo Maratta* anche esso celebre Pittore in Roma, è vissuto, e defonto nel presente Secolo, e venne sepolto nella Chiesa della Madonna degli Angioli detta *la Certosa*, L'Intaglio presente *in Corniuola* inciso dal sudetto Sirletti, e preso in Pasta, rapresenta la Testa in profilo di esso Maratta. E' applaudito ne tempi nostri con tutta Giustizia il Cav. Mens celebre Pittore, e al presente vivente al Servizio del Rè Cattolico. Se avessi potuto avere la sua Immagine incisa in Pietra con tutta la stessa Giustizia l'averei collocata nella presente Serie, sì perchè vi sono due bellissimi Intagli eseguiti da Antonio Picler, ma di suo disegno, Uno *alla lettera P. num.37.*, l'altro *alla lett. R. num.64.*; sì ancora per un particolar moto di venerazione, quale sento nello spirito ogni volta, che mi si presenta agli occhi qualcuna delle sue belle

opere : ma la ricerca è ſtata vana, ciò non oſtante ho eſpreſſo queſto poco per quel molto, che di tal valente Uomo ſi potrebbe dire.

RE', REGINE, ED ALTRI PARTICOLARI SOGETTI.

5 Le Peripezie *di Maria Stuard* Regina di Scozia ſono notiſſime nelle Iſtorie: Ogn' uno le puole leggere *nel Foſchi comp. dell' Iſtor. di Ingbil. e Scoz.* In una *Corniuola* preſa in Paſta vi è inciſa la Teſta di faccia di eſſa Maria.

6 E' altresì notiſſima la Vita *di Oliviero Cromuel*, come nelle revoluzioni del Regno di Inghilterra veniſſe a sì alto grado, che ſi faceſſe dichiarare Protettore delli Regni di Inghilterra, Scozia, e Irlandia; Dal ſudetto *Foſchi* ſi puole leggere tutta la ſua vita. L' Intaglio qui indicato *In Pietra di Amatiſta* tranſuntato in Paſta rapreſenta il Buſto in profilo di eſſo Cromuel.

7 E' notiſſimo anche l' Operato *di Mylord Walpole* nelle ultime revoluzioni di eſſo Regno di Inghilterra: *In Paſta* ſi oſserva la Teſta in profilo di eſso Mylord Walpole.

8 Per le ſue Opere è noto nel ſecolo noſtro *il Baron di Monteſquiù*, Franceſe di Nazione; e ſpecialmente per la ſua opera intitolata *lo ſpirito delle Leggi*. In una *Sardonica* ſunto in Paſta lavoro di Antonio Picler vi è inciſa la Teſta in profilo di eſso Baron di Monteſquiù.

9 In una *Corniuola* tranſuntata in Paſta vi è inciſa la Teſta in profilo *di Giacomo* nominato il Pretendente ſovra i Regni di Scozia defonto qui in Roma l'Anno 1765., e ſepolto nella Baſilica Vaticana in S. Pietro, Opera del Cav. Coſtanzi.

10 L'Aleanza di Fameglia fra il Rè di Francia, il Rè di Spagna, il fu D. Filippo Duca di Parma, e il Rè delle due Sicilie. In *una Corniuola* ſunta in Paſta vi è inciſa detta Aleanza con le loro quattro Teſte con in mezzo una Croce, Opera di detto Antonio Picler.

11 La Teſta in profilo del Regnante ſommo Pontefice *Clemente XIV.* rapreſenta queſto Intaglio inciſo da Giovanni Picler. La ſua oneſta, e virtuoſa vita in ſtato Minore l' è nota all' Univerſo: L'Aſſunzione al Soglio Pontificio con applauſo, non ſolo di Roma, ma di tutte le Corone è ad ogn' un paleſe.

12 *Maria Tereſa* Regina di Ungheria, e Imperatrice rapreſenta la Teſta in profilo ſunta in Paſta da un Intaglio inciſo dal fu Cav. Coſtanzi: Le Eroiche virtù di tale ſublime Donna ſono ſtate da Penne eruditiſſime con il dovuto merito eſaltate alle Stelle: Eſſa fecondiſſima di Prole Maſcolina, e Feminina ha de ſuoi Parti empite quaſi tutte le Regie dell' Europa.

13 L' Imperatore *Gioſeppe ſecondo* felicemente regnante rapreſenta un Intaglio di Giovanni Picler fatto *in una Sardonica* ſunto in Paſta. L'Affabilità di ſi ſublime Eroe la godette Roma tutta *nell'Anno* 1769. quando inco-

incognito con il suo nobilissimo Fratello presente gran Duca di Toscana in forma privata onorò questa Città.

14 *Catarina seconda* Imperatrice delle Russie rapresenta un Intaglio inciso da Antonio Picler *in una Sardonica* sunto in Pasta: Questa Eroina de nostri tempi si è resa immortale con la Guerra, che sola ha sostenuto, e sostiene per Terra, e per Mare con la grande Potenza Ottomana, avendo riportate molte Vittorie terrestri, e marittime contro la medesima: E specialmente immortale si è resa per aver spedito delle marittime Flotte fino in questi nostri Mari per assalire nella propria Regia essa Potenza Ottomana.

15 *Federico III. Re* di Prusia, e Marchese di Brandeburgh uno delli Elettori del Sacro Romano Impero ci palesa il presente Intaglio *in Corniuola* inciso da Francesco Sirletti, e tradotto in Pasta: Le Virtù, e le Azioni Eroiche si in pace, che in Guerra di tale Eroe del nostro secolo sono notissime a Noi viventi, e saranno proclamate ne secoli futuri.

16 E' notissimo per tutta l' Europa *il Card. Alessandro Albani* Nipote di Papa Clemente XI. eruditissimo nella cognitione delle opere antiche, ed il quale fuori della Porta *Collatina*, oggi *Salara* di questa Città ha eretto da fondamenti una bellissima Villa, in cui ha riposto in semetria tutto ciò, che di antico ha potuto aquistare, e non cessa per anco di adornarla, talmente che viene ad essere la meraviglia di tutti i Forestieri, che quì giungono, ed un Opera simile solo un antico Console Romano averebbe condotta a fine: In una *Corniuola* sunta in Pasta vi è incisa la Testa in profilo di esso Card. Albani in abito Cardinalizio, inciso da un certo Natter.

17 Il celebre Baron Filippo Stosch nativo di Chustrino si condusse in Roma l'Anno 1722. Esso fu quello, che fece nel Mondo nascere il bel diletto dell'antico; Uomo in tale materia eruditissimo, e lo mostrano, non solo il suo trattato dato alla luce, come la descrizione del Museo Stochiano fatto dal fu Abbate Winkelman, ed altresì l' aquisto di esso Museo fatto dal Rè di Prusia, e posto in Brandeburgh: morì in Firenze *l'Anno* 1765. Un Intaglio sunto *in Pasta* rapresenta la Testa in profilo di esso Baron Stosch.

18 E' incisa in questo Intaglio *Preisletin* Inciditrice in Pietre dure, nacque essa in Norimberga, il suo Padre fu il Drosch celebre anche esso Incisore, dal quale apprese l'Arte, e superò lo stesso Maestro: Ella copiò moltissime cose dall' antico, e seppe benissimo imitarle: Si maritò con Gio: Giustino Preisler Pittore, e Direttore dell'Accademia del Disegno di essa Città, con il quale ebbe due Figliuole ora viventi, terminò di vivere nell'Anno 1764. nella sua Patria: In questa Serie vi è una sua Opera *alla lett. F. num.*24. venuta, fra le altre, nelle mie mani. Ho creduta degna tale Donna di esser annoverata in questa Serie, per gloria del suo sesso, al quale si puole dare il vanto di riuscire in qualunque opera maschile, purchè, spurgate esse da al-

tre Passioni, si applichino di tutto animo alle scienze, e alle belle Arti.

19 In *un Niccolo* originale nel Museo vi è inciso il Busto di faccia *di Cristiano Denb* Autore della presente Serie: La sua vita, e morte si ha nel Proemio di questa Opera. L'Incisione è stata fatta da Antonio Pazzaglia:

CC

Miscellanee.

SOLDATI.

1 È dovere prima, che discorra delli Soldati di portare quell'Arma difensiva usuale alli antichi Militari; varissime furono le loro forme, secondo altresì erano varie le qualità delle armi offensive, e delle Nazioni medesime: *Omero nella sua Illiade* ne descrive una diversità grandissima, *Giulio Cesare ne suoi Comment.* parla delle armi offensive, e difensive de' Romani, e delle Nazioni, con le quali esso combattè, altri ne hanno fatto particolare trattato, o trattati intieri, non essendo questo il mio assunto, dedurrò solo un armatura, quale si trova particolarmente incisa in Pietra: *In una Corniuola* Intaglio antico tradotto in Pasta esistente nel Museo del Rè di Francia vi è incisa *una Corazza*, o sia Armatura, entro della quale vi è un Bastone, sopra questo vi stà la Testa di un Uomo vecchio senza elmo. Cosa possa significare è dubio darne contezza certa: Se vogliamo dall'uso moderno dedurne l'antico, vedendo Noi alla giornata, che i Soldati, stando ne quartieri, formano finti trofei, così credo, che tale Armatura voglia significare uno di simili Trofei tenuti da Soldati Romani, quando stavano ne Castri Pretorj.

2 Un antico Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta dimostra tre Soldati, quali stanno in atto di sagrificare un Bue: Solevano i Soldati fare i loro Sagrificj, o per ottenere Vittoria, o per ringraziamento poichè avevano vinto.

3 In altra Pietra *di Corniuola* transuntato in Pasta vi è un antico Intaglio rapresentante li stessi tre Soldati in atto di sagrificare un Bue.

4 Un Soldato Romano armato con suo scudo, scagliando Pietre contro i Nemici: Pasta transuntata da un antico Intaglio *in Corniuola*. Abbiamo *da Omero Illiad. lib.5.*, raccontando di Diomede, che non si vergognassero quelli Eroi Greci di vibrar sassi in Battaglia: Se poi ciò usassero anche i Romani Soldati non mi è occorso di leggerlo in veruno Autore: Da questo antico Intaglio rapresentante un Soldato Romano viene a concludersi, che, in mancanza di altra arma di difesa, anche i Soldati Romani si servissero delli sassi.

In

5 In una *Sardonica* è incifo un antico Intaglio funto in Pafta raprefentante *tre Soldati* Romani con fcudi grandi: *Giulio Cefare ne fuoi Comment.* parla di tali foldati armati con fimili fcudi.

6 Un Soldato Romano con Afta in collo, e Scudo detto *Clipeo*, per la fua figura rotonda nominato *Orbis*, a differenza dello fcudo, quale era di figura longa. *Pafta* funta da un antico Intaglio: Un confimile Soldato armato di tale Clipeo lo riporta *il Caufeo Gem. ant. tav.*43.

7 In una *Calcidonia* fi conferva nel Mufeo originale un antico Intaglio raprefentante *un Soldato Arciere* inginocchiato in atto di fcoccare il dardo: Di qual Nazione poffa effer tale Soldato non ne poffo dare efatto giudizio.

8 Ufavano anche gli antichi Conduttori di Eferciti, come fi ufa a noftri Tempi, di fpedire un Soldato a Cavallo con altro a piedi affociato per dare qualche ordine a Corpi di Truppe accantonate, o pofte in qualche fito, come effo *Giulio Cefare* và efponendo *ne fuoi Comment. In Pafta* funta da un antico Intaglio fi vede un Soldato a Cavallo cou altro a piedi, che lo precede, difcorrendo infieme, ed ambi armati, effendo in fpedizione.

9 Un Soldato a Cavallo armato di Elmo, fcudo grande detto Orbis, e Afta in atto di correre. Pafta funta da un antico Intaglio *in Onice*; è offervabile, che nulla è fcolpito nello fcudo, e di più effere il Cavaliere a Cavallo fenza fella, e fenza ftaffa, come fi vede Marco Aurelio in quefta Piazza del Campidoglio: Dice *l' Ab. Winkelman nel fuo trat. de monum. ant. tom.*2. *fogl.*264., che non ufaffero a Tempo delli Antichi le noftre felle, ne altra cofa confimile, *e nel tom.*1. *tav.*202. riporta un Soldato, quale ftà per falire a Cavallo, avendo a piè dell' Afta un pirolo, fovra il quale pone il piede, e prefa così l' elevata, dice egli, che li Soldati faliffero a Cavallo, con molta preftezza.

10 Quefto belliffimo Intaglio antico *in Corniuola* funto in Pafta raprefenta un Uomo a Cavallo incifo dalle parti fchinali con il Cavallo inalberato, e arreftato in atto di dare un Commando: Se tale Uomo è un Soldato, deve di certo raprefentare qualche Commandante in atto di Fazione, commandando come a noftri giorni ufano, e Generali, e Maggiori, ed altri, quali hanno tale autorità.

11 Nel Mufeo del Duca Odefcalchi in Roma fi conferva un antico Intaglio raprefentante un Soldato a Cavallo in atto di affalire qualcuno con l'Afta, incifo *in Corniuola* tranfuntato in Pafta; fi vedono quì una mezza Luna, e un Cocodrillo. *Il Bartol. annot. al Muf. Odefcalchi tom.*2. *tav.*23. riporta quefto fteffo Intaglio, ed effo dice, dover quefti raprefentare un Duce Romano, quale riportaffe in Eggitto qualche Vittoria ftante la mezza Luna, e il Cocodrillo, ne Io fono lontano dal fuo penfare: Soggiunge effo Autore, che in tale Intaglio pare di vedervi qualche Idea di Marco Antonio, e perciò potere effo raprefentare lo fteffo Marco Antonio, quando era ingolfato nelli Amori di Cleopatra nell' Eggitto, e che fi divertivano alla Caccia, e in altri

altri atti Militari: dubita esso di ciò, ed Io ne dubito più di lui medemo.

12 Originale nel Museo in bellissima *Corniuola*, e di buon lavoro si conserva un antico Intaglio, nel quale è incisa un Aquila con Corona nel rostro, palma nell'artigli, esistente sovra un Ara coronata, da un e l'altro lato della quale vi sono due rami. Questa è l'*Aquila Leggionaria* delli antichi Soldati Romani. Erano queste tenute per sacre, e religiose, e conservate in un Sacello, da ove non si estraevano, se non quando la Leggione esciva in Campagna. Cajo Mario nel suo secondo Consolato la dedicò alle Leggioni.

13 In un *bel Niccolo* originale nel Museo abbiamo altro antico Intaglio raprefentante *una Galea Leggionaria* delli antichi Romani Vincitrice. Nelle spedizioni marittime si commandavano anche le Leggioni, e quando ritornava vincitrice, si incoronava l'Aquila.

14 Per eccitare i Romani la Gioventù alla Gloria, a Soldati, che si portavano con valore gli dava il Generale in dono monili, armille, aste, corone, e armi: e a chi saliva il primo in un assalto sovra il Muro nemico aveva la corona murale:racconta *Plutarco nella vita di Scipione*, che nel suo esercito in Spagna era nata una gran questione, chi di due Soldati era stato il primo a salire sovra il muro nemico, e vedendo Scipione impegnato tutto l'Esercito a tal decisione, chiamò i Soldati a parlamento, e attestò, che esso aveva veduto salire ambedue nel punto stesso sovra il muro, ed ad ambi diede la Corona: bella Politica di Generale per tenere in pace i suoi Soldati. Originale nel Museo si tiene un antico Intaglio *in Sardonica* raprefentante un Soldato con il premio in mano.

15 Un Soldato Romano tenendo lo scudo in terra appoggiato ad una base coronata, sovra la quale vi è una Vittoria alata in atto di iucoronarlo. Intaglio antico *in Corniuola* sunto in Pasta: Tale Intaglio lo credo inciso in onore di qualche Conduttore di esercito Romano, avendo esso riportata Vittoria del Nemico: Chi sia neppure per dubio lo posso asserire.

16 Nella stessa Pietra *di Corniuola*, e sunto in Pasta vi è un antico Intaglio raprefentante un Soldato, quale tiene al braccio lo Scudo *Orbis*, e in una mano una Vittoria alata, che gli presenta una Corona, e un Putto in atto di acclamazione. Tale Intaglio credo inciso in onore di qualche Duce di Esercito vittorioso. con il Putto credo volersi indicare l'aclamazioni Popolari per la riportata Vittoria.

17 Nel Museo originale in Pietra *di Sardonica* conserviamo un antico Intaglio raprefentante un Soldato armato, quale, avendo superato il Nemico, sta delle sue Armi componendo un Trofeo, avendo già il tutto composto, stando in atto di ponere l'Asta: Usavano li Soldati, quali avevano superato qualche Nemico, a loro gloria elevare tali Trofei, come *Omero* dice, facessero Diomede, e Ulisse delle armi di Dolone, e tal Trofeo lo consacravano a qualche loro particolare Deità.

Si

18 Si usava anche dalli antichi fare le tregue per seppellire i Morti, come celo dice *Omero Illiad. lib.7.* ed allora i Soldati rimasti vivi usavano a morti, e feriti una somma carità in seppellirli, e trasportarli per farli curare: In una *Corniuola* trasporrato in Pasta vi è un antico Intaglio rapresentante un Soldato, quale sostiene un altro ferito.

GLADIATORI.

Omero nella sua *Illiade* ne' giuochi ordinati da Achille in onore di Patroclo non ci lasciò scritto alcun giuoco fatto da Gladiatori; *Virgilio nell' Eneide* neppure pose in vista tali sorta de' Giuochi barbari in quelli ordinati da Enea in onore di Anchise, solo vi aggiunse quello *de Cesti*, quale anche non era molto dilettevole: L' uso de' Giuochi de' Gladiatori venne dalla Grecia trasportato in Roma, e de' medesimi i Romani ne presero un barbaro piacere: Di più qualità erano tali Gladiatori: Io riferirò di quelli, de' quali or or sarò per publicarne l' Intaglio.

19 *In una Corniuola*, dalla quale venne sunta questa Pasta, era conservato un Intaglio antico rapresentante un Gladiatore nudo avanti ad una Colonna in atto di pensare.

20 Fra gli altri di tale disperata gente vi era una sorta di Gladiatori nominata *Gladiatori Meridiani*: Questi sù l'ore del mezzo giorno, tutti nudi, si occidevano senza tenere veruna arma difensiva: *Seneca* in una sua lettera *a Lucillo* ne fa un forte esclamo, dicendola vera Barbaria: Tale Gladiatore doppo avere riportate molte Vittorie era dal Popolo giubilato, e veniva regalato *del Rude*, cioè di un Bastone con delle Liste, quale serviva per loro Gloria, *Cicer. nella Filip.5.*; da tal Rude vennero nominati *Gladiatori Rudiari*, *o Rudedonati*: In un *bel Niccolo* negro, e torchino conservato originale nel Museo Intaglio antico si osserva uno di tali Gladiatori con il Rude in mano, come giubilato: Il Gladiatore inciso in questo Intaglio porta un Pallio sovra le spalle, tal Pallio non l'ho veduto in altri Gladiatori, nè lo hanno li due Intagli seguenti: Ecco un campo aperto alli Eruditi di esercitare il loro Talento, per lasciare ad essi qualche cosa da pensare, nulla dico Io raporto a tal Pallio,

21 Fu OPERA DI CAECAS Incisore un antico Intaglio conservato *in una Pasta antica* trasportato in altra Pasta, nel quale era inciso altro Gladiatore Meridiano con il Rude in mano: Questo si osserva con una veste intorno al corpo.

22 *In Onice* è un antico Intaglio tradotto in Pasta rapresentante altro Gladiatore con il Rude in mano, avendo avanti di se le Armi: Vi erano anche li Gladiatori, quali combattevano armati di Elmo, e Scudo, ed altri tutti armati; Uno di questi è il Gladiatore quì inciso, quale, avendo riportate molte Vittorie, venne asentato dall'Arena, e donato del Rude, che tiene in mano, ed esso, avendo posate le sue armi, è per farne voto a qualche Deità, come ci lasciò scritto *Silentiario* riferito *dall' Agostini Gem. ant. p.2. annot. alla tav.102.*

Que-

23 Questa *Pasta antica* originale nel Museo ci rapresenta uno di quelli Gladiatori, quali combattevano con il semplice Pugnale, e Scudo.

24 Conserviamo nel Museo originale un antico Intaglio *in una bella Corniuola* raprefentante *due Gladiatori Reziari*, quali insieme combattono: Questi sono armati di elmo, e scudo quadro con un Pugnale in mano con forte pugnatura, se quello, che hanno intorno, oltre la corta tonica, sia un Pallio, o una rete, come và dicendo *l'Ab. Winkelman* ora da me citato, non si puole vedere in questo intaglio, esso l' ha esaminata in un Mosaico, ove è certo, che la rete si deve conoscere: Se per altro esso Winkelman avesse richiesto all'Autore di questo Museo anche questo Intaglio, come gli aveva chiesto, e ottenuto tanti altri, con maggiore autorità averebbe convinto *Giusto Lipsio*, e li suoi Seguaci, con affermarle, che tali Gladiatori Reziari combattevano armati di elmo, e scudo.

25 Gli Gladiatori doppo, che avevano occiso il loro contrario, lo elevavano in aria per mostrarlo al Popolo, e far nota la loro Vittoria, come ne fa Testimonio *lo Scoliaste di Giovenale alla Sat.*3. Si conserva nel Museo originale un antico Intaglio *in Corniuola*, nel quale vi sono incisi due Gladiatori armati di Elmo, e Pugnale, uno ha occiso l' altro, quale è caduto in Terra in ginochioni, e l' altro si accosta per elevarlo.

SERVI DIVERSI:

26 In una *Sardonica* Intaglio antico originale nel Museo conserviamo un Incisione raprefentante un Uomo in corta veste con un flagizio in mano: Abbiamo *da Gellio lib.*10. *cap.*3., che li Romani avevano certi Agozini chiamati Lorari, l' offizio de' quali era di gastigare i Delinquenti: *Terrenzio nella scena* 2. *atto* 5. *in Andria* fa comparire in Scena uno di tali Lorarj chiamati dal Padrone per gastigare un Servo: Credo dunque, che in questo Intaglio sia inciso uno di detti Lorari, e siccome in latino vi è scritto *Ajax*, il medesimo avesse il nome *di Ajace:*

27 Gli antichi Romani, quando giunsero alle somme ricchezze, ogni Scrittore ci ha lasciato notizia della gran Corte, che essi tenevano, e delli gran Servi, quali erano alla loro obedienza, a questi dal Padre di Fameglia era distribuito l' offizio, secondo la loro abilità; fra Servi avevano anche *il Giardiniere*. Originale nel Museo vi è inciso un antico Intaglio *in Niccolo* raprefentante il Servo Giardiniere, l'esser Servo lo mostra il corto Pallio, quale tiene alle spalle, l' esser il Giardiniere lo mostra un vaso di fiori, quale ha alli piedi, un pergolato, e li fiori, quali ha in mano.

28 Tenevano anche essi Romani *li Servi Cacciatori*: *Vulpiano nella L.*12. *§.*22. *ff. Instr. leg.*, Questa *Pasta* sunta da un antico Intaglio raprefenta uno di essi Servi Cacciatori con Stanga in Collo ad uso de nostri Facchini, quale porta all' estremità della medesima due Animali occisi, e in mano tiene altri di essi Animali.

In

29 *In Pasta* parimente sunta da un antico Intaglio si osserva altro *Servo Cacciatore*, quale porta sovra le spalle una Stanga, appesa alla quale vi è un Animale, e porta un Oca in mano.

30 Questi erano li Servi di Città ascritti alla Caccia: Nelle loro Possessioni essi Romani avevano altri *Servi Rustici*, a quali altresì dipartivono il loro offizio, e specialmente anche quello della Caccia; Conservamo nel nostro Museo originale altro antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante uno di tali Servi Rustici Cacciatore, quale, tenendo il Pedo sovra le spalle, vi ha appeso un Lepre, e seco và il suo Cane rallegrandosi, e suo Compagno nella Caccia, è particolare tale Intaglio, mentre mostra la diversità del Pallio de' Servi Urbani, da quello de' Servi Rustici.

31 In una *Pasta antica* originale nel Museo viene conservato un antico Intaglio dimostrante altro *Servo Cacciatore* con la Ciovetta in mano: anche nelli antichi tempi era l' uso di far simil Caccia con la Ciovetta.

RUSTICI.

32 In una *bella Corniuola* originale parimente nel Museo si conserva un antico Intaglio rapresentante *un Servo Rustico* con una Bipenne sovra le spalle, avendo un Cane, che lo accompagna, è particolare il Capuccio, che esso porta in Testa cadente sovra la spalla per guardarsi dall'Acqua, essendo questi uno di quelli Servi, a quali era vetito portare il Pileo.

33 Altro *Servo Rustico* vecchio con corto Pallio rusticano appoggiato ad un bastone avanti un Alboro con una Capra sua compagna. Intaglio antico *in Corniuola* originale nel Museo.

34 In un *Scarabeo Corniuola* originale nel Museo vi è inciso un antico Intaglio dimostrante *un Servo Rustico Etrusco* con il Pedo in una mano, e nell' altra tenendo per li piedi un Majaletto.

35 E' notissimo, che gli antichi Romani non si seppellivano nella Città, se non quelli, che avessero esteso il Pomerio, o Trionfato, gli altri tutti avevano li loro Sepolcri a filo delle strade Consolari: premessa tale cosa notissima, in questa *Pasta* sunta da un antico Intaglio si vede incisa una Colonna con suo Capitello, e sovra ad essa un Urna, nella quale si ponevano le cenneri de' Corpi combusti, ed un Giovine nudo da mezzo corpo in sù con un Papiro in mano in atto di leggere, avendo voltata la schiena all' Urna, in punto di partire. Difficilissima è la spiegazione di tal sogetto: Ma stante la Colonna, e l' urna sovra ad essa, quali al dire *dell'Ab. Winkelman monum. ant. tom. 2. fogl.* 118. indicano Sepolcri, credo, che voglia significare uno de' Liberti, quale si era condotto a fare l'Anniversario al suo defonto Padrone: Abbiamo, che li Etnici fossero anche essi in uso lasciare qualche annuo vitalizio legato a loro Liberti, affinchè non solo tenessero netto l' Interiore de' loro Sepolcri, o fossero Cappellette, ma altresì

andassero a celebrare le Nenie nel giorno anniversario della loro morte: *Gesuald. Osserv. Crit. cap.1. §.1. fogl.21.*

36 La *Pasta antica* qui indicata originale nel Museo dimostra *un Pescatore*, quale stà pescando con un amo, tiene un Cesto, ove ha posto i Pesci già presi, e nell'amo ne tiene uno infilato: Particolare è nel Cappello, quale ha in Testa esso Pescatore, e nella forma del cesto.

DOMATORI, E CONDUTTORI DI CAVALLI, E CARRETTE.

37 Ci viene conservato in questa *Pasta antica* originale nel Museo il modo, con cui gli antichi domavano i Cavalli, cioè con fargli girare intorno ad una Colonna piantata in Terra.

38 Un Uomo, quale conduce un Cavallo, *Pasta* sunta da un antico Intaglio.

39 Un Uomo armato, quale conduce due Cavalli posti in Gubbia. Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*. *Omero nella sua Illiade* ci notificò, che in Guerra li gran Duci andassero sopra Carri tirati da due Cavalli, e che l'Auriga fosse anche armato; forse questo Uomo armato raprefenterà uno di essi Auriga, quale conduce la Biga per unirla al Carro.

40 Un Uomo, quale conduce dodici Cavalli tutti uniti insieme, vi è una Vittoria, quale lo Corona: Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*. Ne Giuochi, che si facevano ne Cerchi, vi era chi conduceva dodici Cavalli uniti, e siccome questo Uomo è credibile rimanesse Vincitore in tali Giuochi, perciò si vede coronato da una vittoria.

41 Diversi Uomini, quali corrono con le Bighe. Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*.

42 Appo gli Antichi si usava anche la Corsa de Cavalli con Uomini sopra, come si usa in diversi Luoghi dell'Italia a tempi nostri: Viene ciò attestato da un antico Intaglio *in Corniuola* originale nel Museo, nel quale vi sono incisi quattro Uomini, quali corrono al Premio sovra a Cavalli sbardati.

43 Inventrice delle Quadrighe ho di sopra espresso esser stata Minerva; Altri lasciorno scritto, che fosse *Eritonio* Rè di Atene, frà quali è *Plin. lib.7. cap.56.* Questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*, del quale ne è Possessore Mylord Cazlysle, raprefenta un Uomo, quale conduce un Carro tirato da quattro Cavalli.

44 Il Baron Stosch fu Possessore di un antico Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta raprefentante un Uomo armato, quale conduce un Carro tirato da quattro Cavalli: Io non sarei lontano in credere volere questi raprefentare un Trionfante, stante il Bastone, che hà in mano, e stante la forma del Carro.

45 In una *Sardonica* sunto in Pasta vi è un antico Intaglio raprefentante una Quadriga de Cavalli, quale tira un Seggio, una Vittoria alata con

con Corona in mano volante sopra esso Seggio, e il tutto in mezzo al Zodiaco. Molto ho procurato di esaminare per appropriare tale Sogetto, ma niuna cosa ho ritrovato a proposito.

DESULTORI.

I Desultori erano Uomini così esperti nel maneggio de Cavalli, che correvano in quelli senza verun ritegno, equilibrio, e senza il medesimo saltavano, correndo da un Cavallo all'altro, secondo và dicendo *Tito Livio*.

46 In una *Corniuola* originale nel Museo vi è inciso uno di tali Desultori, quale tiene il suo Cavallo.

47 In altra *Corniuola* originale parimente nel Museo vi è inciso un altro Desultore, quale corre fermo sovra un Cavallo.

48 Bellissimo è questo Intaglio antico in una *bella Corniuola* originale altresì nel Museo rapresentante uno di essi Desultori, quale, avendo fatto il Giuoco di saltare correndo da un Cavallo ad un altro, ne hà riportata la Palma, che tiene in mano, e riconduce li due suoi Cavalli; vi sono incise quattro lettere latine B. N. M. H. Le credo indicanti il nome dell'Incisore.

GIUOCATORI VARJ.

49 Erano fra Giuocatori *li Atleti*; questo antico Intaglio *in Giacinto* sunto in Pasta ci rapresenta uno di tali Atleti tutto nudo, tenendo un vaso, nel quale vi era l'oglio per ongersi le membra, e si esercitavano nella lotta: Giuoco di esercizio del corpo, ed il quale si usa anche in qualche Luogo di questo Stato, abenchè non sono li Lottatori in tutto nudi.

50 Era esercizio de Giovini nobili l'esercitarsi alla lotta, si teneva a medesimi il Proginaste; In un antico Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta vi sono incisi due Giovini, quali lottano con il Proginaste presente, quale tiene un bastone, e un tirso, essendovi un vaso per conservare l'oglio da ungersi, e due Palme: Il Bastone, perchè facessero il loro debito, e le palme, per darla al vincitore.

51 In una *Pasta* sunta da un antico Intaglio vi è inciso un Uomo in piedi, quale tiene in aria con una mano una specie di otre, se tale la è, per formare un Ginoco, cosa, e qual Ginoco sia, non posso con sicurezza spiegarlo.

52 In un bel *Giacinto* tradotto in questa Pasta vi è inciso un Uomo, quale giuoca *al Disco*, il Disco era anche uno delli antichi giuochi, ed esso è per anco in uso presso la virtuosa Nazione Inglese fino a nostri tempi: si dice da Prattici Antiquari esser Questi *Dioscobolo* famoso Giuocatore di Disco, se esso tale sia, lo lascio al loro Giudizio, dal quale per altro mosso anche Io, per tale lo giudico: Il Disco era di Bronzo al dire di *Winkelman monum. ant. tom.2. p.4. cap.9. n.3.* Que-

sto Uomo tiene il Disco in mano, e stà in atto di declamazione, o per principiare il giuoco, o avendo vinto, per moto di gloria.

53 Originale nel Museo conservamo questo antico Intaglio in una bella *Corniuola*, rapresenta egli altro Uomo, quale stà in atto di far correre il Disco: siamo con tale Intaglio avvertiti della maniera, quale usavano tali Giuocatori nel tirare esso Disco; replicano li stessi Antiquarj questo Intaglio ancora rapresentare lo stesso *Dioscobolo*.

54 Il Giuoco del Disco era per li Giovini adulti, e ben fondati nell'Età, essendo esso molto greve; Per li Fanciulli, e Giovinetti vi era altro Giuoco chiamato *il Troco*, questo si usava con un cerchio di bronzo con diversi anelli movibili, quali, nel rotolare il Troco, facevano dello strepito, *Ligor.Merc. lib.*3. *cap.*8. Questo Istromento era alto, o a mezza statura, o poco più elevato: Originale nel Museo conserviamo altresì un antico Intaglio *in Corniuola* molto bello rapresentante un Giovine, quale tiene il Troco, e in una, e l'altra mano tiene i Battitori per far Strepito, non vi sono in questo Troco gli anelli, come si dice essere in altri Trochi; il sudetto *Abate Winkelman nel luogo ora da me citato* con ingiustizia hà ascritto al Museo Stochiano tale bella Gemma, e buono Intaglio, quando ne siamo Noi Possessori, e adorna il nostro Museo.

55 Altro Giovine, quale tiene sovra le spalle il Troco, Pasta sunta da un Intaglio *in Calcidonia*; riporta esso *Winkelman tale Intaglio alla tav.*196. lo spiega *al tom.*2. *del suo trat. mon. ant. p.*4. *cap.*9. *n.*3., e lo suppone non solo di antica Incisione, ma ne vanta Possessore il più volte lodato Sig. Byres; Fallò egli nella prima assertiva, nò per altro nella seconda: L'Impronta di tale Intaglio gliela diè esso Sig. Byres, e mai gli suppose essere l'Intaglio di antico lavoro, come un tal valente, e veridico Uomo più volte mi hà attestato, fallò dunque *il Winkelman* nella prima assertiva, mentre l'Impronta avuta dal Sig. Byres era di un Incisione fatta da Giovanni Picler, Incisore ora vivente: hò creduto di avvertire ciò, affinchè il Mondo ne sia inteso, giacchè la cosa ora è publica: Per altro il Winkelman è degno di scusa, mentre avendo il Picler copiato eccellentemente, e all'ultima finezza molto dell'Intaglio di Dioscoride dato *alla lett.E. n.*24., ogni valente Uomo l'averebbe preso per un Intaglio di buonissima Incisione antica.

56 In *una Corniuola* vi è un antico Intaglio preso in Pasta indicante un Uomo, quale giuoca al Pallone; Ci attesta questo Intaglio essere in uso tale giuoco anche presso gli Antichi; si vede per altro, che il Bracciale non è con le Punte, come si usa a nostri giorni, segno, che il Globo neppure fosse di suola concia, come l'usamo a nostri tempi.

CIRCOLATORI.

57 Gli Elefanti erano in uso anche anticamente, e gli si faceva tirare un Carro con Torri sopra, ove vi stavano Uomini, speciale lo è questo anti-

antico Intaglio *in Agata* transuntato in Pasta, raprefentante un Carro tirato da due Elefanti, vedendofi un Uomo con una torcia accefa in mano per eccitare con tal fiamma effi feroci Animali a tirare, vi fono fotto due lettere G. F.; un fimile Intaglio viene riportato *dal Caufeo Gem. alla tav.*129., e ficcome effo Autore non fi è accinto a fpiegare cofa vogliano fignificare le due lettere iniziali, molto meno mi pongo Io a tale impegno.

58 In *Pafta* tranfuntata da un antico Intaglio vi è incifo uno de Circolatori, quale conduce una Bufola, e ftà in atto di falire fopra con una fcala: *Agoft. gem. p.2. annot. alla tav.*69. dà un efatta notizia di tali Circolatori.

59 Un Circolatore, quale fa ballare un Giumento, *Pafta* funta da un antico Intaglio: A dì noftri fi fono perduti i Maeftri de Giumenti, non vedendofi Perfona, che fi voglia adattare ad iftruirli, come abbiamo da tale Intaglio aver fatto gli Antichi.

UOMINI VARJ.

60 In *una Pafta antica* originale nel Mufeo fi è confervato un antico Intaglio raprefentante uno de Fachini, quale ftà in atto di caricarfi una ftanga fovra le fpalle con due verte: fpeciale è per il Barettino, quale hà in tefta, e per la forma delle due verte.

61 In altra *Pafto antica* originale nel Mufeo è confervato altro antico Intaglio raprefentante, al mio credere, un Marinaro con un remo fovra le fpalle, fe effo è tale, ci dimoftra tale Pafta la foggia del veftito di tale forta di Gente.

62 Altro Uomo, quale tiene fovra le fpalle una Piva paftorale: *Pafta antica* originale nel Mufeo.

63 Quefto Intaglio antico tradotto *in Pafta*, pare a me raprefentare un Putto, o Giovinetto giuocatore: Un altro fimile Putto viene riportato *dall'Agoft. gem. p.2. tav.*63.

64 Belliffimo è quefto antico Intaglio di ftile Tofcano *in Corniuola* originale nel Mufeo raprefenta egli un Uomo tutto nudo, quale fa giuocare un Cane.

65 Dimoftra quefto antico Intaglio *in Sardonica*, come andaffero veftiti li Poveri Mendicanti antichi, particolare lo è tale Intaglio, mentre dimoftra la foggia del Baftone. e la foggia delle Calze; originale nel Mufeo.

66 In *Onice* originale nel Mufeo è un antico Intaglio raprefentante un Giuoco chiamato *di Venere*, effo fi faceva con le offa di Agnello, ora forfe al medemo fucceduto quel Giuoco, quale fanno li noftri Putti, denominato dal volgo *gobba*, *e fellaro*, vi hà incifo l'Incifore la Colomba per indicare effer Giuoco a Venere confacrato, alla quale erano confacrate le Colombe.

UOMI-

UOMINI MASCHARATI.

67 Nel Museo del Rè di Napoli si conserva un antico Intaglio *in Cameo* sunto in Pasta rapresentante un Uomo con longo bastone, o sia Pedo in mano, e con mascara al volto.

68 In *Plasma* vi è altro antico Intaglio sunto in Pasta indicante altro Uomo in Mascara.

69 In *una Corniuola* originale nel Museo si conserva altro antico Intaglio rapresentante altro Uomo in Mascara appoggiato ad un Pedo: Io lo giudicarei per un Attore di Commedia, ma li Prattici lo hanno giudicato per un Uomo in Mascara, e perciò lo taccio: Dico per altro, che fuori delli Teatri, non mi pare, che li Antichi avessero uso di maschararsi, come si fa a nostri Tempi.

ATTORI DI COMMEDIE, COMICI, COMICHE, E MIMI.

70 Un Busto di un Attore di Commedia ci indica un antico Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta: Vedendovi per altro la Testa Silenica lo stimarei un Poeta; Ma i Prattici lo hanno tale nominato, mi aquieto: vi è la Palma, per avere egli riportato la Vittoria in qualche rapresentanza da esso fatta in concorso di altro Comico.

71 Bacco fu Inventore della Drammatica Poesia, e della Musica Teatrale, secondo quello dicevano gli Etnici, a tale cagione gli vennero dedicati i Giuochi delle Scene. Di prima la Commedia fu semplice, dopoi si introdussero nelle azioni li Cori di Satiri, e di Sileni, venendo da questi cantati certi versi nominati *Ditirambi*, erano essi assoeiati da Balli, e da Suoni. Se il Coro era di Satiri, la Musica era Satirica, se il Coro era di Sileni, era la Musica Sillica. Questa *Pasta* sunta da un antico Intaglio rapresenta un Comico ad uso di Sileno con un Putto, tali Comici con Putto *Filostrato* ci afferma, che si vedevano ne Teatri fra le Persone Satiriche: Un similissimo Intaglio lo riporta *l'Agostini gem. p.2. alla tav.21.*

72 Questa ben conservata *Pasta antica* originale nel Museo rapresenta *Una Comica* in piedi con capelli ristretti, mezza nuda, mantata dal mezzo in giù, mirando una mascara da Donna, quale tiene in mano, essendo vicino ad un pilastro con una specie di tamburro sopra: Era in uso a tempi delli Antichi, che le Donne ancora con Mascare recitassero ne Teatri, e Rapresentanze. Questa, per li applausi riportati in scena con tale mascara, è credibile, si facesse per memoria incidere con la Mascara in mano. Molte consimile Comiche incise in tal foggia vengono riportate *da Ficoroni nel suo Trattato delle Masc. tav.*40; 41, 43, *e* 44., tutte per altro sedenti.

73 In Pietra *di Sardonica* originale nel Museo si conserva un antico Intaglio rapresentante al mio credere *una Comica* in piedi appoggiata ad una

una Colonna: puole essere, che rapresenti altro Sogetto, a me per altro pare una Comica.

74 In *Pasta* sunta da un antico Intaglio vi è inciso *un Comico* sedente sovra una base osservando, e tenendo una Mascara sovra una Colonna coronata: Questo Comico altresì doveva aver riportato qualche Vittoria nel confronto in qualche Comica rapresentanza.

75 In *una Corniuola* di antico lavoro tradotto in Pasta vi è un antico Intaglio rapresentante *un Comico* con mascara al volto, sedente, inciso in suo onore, per qualche bella sua rapresentanza fatta in qualche scena. Un consimile, in Bronso però, viene riportato *da esso Ficar. alla tav.* 18.

76 Originale altresì nel Museo si conserva un antico Intaglio *in Diaspro rosso* rapresentante uno vestito con tonica longa, in una mano tenendo una mascara, e nell'altra una ferula. Ho sopra notiziato, che ne Cori si usassero Sileni: Credo dunque rapresentarsi in questo Intaglio altro Comico nella figura, con la quale agiva in scena.

77 Gli antichi Romani edificorno i Teatri per esercitare la Gioventù nell'esercizio della Guerra; si formorno dopoi, e ridussero con scena, rapresentandosi in essi le Commedie, e ne fu Ottaviano Cesare sì vehemente passionato, che fece, come altrove ho espresso, venire in Roma quanti famosi Istrioni erano nel Mondo, *Valer Mass. lib.* 2. *cap.* 4. *n.* 1. *de Spect.* La scena per altro era fissa, non essendo allora il vago uso di variarla, come si gode al presente: In un bellissimo *Niccolo* negro, e torchino conservato originale nel Museo si vede un Attore di Commedia di faccia in piedi avanti ad una scena.

78 Un altro Attore di Commedia sedente suonando la Lira, *Pasta antica* originale nel Museo: Vi erano tali Uomini, quali sovra il Teatro trattenevano li Spettatori con il suono della Lira, e con il Canto: Erano veramente di poco contenti gli Antichi nel soffrire un solo suonare, e cantare nella scena: a nostri tempi tediano Istromenti componenti una famosa Orchestra, associante un virtuoso Cantante.

79 Sunto in Pasta da una *Corniuola* vi è un antico Intaglio rapresentante altro Comico appoggiato ad un pedo.

80 In altra *Corniuola* sunto parimente in Pasta vi è un antico Intaglio rapresentante altro Comico in piedi appoggiato ad un pedo.

81 In essi Teatri, oltre le Commedie, si rapresentavano *da Mimi* li Fatti più empi delli Dei delli Etnici, *Lucian. nel trattat. de Saltat.*, e lo disse *S. Cipriano lib.* 2. *Epist.* 2. Essi Mimi molte volte in scena rapresentorno li Riti di Noi Cristiani, per porli in ludibrio, perciò *S. Paolo* esortava i Cristiani a non portarsi a tali rapresentanze. In una Pietra *di Corniuola* transuntata in Pasta vi sono incisi due Mimi uno sedente suonando la lira, e l'altro applaudendo.

82 *Due Mimi* rapresenta questo Intaglio antico *in Corniuola* preso in Pasta; Uno azionando con l'altro, e fra di essi essendovi una Olla, scopo della loro scena.

83 In una *Sardonica* tradotta in Pasta vi è inciso un antico Intaglio rapresen-

ſentante *due Mimi* in atto di abbracciarſi inſieme : Credo inciſo in onore di due de medeſimi , per qualche azione piacente , da eſſi fatta .

MASCHARE.

84 Diverſe Maſcare ſi uſorno nelle ſcene dalli Antichi , la più uſuale era quella detta *Larva Scenica* , quale ſi uſava da Servi nella Commedia , come ci rende inteſi *Lucian. Dial. de Saltat.* , vi erano Maſcare Baccanaliche , Sileniche , e Satiriche , come altresì viene dimoſtrato da un antico originale delle Commedie di Terrenzio , quale ſi conſerva in queſta Biblioteca Vaticana , in cui vi ſono colorite le maſcare uſate in ſcena , e lo diſſe lo ſteſſo *Lucian.* Una Maſcara ſovra un longo Tirſo ci moſtra un antico Intaglio *in Amatiſta* tradotto in Paſta .

85 Queſto antico Intaglio in un *bel Cameo* tradotto in Paſta rapreſenta *una Maſcara Silenica* , eſſendo coronata di Pampani , di tali Maſcare ne parla *Ficaròn. al cap.55. trat. delle maſc.*

86 In *Paſta antica* originale nel Muſeo vi è conſervato un antico Intaglio rapreſentante altra *Maſcara Silenica* con barba rintorta ad uſo Eggizio , di tali ſorta di Maſcare ne parla eſſo *Ficaroni nel detto trat. cap.47.*

87 Altra *Maſcara Silenica* rapreſenta queſto antico Intaglio *in Corniuola* ſunto in Paſta .

88 *Maſcara Scenica* con larga bocca rappreſenta queſto antico Intaglio *in un belliſſimo Cameo* tradotto in Paſta . Si facevano con grandi Bocche, non ſolo per fare più riſuonante la voce , ma altresì per ponere timore alli Aſtanti, *Lucian. ſovra alleg. trat. de Saltat.*

89 Altra *Maſcara Silenica* ci moſtra un antico Intaglio *in Corniuola* tradotto in Paſta .

90 Belliſſima è queſta *Maſcara* di faccia con barba rintorta ad uſo Eggizio . Paſta ſunta da un antico Intaglio *in Corniuola* .

91 Bella è altresì queſta *Maſcara Silenica* di faccia con ſimile Barba inciſa in un *bel Niccolo* di lavoro antico originale nel Muſeo .

92 In una *Corniuola* originale nel Muſeo vi è un antico Intaglio rapreſentante altra *Maſcara Scenica* con grandi occhi , e bocca .

93 Altra *Maſcara Scenica* con barba calamiſtrata ad uſo Eggizio è inciſa in un antico Intaglio *in Amatiſta* ſunto in Paſta .

94 Una *Maſcara Scenica* in profilo di una Comica ci vien rapreſentata da un antico Intaglio *in Agata* ſunto in Paſta .

95 Altra *Maſcara Scenica* di ſemifaccia con gran Bocca , uſata , come diſſi , nelle ſcene da Servi , è inciſa in un antico Intaglio *in Corniuola* originale nel Muſeo .

96 Queſto bell antico Intaglio in una bella *Corniuola* originale nel Muſeo da prattici Antiquari viene dichiarato rapreſentare *una Maſcara Scenica* in profilo : Io lo credo , affidato ſovra il loro Detto : Per altro , eſſendovi inciſo in latino il nome *di K Æ. Cel. Cocc. Coſſ.* , non capiſco

ſco perchè tal Teſta ſi abbia da prendere più per una Maſcara Scenica, che per la Teſta di tal Conſole: Sanno eſſi Prattici dare buon giudizio, non lo nego, ma ſono dopoi ſecchiſſimi nella communicativa, non adducendo ragioni: Se per altro eſſo Intaglio è una Maſcara, il nome chiaro inciſo nella Pietra vorrà indicare il nome del Poſſeſſore di eſſa Pietra.

97 Queſta è veramente una Teſta di *Maſcara Scenica* in profilo di non molta buona inciſione. Intaglio antico *in Sardonica*, originale nel Muſeo.

98 In una bella *Corniuola* originale nel Muſeo vi è un antico Intaglio rapreſentante *una Maſcara Satirica*, cioè de Cori de Satiri, quali ſi uſavano nelle Commedie: vi è ſotto il Pedo, e la Siringa, quali due attributi per tale la canonizano.

99 Per ponere più timore quelli antichi Comici univano due Maſcare, come ſi vede in queſto antico intaglio *in Sardonica* preſo in Paſta dimoſtrante due Maſcare ſimili di faccia.

100. *in Diaſpro negro* vi è un antico Intaglio tradotto in Paſta rapreſentante *due Maſcare* in profilo Sceniche una con gran bocca,

101 Nel Muſeo originale ſi conſerva una belliſſima *Corniuola* rapreſentante tre Maſcare, quella di mezzo *Silenica* con barba rintorta, e calamiſtrata ad uſo Eggizio, una *di Servo* con gran bocca, e l'altra *di Comico*: Credo, che con tale Intaglio ſiaſi voluto rapreſentare tutta la ſoſtanza dell'antica Commedia, cioè, compoſta di Attori Comici Serii, di parti buffe rapreſentate da Servi, e di intermedii con li Cori Silenici, e Satirici: Lettore credi, che in queſta Interpetrazione mi luſingo non aver fallato: Bello dunque è per l'Intaglio, per la Pietra, bello è altresì per il lavoro queſto antico Intaglio.

102 In una *Corniuola* finalmente ſi vedono di antico lavoro inciſe ſette maſcare tradotte in Paſta, laſciando ciò, che và dicendo *il Gorlèo al num.*331. della ſua raccolta, credo, che tale Intaglio voglia ſignificare un Coro ruſtico di ſei Attori con Sileno in mezzo loro Capo: Ho eſpreſſo, che tali Cori ſi introducevano in mezzo all'uno, e all'altro atto della Commedia, un del Coro parlava, e li altri, o ſtavano cheti, oppure riſpondevano a ciurma; *Il Donati, e il Lambino* così vanno dicendo.

DD

Non mancorno gli Antichi di lasciarci anche nelli Intagli in Gemme, e Pietre dure orientali testimonianza in qualunque genere; li seguenti due Intagli riguardano la Notomia.

1 UN *Scheltro* con tutte le sue Ossa, e parti di esse ci fa palese un antico Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta: non nasce difficoltà, che anche gli Antichi avevano esatta cognizione delle parti del corpo umano, e cene fa un esattissima testimonianza *l' Illiad. di Omero*, nella quale esso Poeta si mostra istruttissimo di ogni minima parte natomica del Corpo dell' Uomo; qualunque sovra ciò sia il sentimento de Moderni.

2 Questo secondo Intaglio antico anche *in Corniuola* tradotto in Pasta li Prattici Antiquari lo hanno giudicato, e lo giudico anche Io per una mostra di Notomia, vi è la Testa di un Uomo ridotta scheltro, e vi sono incisi varie ossa del Corpo umano sconnesse, e separate.

Incisero essi Antichi anche ciò, che rimirava l'Architettura, come si osserva ne seguenti tre Intagli.

3 *Un Capitello* di Colonna molto benissimo inciso è rimasto conservato in *una Pasta antica* originale nel Museo, donatami dal più volte nomato virtuoso di Architettura Sig. Giacomo Byres Scozzese, affinchè ne avessi ornato questo Museo, essendovi sopra un Orloggio a Sole.

4 In una *Corniuola* originale nel Museo si osserva un antico Intaglio rapresentante *una Colonna* con il suo Capitello.

5 In *altra Pasta antica* originale nel Museo vi è conservato un antico Intaglio rapresentante un ornato di Architettura con una Testa di Bove.

Inci-

Incisero altresì li stessi Antichi ciò, che riguarda la scultura, e l'Arte Figularia, come osservare si può da altri Intagli, quali ora sieguono.

6 Un Uomo, *Scultore*, quale stà per ultimare una Colonna, avendo in mano il Martello, e in Terra l'Istromenti necessari a tale Arte. *Pasta* sunta da un antico Intaglio del Sig. Ienkins.

7 Si racconta, che il primo Inventore di lavorare i Vasi di Creta fosse Uno chiamato *Conone*, così riferisce *Junio fogl.54.* Questa Arte Plastica fiorì molto ne tempi delli antichi Romani, e da essi erano nominati *Figulari*, avevano le loro Fabrice, e Taberne nel luogo quì in Roma ora nominato *Testaccio, Ridolf. Venuti Rom. ant: p.2. fogl.22.* Bello è il presente Intaglio antico *in Corniuola* tradotto in Pasta rapresenta egli un Uomo tutto nudo, con un ginocchio in terra, avendo compito un vaso, stà per sollevarlo da Terra.

8 Conserva il Museo del Rè di Francia un antico Intaglio rapresentante un Uomo sedente in Terra, tenendo avanti di se un vaso, quale stà contornando.

VASI.

9 Bellissio è il presente Intaglio *in Corniuola* sunto in Pasta rapresentante un vaso grande con sua Base, con gran corpo, e due manichi ambedue finendo in due Teste di Leoni nelle loro estremità, nel suo corpo vi sono incise *le Ore* una concatenata con l'altra.

10 Il presente Intaglio *in Corniuola* tradotto in Pasta rapresenta un bel vaso con suo coperchio, base, e manichi con sue cascate.

11 In una *Corniuola* Intaglio antico preso in Pasta vi è inciso altro Vaso di diverso disegno.

12 Viene ad essere bellissimo questo Intaglio antico parimente *in Corniuola* sunto in Pasta rapresenta egli un altro vaso con sua base, corpo, e bocca larga senza coperchio, e con due piccioli manichi, nel corpo vi è incisa una Lepre, nel collo una Vittoria condotta da una Biga, e sopra la bocca del vaso per traverso vi è inciso un Lituo. Credo per ragion del Lituo esser tale vaso proprio di qualche Sacerdote, a quali era appropriato il Lituo. In tal vaso si trova inciso il nome *di Tomini* in lettere latine, non sò decidere, se tal nome sia proprio del Sacerdote Possessore dell'Intaglio, oppure sia dell'Incisore.

13 Viene il presente Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta a mostrarci altro vaso con base, corpo, e bocca con suo coperchio con manichi al vaso, e coperchio, nel corpo vi è incisa una Vittoria alata, quale conduce una Biga.

14 In una *Calcidonia* tradotto in Pasta vi é un antico Intaglio raprefentante un altro vafo con fua bafe, corpo, e bocca alta, tutto rabefcato; il particolare di quefto vafo, lo è, che vi ftà un Tirfo con feftoni. Effo Tirfo fi vede fuori del vafo, e più longo del medefimo, giungendo l'Afta fino a Terra, credo, che tale vafo fia difegno di quelli, che fi ufavano ne fagrifici di Bacco per luftrare.

15 Altro vafo per conferva ci moftra un antico Intaglio *in Corniuola* prefo in Pafta: Effo ha la fua bafe, e coperchio, e nel corpo fi vede incifa una Sfinge alata, e due mafcare con altri ornati, come altresì nel coperchio vi è incifo il Cavallo Pegafeo correndo: particolare Intaglio per il fuo minuto lavoro.

16 Bello è altresì un Intaglio antico *in Corniuola* prefo in Pafta indicante un altro vafo atto a tenere acqua, o fiori con fua bafe fenza coperchio, con fuoi manichi, nel corpo vi fono incifi due Grifi uno di rimpetto all' altro fedenti, e nel collo vi è incifa una vittoria tirata da una Quadriga.

17 Bello non folo, ma belliffimo è quefto antico Intaglio *in Diafpro roffo* tradotto in Pafta raprefentante un vafo con due belle Tefte di Cavallo per manico.

18 Quefto antico Intaglio *in Corniuola* originale nel Mufeo ci raprefenta un vafo gajo per il fuo difegno, e gajo per gli alboretti incifivi fopra.

19 In *Niccolo* anche originale nel Mufeo fi conferva un antico Intaglio raprefentante altro vafo da Piante, effo è coronato, e vi fono fiori fopra: *Plinio* dà un efatta contezza della bellezza de vafi antichi.

20 E' cofa indubia, che gli Antichi ufaffero *Cefti*, ed effi fimili a noftri teffuti di vinchi. Quefto antico Intaglio *in Corniuola* tranfuntato in Pafta raprefenta uno di effi Cefti teffuto di vinchi pieno di Frutta con due lettere latine, una di fopra L, e l'altra di fotto B, tali lettere inizlali non sò cofa voglino fignificare.

GALEE, E BASTIMENTI.

21 *Un Porto* di Mare incognito ci moftra un antico Intaglio *in Corniuola* funto in Pafta.

22 In una *Corniuola* Intaglio antico tradotto in Pafta vi è incifa una Galea a fei remi con cinque Uomini: La credo Galea Leggionaria, effendovi il Veffillo delle Legioni con l'Aquila a Poppa, e alla Prue uno ftendardo, è offervabile, che il Timone è in un fianco, vicino alla Poppa.

23 Un Baftimento con quattro Uomini entro ci palefa un antico Intaglio *in Corniuola* originale nel Mufeo, non di molta buona Incifione, partico-

ticolare soltanto per dimostrare, come gli Antichi facessero una specie di Padiglione per guardarsi dall'Acqua, e dal Sole.

24 In *Pasta antica* originale nel Museo vi è conservato un antico Intaglio rapresentante *una Galea* con molti fortini, e andante a vele: La è particolarissima per ragione di sette Torri con suoi merli ivi esistenti; si osserva inciso nella sponda un Delfino, come usavano essi Antichi.

25 Nel Museo del gran Duca di Toscana vi è altro antico Intaglio *in Corniuola* preso in Pasta rapresentante altra Galea con sette fortini andante a vele con un Pardo alla Poppa.

26 Una *Galea* armata con soldati con scudi, e aste in ordinanza, con il Commandante, quale stà in Poppa, in atto essa Galea di assalire. Intaglio antico *in Corniuola* originale nel Museo.

27 Un Bastimento andante a vela con timone di fianco alla Poppa, sovra la quale vi è la statua di Nettuno con il Tridente, tenendo in mano un Delfino: Intaglio antico *in Corniuola* originale nel Museo: Credo voglia significare qualche Festa fatta in Mare in onore di Nettuno.

28 Un Bastimento con Uomini armati entro andante a Remi: Intaglio antico parimenti *in Corniuola* originale nel Museo: Particolare è questo Intaglio, nò per l'Incisione, ma per la parola latina NAUCELLI, che vi è incisa.

29 Una Galea con due Aquile sopra, quali tengono con il rostro una Corona. Intaglio antico *in Niccolo* originale nel Museo.

30 Curiosa è questa *Galea* in forma di Fortezza, quale dicesi, che Marco Agrippa facesse fabricare, e se ne servisse nella Battaglia di Attio contro Marco Antonio: Intaglio antico *in Corniuola* funto in Pasta.

CACCIE.

31 *Usorono gli Imperatori Romani dare al Popolo nel tempo de Giuochi Circensi il divertimento della Caccia*, usciva nell'Arena ogni sorta di Fiere: Questo Intaglio trasportato *in Pasta* dimostra un Uomo a Cavallo, quale, avendo perduto lo scudo tenuto dal Leone suo nemico, assalisce esso Leone con l'Asta; non puole mostrare tali Giuochi dati al Popolo Romano, ma un Cavaliere, quale in Campagna combatte un fiero Leone, essendovi inciso un alboro ciò indicante: Si legge in lettere latine inciso in questo Intaglio il nome *di Raniani*: Se questo indichi il nome del Cavaliere combattente, il nome dell'Incisore, oppure del Possessore dell'Intaglio non sò deciderlo.

32 Altro Uomo a Cavallo, quale investe un Leone, che ha assalito un altro Uomo a piedi caduto. Pasta funta da un antico Intaglio *in Corniuola*.

33 *In Diaspro verde* vi è inciso un antico Intaglio tradotto in Pasta, e del

del quale ne è Possessore il Duca di S. Aignan rapresentante *un Cane*, quale assalisce un Cignale.

ANIMALI DIVERSI.

34 Nel Museo originale in una bella *Corniuola* si conserva un antico Intaglio rapresentante *un Elefante*.
35 *Un Leone* di faccia è inciso in un antico Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta.
36 Altro *Leone* in atto di camminare Intaglio antico tradotto *in Pasta*.
37 In una *Corniuola* transuntato in Pasta vi è un antico Intaglio rapresentante altro *Leone* in atto di assalire.
38 Un *Leone* infierito. Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*.
39 Una *Leonessa* infierita in atto di assalire. Altra Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*.
40 Un *Leone*, quale hà assalito un Cavallo. Intaglio antico *in Diaspro verde* sunto in Pasta.
41 In Pietra *di Corniuola* transuntato in Pasta vi è un antico Intaglio rapresentante altro Leone, quale hà assalito un Cavallo.
42 Un *Leone*, quale assalisce una Capra. Pasta sunta da altro antico Intaglio *in Corniuola*.
43 Nel Museo del gran Duca di Toscana vi è un antico Intaglio *in Amatista*, e sunto in Pasta dimostrante *un Griffone*.
44 Altro *Griffone*, quale assalisce un Cervo. *Pasta antica* molto ben conservata originale nel Museo.
45 *Un Orso*, quale hà un Cesto avanti. Intaglio antico *in Diaspro rosso* originale nel Museo.
46 *Un Orso* sedente, quale si appoggia ad un bastone. Pasta sunta da un antico Intaglio *in esso Diaspro rosso*.
47 Curioso è questo Intaglio antico trasportato *in Pasta* indicante *un Orso*, quale, tenendo le branche posate sovra una base, mangia l'uva da una Pergola.
48 Gaja è altresì questa *Pasta antica* originale nel Museo, nella quale è conservato un antico Intaglio rapresentante *un Orso* in piedi, tenendo un bastone in spalla.
49 *Due Lupi* uno colco, e l'altro caminando esistenti sotto un alboro, Pasta sunta da un antico Intaglio *in Niccolo*.
50 Questo antico Intaglio *in Corniuola* originale nel Museo rapresenta *una Volpe* colca in Terra.
51 *Un Cane* in atto di camminare. Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*.
52 *Una Tigre* sotto un alboro in atto di camminare. Intaglio antico anche *in Corniuola* transuntato in Pasta.
53 *Una Troja* sedente, Intaglio antico *in Sardonica* originale nel Museo.
Un

54 *Un Cignale* inseguito da un Cane. Pasta funta da un antico Intaglio *in Corniuola* transuntato in Pasta, ed esistente nel Museo del Rè di Napoli.

55 Grazioso è questo Intaglio *in Amatista* originale nel Museo rapresentante *un Cervo*, quale con denti si leva robba incastrata in un piede.

56 In una *bella Corniuola varia* originale nel Museo, e di antico lavoro è inciso *un Toro*, quale si gratta l'orecchio.

57 *Bue Siriaco*: Intaglio antico *in Onice* originale nel Museo: di tal Bove ne fa discorso *l'Agostini gem. ant. p.2. fogl.*68., è speciale, anzi specialissimo il presente Intaglio.

58 In una *Amatista* Intaglio antico vi è incisa *una Vacca*, transuntato in Pasta.

59 Conserviamo originale nel Museo un antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante *altra Vacca con il suo Vitello* appresso.

60 *Un Cavallo* ligato ad una Palma. Pasta funta da un antico Intaglio *in Corniuola*.

61 Altro *Cavallo* in atto di ballare, Intaglio antico *in Sardonica* originale nel Museo.

62 Un *Cavallo*, quale fugge, altro Intaglio antico *in Corniuola* originale altresì nel Museo.

63 Altro *Cavallo* con un piede in aria, Intaglio antico *in Amatista*, quale si conserva originale nel Museo.

64 Un *Cavallo* strajato in Terra. Pasta funta da un antico Intaglio *in Corniuola*.

65 Una Testa simbolica *di un Giumento* con un Melagrano sovra, un Cucco avanti, e sotto una spiga. Intaglio antico *in essa Pietra* funto in Pasta.

66 Bellissima è questa *Troja* in atto di camminare incisa in un Intaglio antico *in Corniuola* preso esattamente in Pasta.

67 In altra *Corniuola* di lavoro antico, e trasuntato in Pasta vi è inciso *un Porco spinoso*.

68 *Un Verro* sdegnato, Intaglio antico *in Corniuola* originale nel Museo.

69 *Un Majale*, quale copre una Scrofa, altro Intaglio antico *in Corniuola* tradotto in Pasta.

70 Lepidissimo è questo antico Intaglio tradotto *in Pasta* rapresentante *un Majale*, quale perseguita tre Vacche.

71 *Un Can Livriere*, quale è morsicato da un Scorpione. Intaglio antico *in Corniuola* originale nel Museo. bello è l'atto di esso Cane, quale esprime al vivo il dolore, che sente.

72 Nel Museo del Duca Strozzi qui in Roma vi è un antico Intaglio *in Corniuola* rapresentante al vivo *un Gatto*, tradotto fedelmente in Pasta.

73 *Un Caprio*, quale copre una Capra: *In Pasta antica* originale nel Museo.

La

74 La Testa di un *Agnelo* ci mostra questa Pasta sunta da un antico Intaglio *in Corniuola*.

VOLATILI, E BIPEDI.

75 In un Anello legato all'antica, quale si conserva originale nel Museo, e in una *bella Corniuola* vi è incisa un Aquila tenente nel rostro una Corona, e con li Artigli un Fulmine: Vi sono le seguenti lettere latine da un lato DENI, e dall'altro P. A. V. Siamo allo stesso Dubio, se tal nome sia dell'Incisore, oppure del Possessore della Pietra; Più dubie sono le altre tre lettere iniziali, per altro l'Incisione non è di cattiva maniera.

76 OPERA GRECA DI SQUILLACE l'è un antico Intaglio, tradotto in Pasta rapresentante la Testa di un Aquila: Possessore di esso Intaglio lo è il Sig. Byres.

77 *Un Corvo*, quale tiene con li artigli un Ramo: Intaglio antico *in Corniuola* originale nel Museo.

78 In una *Amatista*, quale conservamo originale nel Museo vi è inciso *un Gallo* esistente sovra una Corona, e tenendo nel becco una palma.

79 *Un Gallo*, quale copre una Gallina. *Pasta* sunta da un antico Intaglio; di sopra vi è incisa in latino la parola GRATES.

80 Conserviamo nel Museo originale un antico Intaglio *in Diaspro rosso* rapresentante *un Basilisco* sovra un Carro condotto da quattro Galli. E' curiosa una oppinione radicata nel nostro Volgo, che il Gallo, doppo molti anni, faccia un Uovo, dal quale nasca il Basilisco, figurandosi esso Volgo un Animale velenoso, e nocivo: Talmente che le Donne stanno più attente alli anni, che hà il loro Gallo, che alli anni de loro Figli, e prima, che esso Gallo giunga a quell'età, che possa far l'Uovo (età varia però) è sentenziato senza alcuna misericordia a morte, è l'occidono: Non ricusano però di tal Gallo bandirne le loro mense.

81 Questo *bel Niccolo* di due colori nero, e torchino originale nel Museo, rapresenta due di quelli Topi in Roma detti *Moscaroli*, quali si generano nelli Albori di Castagno nelle nostre Campagne, e tengono con li piè di inanzi un grappo di Uva. Tali Topi, che pur Topi sono, hanno un morbido Pelo, non mordono, sono di color biondino, e hanno una gran Coda: Nel principio di ogni Mese di Novembre in una Fiera, che si suole fare in questo Campo Bovario, da Uomini Inetti si tengono sovra a rami secchi di Arboscelli tali Topi con una piccola catenella al Collo, oppure fittuccia incarnata, e a caro prezzo si vendono a Giovini inesperti, ed essi ne fanno dono alle loro Amate. Queste Belle fastidiose hanno a schifo il Topo domestico, sino a farle venire de mali, non tengono alcuna difficoltà farsi carezzare da tali Topi moscaroli, quali in nulla, o quasi

o quasi in poco differenziano dalli domestici. Quanto fa l'uso, e la consuetudine frà Viventi!

82 *La Starna* animale Salvatico si dice, che faccia sette Uova, e sette Figli. Questo antico Intaglio *in Diaspro rosso* originale nel Museo rapresenta una Starna, quale conduce li sette suoi Starnotti Figliuoli.

83 Altro Intaglio antico parimente *in Diaspro rosso* conservamo originale nel Museo rapresentante *una Grue* con li due suoi Figli.

INSETTI DI TERRA, E PESCI, E INSETTI DI MARE.

84 In *Pietra di Agata* originale nel Museo vi è un antico Intaglio rapresentante *una Lucerta*.

85 In *Pietra di Corniuola* parimente originale nel Museo conservamo altro antico Intaglio rapresentante *una Lucerta*.

86 *Una Lumaca* escita dal suo guscio ci mostra questo altro antico Intaglio *in Corniuola* originale altresì nel Museo.

87 In *un Niccolo* vi è un antico Intaglio rapresentante *una Mosca*, transuntato in Pasta.

88 *Altra Mosca* sovra una Foglia di Alboro: Intaglio antico *in Corniuola* transuntato in Pasta.

89 Originale altresì nel Museo conservamo un antico Intaglio *in Diaspro rosso* OPERA GRECA DI ALTEE rapresentante *una Farfalla* volante.

90 Una Rana dimostra un antico bell'Intaglio *in Corniuola* originale nel Museo.

91 *Una Rana*, *e un Grancio* rapresenta altro antico Intaglio *in Corniuola* originale nel Museo.

92 In altra *Corniuola*. Intaglio antico originale parimente nel Museo, vi è inciso *un Grancio*, quale hà preso un Gammaro.

93 *Due Cavalli Marini* sono incisi in un antico Intaglio *in Corniuola*, tradotto in Pasta.

94 In una *Amatista* vi è inciso altro *Cavallo Marino* Intaglio antico tradotto in Pasta.

95 *Opera Greca di Farnace* è altro Intaglio rapresentante un *Cavallo Marino*, trasportato in Pasta.

96 Un *Delfino* è inciso in una *Corniuola* lavoro antico, preso in Pasta.

97 Un *Gambero di Mare* si osserva in un antico Intaglio *in Corniuola* originale nel Museo.

98 In Pietra *di Diaspro rosso* vi è un altro antico Intaglio originale nel Museo rapresentante *una Conchiglia di Mare*.

99 E' altresì originale nel Museo *in Pietra di Corniuola* conserviamo un antico Intaglio rapresentante *Varj Frutti di Mare*.

EE

IN questa Scatola sieguono le Impronte *delli Spinter*, quali Ogn'uno potrà osservare, e vedere, come essi si rapresentano, non meritando alcuna spiegazione.

FINE.

Notificamo a tutti li Amanti di Antichità, che da Noi non si cessa, nè si cesserà di cumulare ciò, che di bello, e di erudito si anderà annualmente trovando, e gionti, che faremo ad un competente numero, ne formaremo un Apendice, e più Apendici con le loro dichiarazioni per la dilucidazione del Sogetto.

INDI-

INDICE DELLE MATERIE

Il primo Numero indica *il Tomo*, la Lettera indica *la Scatola*, il ſecondo Numero indica *il Numero del Sogetto poſto nella Scatola*, Pr. indica *Prefazione*, e §. vuole indicare *Paragrafo*.

A

Supe-

Astrèe

Fu

Fri-

G

H

I

Per.

L

M

Con-

N

O

P

Pen-

Fop-

Q

R

Co-

Ciò

T

Tro-

V

Con

W

X

Z

NUMERO DELLI SOGETTI ESISTENTI NELLI TRE TOMI.

TOMO PRIMO.

Lett.	num.
A.	num. 81.
B.	num. 68.
C.	num. 63.
D.	num. 60.
E.	num. 82.
F., e G.	num. 126.
H.	num. 74.
I.	num. 99.
K.	num. 85.
	num. 738.

TOMO SECONDO.

Lett.	num.
L.	num. 59.
M.	num. 75.
N.	num. 62.
O.	num. 92.
P.	num. 69.
Q.	num. 57.
R., e S.	num. 110.
S., e T.	num. 102.
T., e V.	num. 103.
	num. 729.

TOMO TERZO.

Lett.	num.
W.	num. 58.
X.	num. 73.
Y., Z., e AA.	num. 202.
BB.	num. 20.
CC.	num. 102.
DD.	num. 99.
EE.	num. 38.
FF.	num. 3.
	num. 595.

Tomo Primo	num. 738.
Tomo Secondo	num. 729.
Tomo Terzo	num. 595.
In tutti	num. 2062.

TOMO PRIMO.

		ERRORI	CORREZZIONI
Pag. 8.	num.50.	*fruſtra*	fruſta
35.	num.9.	*lavorata*	laureata
36.	num.19.	*Ciclodi*	Ciclopi
39.	num.34.	*aperizione*	apparizione
41.	num.54.	*geragrifici*	gerogrifici
74.	num.4.	*giudicario*	giudiciario
82.	num.45.	*ſi*	ſì
86.	num.65.	*verra*	verrà
87.	num.71.	*Iuturno*	Juturno
	num.73.	*i*	il
	num.74.	*ſceltro*	ſcheltro
88.	ivi	*ſceltro*	ſcheltro
89.	num.5.	*Aug.*	Aug.
90.	num. 6.	*coſa di Anterote*	coſa dirò di Anterote
93.	num.45.	*debba*	debba
95.	num.61.	*nu*	un
99.	num.91.	conoſcimento	conoſcimento
	ivi	*ym*	Tim.
	ivi	*volonta*	volontá
101.	num.1.	*preſto*	preſtò
103.	num.21.	*Inntaglio*	Intaglio
104.	num.27.	*nu*	un
105.	num.43.	*etano*	erano

TOMO SECONDO.

	ERRORI	CORREZZIONI
Pag. 2. num.4.	*Hamilon*	Hamilton
3. num.12.	*Maffei*	Maffei
5. num.24.	*raprefentafi*	raprefentanfi
12. num.30.	*Cornluola*	Corniuola
15. num.55.	*braccia*	braccio
23. num.53.	*a me e*	a me è
24. num.57.	*intradurlo*	introdurlo
28. num.17.	*aboretti*	alboretti
32. num.42.	*pnguo*	pugno
40. §.Doppo	*Ftnicì*	Etnici
45. num.36.	*Jocefta*	Jocafta
46. num.37.	*Intagllo*	Intaglio
53. num.6.	*risleffo*	rifleffo
63. num.57.	*cadutto*	caduto
64. num.3.	*nutrì*	nutrì
68. num.25.	*da Campo*	dal Campo
72. num.53.	*Carufini*	Cherufini
76. num.83.	*queftiovava*	queftionava
ivi	*Uliffc*	Uliffe
num.85.	*di Lds*	di Leers
78. num.94.	*Corninola*	Corniuola
80. num.104.	*i Proci*	i Proci
81. num.107.	*flato*	ftato
89. num.48.	*oreccio*	orecchio
93. num.81.	*Lrico*	Lirico
94. num.84.	Saffici	Saffici
103. num.44.	*Adrubale*	Afdrubale
ivi	*Efigliorno*	Efigliorno
114. num.96.	*raporta*	riporta

TOMO TERZO.

	ERRORI	CORREZIONI.
Nella Pref. lin.ult.	59	49
Pag. 2. num. 3.	*a dire*	a dire
3. num. 7.	*Tesia*	Testa
7. num. 25.	*Valer*	Valer.
10. num. 38.	*acciocchè*	accioche
11. num. 38.	*Li*	Li
12. num. 44.	*affitta*	afflitta
14. num. 1.	*espulfo*	espulso
24. num. 2.	*Altro*	Altro
25. §.Mar.Ant.	*OttaViano*	Ottaviano
28. num. 21.	*profito*	profilo
29. num. 24.	*affettò*	affettò
30. uum. 38.	*Arippa*	Agrippa
31. num. 48.	*Domlzio*	Domizio
37. num. 88.	*pcr*	per
ivi	*Idroplesia*	Idroplesia
38. num. 97..	*in un antico Intaglio*	In un Intaglio
40. num.113.	*iu*	in
44. num.154.	*Criistiana*	Cristiana
45. num.161.	*somma*	somma
48. num.178.	*ambedue*	ambedue
77. num. 24.	*aella sponda*	nella Poppa
80. num. 77.	*un Corvo*	un Pappagallo